Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7560 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestab trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.ni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400,ilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazio400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NELL'URSS

PRIMO CONFRONTO FRA MORO E GROMIKO

Affrontati subito i grandi temi che riguardano l'Europa Un concorde giudizio sul miglioramento della situazione

DAL NOSTRO INVIATO
Mosca, 5

Pioggia battente e temperatura sui 13 gradi all'arrivo dell'on. Moro all'aeroporto di Sceremietievo, scalo internazionale della capitale sovietica. Erano a ricevere il nostro ministro degli esteri, alla scaletta accostata al «DC 8» dell'Alitalia proveniente da Roma, il capo della diplomazia di Mosca, Gromiko — che si è privato a lungo della sua elegante Lobbia grigia stringendo la mano a tutti i membri della delegazione ospite — ed il suo vice, Kozirev, già ambasciatore a Roma.

I colloqui sono iniziati quasi subito dopo nella palazzina Spiridonovoka, sede tradizionale di incontri in dotazione al ministero degli esteri sovietico, con la partecipazione da parte italiana degli ambasciatori Gaia, Ducci e Soro, rispettivamente segretario generale della Farnesina, direttore generale degli affari politici e direttore generale degli affari economici.

In un clima molto aperto e cordiale, è stata discussa innanzi tutto l'agenda dei lavori, stabilendo di dare la precedenza ai temi internazionali e passare successivamente all'esame dei rapporti bilaterali. Le conversazioni odierne — primo approccio per una trattazione più dettagliata nei prossimi giorni — hanno già, permesso di constatare che la situazione internazionale può essere considerata in fase di notevole miglioramento, e che tutti i fenomeni positivi riscontrati in questi ultimi tempi lasciano guardare in prospettiva con maggior fiducia del passato, al consolidamento della pace mondiale.

Moro e Gromiko hanno fatto un'ampia esposizione dei rispettivi punti di vista sui principali problemi del momento, convenendo che, seppure occorrano ulteriori analisi e ricerche per le necessarie soluzioni, sembra opportuno spingersi verso definizioni concrete, per l'inizio dei negoziati multilaterali che hanno finora creato attesa. La disponibilità del governo italiano di procedere con cautela ma con vigore in questo senso è stata riconfermata da Moro.

Conferenza per la sicurezza europea, riduzione bilanciata e reciproca delle forze in Europa, questione di Berlino, sono i temi che i due ministri hanno trattato nel colloquio durato due ore e un quarto. Il ministro Moro ha aperto il raffronto dei punti di vista, notando come il miglioramento nello stato dei rapporti tra i paesi d'Europa abbia avuto manifestazioni negli accordi tra Germania federale, URSS e Polonia, nei progressi nelle conversazioni a quattro per Berlino, nonché nelle trattative «Salt», con riflessi sul quadro generale della distensione.

La progettata conferenza europea, alla quale l'Italia è favorevole, ha pure fatto passi avanti: l'esame in sede NATO ha avvicinato la prospettiva della sua realizzazione e si delineano ora delle convergenze nei punti di vista, ad esempio sui partecipanti e, nelle grandi linee, sull'ordine del giorno. Il ministro degli esteri ha espresso l'opinione che la conferenza debba mirare, al di là dello assetto europeo in quanto tale, alla prospettiva più ampia di un clima più articolato e fiducioso ai fini della distensione.

La prospettiva della conferenza è collegata all'affermarsi di un'atmosfera propizia, che comporta la soluzione di problemi particolari, come quello di Berlino, che l'ultima conferenza atlantica, quella di Lisbona, ha impostato in forma più avanzata. Berlino è un indice del punto giusto perché possa essere con successo aperta una fase di negoziati efficaci. Sempre riguardo all'ex capitale, l'on. Moro ha posto l'accento sugli aspetti umani del problema, come quelli dei transiti e dei contatti tra le popolazioni di Berlino Ovest e di Berlino Est.

Circa la proposta per un negoziato sulla riduzione delle forze in Europa, il ministro Moro ha enumerato vari interrogativi che sono collegati alla materia di una tale trattativa e ai suoi obiettivi. Tutti i settori della distensione fanno parte di un quadro unico e, secondo l'esposizione dell'on Moro, ogni sforzo dev'essere impegnato a far sì che la pace sia meno costosa e più basata sulla fiducia. Moro ha concluso confermando la disponibilità del governo italiano per un impegno di distensione condotto con cautela ma con vigore.

Il ministro Gromiko ha concordato con l'interlocutore nel giudizio di miglioramento dei rapporti tra gli stati europei, osservando che vi sono problemi ancora pendenti i quali richiedono esami e soluzioni. Fra gli episodi positivi ha indicato la conclusione dell'accordo tra URSS e RFT, affermando l'importanza della sua entrata in vigore.

Sulla progettata conferenza europea, Gromiko ha notato che la situazione è migliorata, e ha avuto parole di apprezzamento per il ruolo svolto dal governo italiano al riguardo. A proposito della proposta per conversazioni sulle forze delle due alleanze, Gromiko ha riconosciuto come vi siano degli interrogativi, aggiungendo che questi non possono trovare tutti una risposta prima che ci si segga al tavolo dei negoziati. Per la conferenza per la sicurezza europea, ha detto Gromiko, l'URSS è pure favorevole ad una preparazione accurata, purché non sia troppo prolungata e ritardata da ostacoli artificiosi.

Terminata la prima sessione di lavoro, il ministro Moro ha visitato alcuni monumenti e punti d'interesse della capitale, e quindi ha raggiunto l'ambasciata d'Italia, per un pranzo offerto dall'ambasciatore Sensi. Domani Moro sarà ricevuto da Podgorni e Kossighin.

Vittorio Di Domenico

COMPIONO UNA STRAGE TRE BANDITI INCAPPUCCIATI DURANTE UN TENTATIVO DI RAPINA IN CALABRIA

Feroce sparatoria in banca
Tre morti, un ferito molto grave

Il personale dell'agenzia si è opposto coraggiosamente ai criminali, scatenando la loro fredda, spietata reazione
Fulminati il direttore e due degli impiegati: un altro impiegato ridotto in fin di vita, un quarto colpito alla testa col calcio di una pistola - Poi gli assassini sono fuggiti senza una lira - Saragat: «Una sfida al popolo italiano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 5

Tre morti, un ferito gravissimo e un ferito lieve sono il bilancio di una feroce sparatoria a freddo, compiuta stamane da tre giovani rapinatori nella sede della «Banca popolare» di Polistena, un comune a un'ottantina di chilometri da Reggio Calabria: causa della strage è stato il coraggioso tentativo di reazione del personale dell'istituto di credito nei confronti dei banditi, che avevano fatto irruzione nella banca intimando ai presenti di non muoversi. Quando il direttore e gli impiegati hanno accennato a reagire, i criminali hanno esploso sei colpi di pistola, quattro dei quali sono andati a segno con tragica precisione: sono rimasti uccisi il direttore della banca, il settantenne Pasquale Valenzisi, di Polistena, e gli impiegati rag. Francesco Scarano, di 44, di Cinquefrondi, e dott. Francesco Iemma, di 36, di Polistena. Un altro impiegato — il quarantaseienne Giovanni Garcea, di Cinquefrondi — è rimasto ferito in maniera gravissima (tanto che si dispera di strapparlo alla morte), mentre un quinto — Domenico Lazzaro, di 31 anni — è stato colpito al capo con il calcio di una pistola: incolumi sono rimasti solamente un sesto impiegato, Aldo Carere, e l'unico cliente che in quel momento si trovava nell'istituto di credito, Demetrio Barreca.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto alle 12,15, e le sue fasi non sono state ancora completamente chiarite, dal momento che i due sopravvissuti alla sparatoria sono in grave stato di choc: secondo una prima ricostruzione, comunque i tre banditi — con il volto coperto da un cappuccio nero e armati di pistole e di un fucile a canna corta — hanno fatto irruzione nella banca, che si trova in salita Avolo, gridando: «Nessuno si muova: è una rapina!» all'indirizzo dei presenti. Sembra che siano stati il direttore e l'impiegato Scarano a reagire — benché disarmati — all'ingiunzione dei banditi: uno di questi, anzi, sarebbe stato perfino immobilizzato dai due, mentre gli altri impiegati avrebbero a loro volta accennato a reagire.

I rapinatori, allora, hanno iniziato a sparare, con fredda determinazione; non si è trattato di una sparatoria all'impazzata, compiuta da persone colte dal panico, ma di uno spietato «tiro al bersaglio»: il direttore Valenzisi è stato colpito al cuore, Francesco Scarano e Francesco Iemma al petto, Giovanni Garcea al collo, mentre soltanto sfiorato da un proiettile è stato Domenico Lazzaro. Subito dopo, i tre banditi sono fuggiti, senza prendere nemmeno una lira dalle casse della banca: fuori, ad attenderli, c'era un complice, al volante di una «Giulia» bianca. Richiamate dagli spari, numerose persone sono accorse sul posto, e hanno visto cinque persone esanimi a terra e altre due, rimaste incolumi, ma in grave stato di choc, che non erano in grado di riferire quanto successo. I feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Polistena: ma il Valenzisi, lo Scarano e o Iemma sono morti pochi minuti dopo. Gravissime — come si è detto — sono le condizioni del Garcea, mentre il Lazzaro guarirà in 20 giorni.

La polizia e i carabinieri sono accorsi in forze nella zona, e hanno istituito una fitta rete di posti di blocco, iniziando anche ampie battute con l'aiuto degli elicotteri. Nel pomeriggio, la strage di Polistena ha avuto preoccupate ripercussioni a Roma, nelle alte sfere dello stato: il ministro dell'interno, Restivo, ha convocato al Viminale il capo della polizia, Vicari e il comandante dell'arma dei carabinieri, Sangiorgio, con i quali ha compiuto un esame della situazione, in rapporto all'eccidio odierno e ad altri gravi episodi di criminalità nel paese. Restivo ha altresì disposto che si rechi subito a Polistena il vice-capo della polizia, dirigente della Criminalpol.

Dal canto suo, il Capo dello Stato, informato dell'efferato

Salvatore Curcio

Continua in 2.a pagina

Rapine a Roma e nel Padovano

Roma, 5

Altri due gravi episodi di criminalità sono avvenuti nelle ultime 24 ore nel paese, a Roma e nel Padovano: nella capitale, cinque sconosciuti hanno rapinato, l'altra notte, dinanzi al cinema «Adriano» un importo di oltre sette milioni e mezzo, l'incasso cioè di quattordici sale cinematografiche romane; a Villanova di Camposampiero (Padova) due giovani hanno fatto irruzione nella locale sede della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, fuggendo con due milioni di lire.

Vittime della rapina romana sono stati due «corrieri», Ernesto Rinchiusi, di 41 anni, e Carlo Latini di 35, che ogni sera fanno il giro dei cinema appartenenti alla catena Amati, per portare gli incassi nella cassaforte del cine «Adriano»; anche stanotte, i due stavano per scendere dalla loro auto dinanzi al cinema, in piazza Cavour, quando quattro banditi — scesi poco prima da un'«Alfa 1750» — a un cenno del loro complice rimasto al volante, si sono avvicinati al Rinchiusi e al Latini, e hanno loro impedito di lasciare la vettura.

Con il viso coperto da una calzamaglia e con un mitra e tre pistole in pugno, hanno intimato ai due di consegnare il denaro: contemporaneamente, uno di essi ha sparato un colpo intimidatorio, verso la porta del cinema, mandando in frantumi un vetro che si trova dinanzi a un cartellone pubblicitario. Subito dopo i banditi si sono eclissati. Il Rinchiusi e il Latini da diverso tempo sono addetti alla raccolta degli incassi dei cinema di Amati e, circa sette mesi or sono, subirono una altra rapina, in circostanze analoghe, che fruttò ai rapinatori alcuni milioni di lire.

Per quanto riguarda la rapina nel Veneto, è stata fulminea: i due giovani banditi, armati di pistola, sono entrati nell'istituto di credito (dove si trovavano quattro clienti e tre impiegati), gridando: «State fermi o vi uccidiamo tutti». Dopo essersi fatti consegnare due milioni dal cassiere e aver tagliato i fili del telefono, i due sono fuggiti a bordo di una «1750», che si è allontanata in direzione di Treviso. *(Ansa)*

PER I DISPERSI IN RUSSIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Prima della partenza da Fiumicino per Mosca, l'on. Moro è stato avvicinato da un gruppo di familiari di nostri soldati dispersi in Russia, per raccomandargli di sollecitare le ricerche dei loro congiunti, di cui le autorità sovietiche mai hanno dato informazioni dalla fine del conflitto. Il ministro degli esteri ha assicurato il più vivo interessamento

IL TRAFFICO DI INFORMAZIONI A FAVORE DELL'URSS

Condanne da 2 a 7 anni alle spie della Farnesina

Gli imputati avevano passato molti documenti riservati a un diplomatico sovietico che poi fu espulso dall'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Si è concluso questa sera, in Corte d'Assise, il processo per il caso di spionaggio alla Farnesina. I giudici hanno condannato Lucio Quarantelli a 7 anni di reclusione, Alfredo Catena a 4 anni, Ardens Polastri e Aurelio Pasquali a 2 anni e 6 mesi. La Corte ha concesso a tutti due anni di condono. L'unico a restare in carcere sarà Quarantelli, dato che Catena, con il condono, ha scontato l'intera pena, come Polastri e Pasquale, che però già da tempo hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Nel processo era stata coinvolta una quinta persona, Liliana Serafini, impiegata del ministero degli esteri; la donna è stata assolta, perché il fatto non costituisce reato, dell'accusa di rivelazione di segreti di ufficio. Per quanto riguarda il principale imputato, che era Quarantelli, i giudici hanno ridimensionato la primitiva accusa, che era quella di rivelazione di notizie segrete, in quella di rivelazione di notizie di cui era vietata la divulgazione. Inoltre, Quarantelli è stato assolto da alcune imputazioni minori, fra cui quella di corruzione.

Il processo per lo spionaggio alla Farnesina, cominciato nel gennaio scorso, si è svolto interamente a porte chiuse. Lucio Quarantelli, commercialista e diplomato dell'istituto nautico, e Alfredo Catena, procuratore di una società importatrice di apparecchiature elettroniche dagli Stati Uniti, erano accusati di aver fornito notizie e congegni prodotti in America al diplomatico sovietico Ghennadi Rojko, addetto alla rappresentanza commerciale dell'ambasciata dell'URSS a Roma.

Molte delle notizie fornite al Rojko provenivano dal ministero degli esteri, dove Ardens Polastri lavorava come usciere capo e Aurelio Pasquali come archivista capo della direzione generale degli affari politici. Tutto sarebbe andato avanti chissà per quanto tempo se un giorno, nell'autunno del 1968, alcuni funzionari della direzione generale degli affari economici della Farnesina non si fossero accorti che l'apparecchio per le riproduzioni fotostatiche lavorava con un ritmo elevatissimo, non corrispondente alle necessità dei vari uffici.

Del fatto fu informato il controspionaggio, che pose sotto controllo alcuni dipendenti del ministero, giungendo alla fine a identificare colui che adoperava indebitamente la macchina delle fotocopie, per riprodurre documenti tratti da un collega dagli archivi della direzione generale degli affari politici. Erano Polastri e Pasquali. Quest'ultimo fu pedinato, e la mattina del 1.o ottobre del '68 fu arrestato a ponte Milvio mentre consegnava una busta piena di documenti al Quarantelli.

L'accusa appurò che scopo della rete spionistica era quello di neutralizzare gli impianti radar in dotazione alle nostre forze armate. Il Quarantelli e il Catena avrebbero consegnato all'agente sovietico l'elenco degli apparecchi radar in dotazione all'esercito e notizie particolareggiate sugli apparecchi radar per la scoperta aerea installati sull'incrociatore «Garibaldi» e su altre navi da guerra. Inoltre il Rojko, grazie alla collaborazione degli imputati, avrebbe spedito oltre cortina apparecchiature elettroniche di fabbricazione americana di interesse strategico.

L'inchiesta del SID confermò poi che, mediante il versamento di diversi milioni, il diplomatico sovietico era riuscito a ottenere diverse notizie di carattere economico, e perfino documenti riguardanti la costruzione di strade e di stabilimenti industriali in paesi africani e dell'America Latina. Appena il caso venne alla luce il Rojko fu espulso dall'Italia.

R. R.

Continua in 2.a pagina

PRECISAZIONE sulla marineria

Roma, 5

In relazione a «notizie e dichiarazioni comparse sulla stampa che attribuiscono al CIPE imminenti decisioni relative al disarmo di un determinato numero di navi della flotta passeggeri transoceanica», il ministero del bilancio e della programmazione economica precisa in un suo comunicato quanto segue:

«Il documento predisposto dal gruppo di lavoro, che verrà discusso dal CIPE nella prossima riunione di giovedì 8, non contiene alcuna indicazione di sorta relativa al disarmo di questa o quella unità, o un numero di linee da sopprimere. Saranno portati alla discussione del CIPE i criteri attraverso i quali realizzare una contestualità nella riduzione di traffici divenuti pesantemente passivi con il potenziamento di nuove attività sostitutive.

«Le proposte che verranno portate alla prossima riunione del CIPE, saranno esposte ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori del mare mercoledì pomeriggio dal ministro del bilancio e della programmazione e dal ministro della marina mercantile».

LA ROMANTICA CORNICE DEL RENO NON FAVORISCE UN RIAVVICINAMENTO FRANCO-TEDESCO

PARIGI E BONN ANCORA DIVISE DALLA FLUTTUAZIONE DEL MARCO

Intesa politica, persistente disaccordo economico: questo il bilancio della prima giornata di colloqui fra Pompidou, Brandt e i rispettivi ministri - I contatti bilaterali continueranno nei prossimi mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 5

Una sala da conferenze fuori del comune è stata scelta dal Cancelliere federale Willy Brandt, per la prima delle due giornate di colloqui franco-tedeschi: ricorreva oggi il sessantesimo compleanno del Presidente francese, Pompidou, e per festeggiarlo degnamente Brandt ha predisposto l'incontro su un battello fluviale, in crociera sulle acque soleggiate del Reno, fino a Coblenza. Fra un'occhiata e l'altra al panorama dal ponte della «Lorelei», Pompidou e Brandt hanno iniziato la loro sessione di consultazioni semestrali, la prima fra i due paesi dopo il successo dei negoziati per l'entrata della Gran Bretagna nel MEC.

Argomento principale sul tappeto, oggi e domani, sarà presumibilmente proprio l'allargamento del Mercato comune europeo, e le ripercussioni di questo grosso passo in avanti verso l'unità del continente; tuttavia, argomento non di secondaria importanza sarà anche quello relativo alla decisione tedesca, del 9 maggio scorso, di far «fluttuare» il marco. Già nella prima giornata di colloqui, i due temi sono stati affrontati in profondità: del primo (quello europeo) hanno parlato a quattr'occhi Brandt e Pompidou, mentre alla discussione sulle questioni monetarie (cioè soprattutto limiti e durata della fluttuazione del marco) sono intervenuti anche i ministri delle finanze dei due paesi, Giscard d'Estaing e Schiller. (Dal canto loro, i ministri degli esteri, Schumann e Scheel, hanno analizzato questioni connesse con la distensione Est-Ovest: Berlino e riduzione bilaterale delle truppe in Europa).

Come si sa, la decisione del governo federale di far fluttuare il marco sui mercati valutari è stata più volte criticata dalla Francia come una misura «antieuropea», contraria cioè agli accordi per l'unione economica e monetaria (che Bonn non considera ancora in funzione). La divergenza si è riproposta alla recente riunione dei ministri delle finanze della Comunità, a Bruxelles, riunione conclusasi senza alcun risultato, proprio per la rigidità delle posizioni francese e tedesco-occidentale. La Francia, in particolare, insiste affinché Bonn ritorni alla vecchia parità prima delle scadenze di autunno: riunione dei sei ministri delle finanze, e, successivamente, del Fondo monetario internazionale (che affronterà il problema della riforma monetaria).

Sull'andamento dei colloqui odierni non sono stati resi noti particolari, e il portavoce del governo federale Conrad Ahlers, si è limitato a definire l'atmosfera «molto buona», mentre Giscard d'Estaing — interrogato dai giornalisti allo arrivo a Coblenza — ha dichiarato che, sulla questione monetaria, lo scambio di punti di vista è stato «molto completo e diretto». Tuttavia, da Ahlers si è appreso che Francia e Repubblica federale tedesca hanno convenuto di continuare i contatti bilaterali, in modo da raggiungere, entro il 27 settembre (quando si terrà la riunione del Fondo monetario internazionale), una posizione comune sulla questione monetariaria.

Tali dichiarazioni del portavoce di Bonn confermano implicitamente che, sul punto più critico dei colloqui franco-tedeschi — quello, appunto, della fluttuazione del marco tedesco — non si è registrato finora alcun avvicinamento delle reciproche posizioni. Giscard d'Estaing e Schiller — sostengono fonti bene informate — hanno ribadito «con fermezza» le reciproche convinzioni. Essi hanno continuato a discutere questa sera, durante un incontro presso il Presidente federale,

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio sta per cominciare la serie degli incontri con i leaders dei partiti di maggioranza per «verificare» se è ancora possibile proseguire con l'alleanza e con la politica di centro-sinistra. In giornata dovrebbe conoscersi il calendario dei colloqui separati che, successivamente — almeno questo spera di ottenere Colombo — potrebbero sfociare in una riunione collegiale. Questa soluzione non piace però ai socialisti, che si troverebbero a dover affrontare una discussione piuttosto difficile sul tema degli «equilibri più avanzati», cioè dell'apertura ai comunisti, argomento molto scottante che potrebbe portare ad una crisi che il PSI non sarebbe in grado di giustificare. Per i socialisti la verifica dovrebbe avvenire, quindi, soltanto sulla questione delle riforme; ma un tale esame appare del tutto inutile, mentre invece è il quadro politico che richiede un preciso chiarimento.

Il ministro degli esteri Moro è giunto a Mosca per la visita ufficiale che si prolungherà fino al 12 luglio. Moro ha già avuto un lungo colloquio con Gromiko, nel quale è stato fatto un ampio confronto dei rispettivi punti sui principali problemi che interessano lo scacchiere europeo: rapporti Est-Ovest, problema di Berlino, conferenza europea, le forze militari dei due blocchi. Dal punto di vista generale i due ministri hanno avuto modo di constatare che la situazione internazionale appare avviata verso un notevole miglioramento.

Pompidou e Brandt hanno avuto, ieri, un'intensa giornata di colloqui politici (insieme ai rispettivi ministri) nel corso di una nuova sessione delle periodiche consultazioni bilaterali tra Francia e Germania federale: i due statisti, che hanno compiuto una «crociera di lavoro» sul Reno, hanno affrontato soprattutto gli argomenti dell'unità europea, alla luce dell'ingresso di Londra nel MEC, e della politica monetaria di Bonn. Come si sa, la Francia ha criticato la «fluttuazione» del marco, decisa dalla Germania, mentre Bonn continua a credere nella bontà di tale misura: ieri le posizioni dei due paesi su questo tema sono rimaste distanti, e occorreranno nuovi contatti bilaterali per riavvicinarle.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Magonza — Il premier francese Pompidou dirige un coro di bimbi tedeschi che hanno intonato una canzone augurale per il suo 60.o genetliaco, al suo arrivo in Germania. Gli è accanto Brandt, con il quale poi è salito sul battello che ha portato i due statisti lungo il Reno

AUMENTI DEL 4-5 PER CENTO

Nuovo listino prezzi per le auto Fiat

Torino, 5

Da domani, 6 luglio, verrà applicato per diversi modelli di vetture e veicoli industriali Fiat un nuovo listino prezzi, con un aumento mediamente del 4-5 per cento. E' noto che anche nel corso del 1971 tutte le case automobilistiche del mondo, sia sui mercati interni che in quelli di esportazione, hanno applicato, anche a più riprese, aumenti dei loro listini e ciò a seguito dell'incremento dei costi di produzione. Anche diversi modelli Autobianchi e OM subiranno aumenti in misura analoga.

Ecco il nuovo listino delle autovetture Fiat (tra parentesi i vecchi prezzi): «500 berlina»: 575.000 (545.000); «500 lusso»: 635.000 (595.000); «850 familiare»: 1.155.000 (1.130.000); «850 sport coupé»: 1.155.000 (1.130.000); «850 sport spyder»: 1.255.000 (1 milione 200.000); «127»: 920.000 (invariato); «128 berlina due porte»: 1.070.000 (1.000.000); «128 rally»: 1.220.000 (invariato); «128 4 porte»: 1.130.000 (1.060.000); «128 familiare»: 1.180.000 (1 milione 115.000); «124 berlina»: 1.255.000 (1.190.000); «124 special»: 1.400.000 (1.340.000); «124 special T»: 1.465.000 (1.390.000); «124 familiare»: 1.300.000 (1 milione 250.000); «124 sport coupé»: 1.800.000 (1.740.000); «124 sport coupé 1600: 1.900.000 (1 milione 825.000); «124 sport spyder»: 1.855.000 (1.790.000); «124 sport spyder 1600»: 1.955.000 (1 milione 870.000); «125 berlina: 1 milione 545.000 (1 milione 480.000); «125 special»: 1 milione 655.000 (1.590.000); «130 berlina»: 3.400.000 (invariato); «Dino coupé»: 4.715.000 (4.450.000); «Dino spyder»: 4.565.000 (4 milioni 300.000). *(Ansa)*

Canottiere di Berlino Est chiede asilo a Milano

Milano, 5

Ha chiesto asilo politico al consolato della Germania Ovest a Milano il canottiere della Germania orientale Hartmut Wenzel, di 24 anni, che con l'equipaggio dell'«otto con timoniere» del suo paese aveva vinto la propria gara alle regate internazionali concluse ieri all'idroscalo di Milano.

Hartmut Wenzel, che è nato a Berlino Est, stamani si è allontanato dall'albergo milanese in cui la comitiva tedesco-orientale aveva preso alloggio e si è recato al consolato della Germania Ovest. La sua richiesta di asilo politico è stata accolta dal consolato. *(Ansa)*

FALLITA FUGA IN ITALIA

CITTADINI POLACCHI estradati dalla Jugoslavia

Varsavia, 5

Le autorità jugoslave hanno rinviato in patria 15 cittadini polacchi, i quali, trovandosi in Jugoslavia, avevano tentato di passare clandestinamente la frontiera con l'Italia e con la Austria. *(Ansa)*

MENTRE SI AVVICINA LA VERIFICA POLITICA DEL CENTRO-SINISTRA

PERPLESSITÀ ANCHE NEL PSI SUGLI «EQUILIBRI PIÙ AVANZATI»

«E' una proposizione pericolosa e poco produttiva» dice Mariotti che teme una crisi interna Donat Cattin difeso dai morotei - Presa di posizione contro Togni da parte delle sinistre d.c.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Il presidente del consiglio Colombo, rientrato questa sera a Roma, si accinge a fissare il calendario degli incontri con gli esponenti dei partiti di maggioranza per «verificare» la volontà di proseguire nella politica di centro-sinistra. Si tratterà di dipanare la matassa della coalizione che in questi ultimi tempi si è gravemente aggrovigliata. Il presidente del consiglio cercherà di veder chiaro nei vari risvolti, e soprattutto dovrà vagliare la possibilità di arrivare a un incontro collegiale.

I socialisti sono contrari a questa soluzione, in quanto si troverebbero a dover affrontare una discussione piuttosto difficile sul tema degli «equilibri più avanzati», che li trova a corto di argomenti. All'interno dello stesso PSI, infatti, non pochi sono coloro i quali sostengono che «gli equilibri più avanzati» potrebbero essere anche una cosa possibile, molto pericolosa però e poco produttiva. Ad esempio, Mariotti non condivide affatto i discorsi di Bertoldi su questo tema, e lamenta la mancanza di energia di De Martino nei confronti del presidente del gruppo socialista della camera e dei suoi amici.

In sostanza, i socialisti temono che la «verifica» sulla formula degli «equilibri più avanzati» possa portare a una crisi che il PSI non sarebbe in grado di giustificare. In alcuni ambienti socialisti, poi, si pensa che la DC voglia far saltare il centro-sinistra, o quanto meno precostituire una piattaforma di centro, anche ai fini presidenziali, senza pagare alcun prezzo e cioè senza «scoprirsi» sul tema delle riforme.

I morotei accogliendo un invito rivolto loro da Donat Cattin, hanno diramato questa sera una nota nella quale in sostanza rifiutano la prospettiva del monocolore, confermano la validità del centro-sinistra, sostengono la necessità del massimo di unità all'interno del partito, si pronunciano contro l'emarginazione di Donat Cattin, e infine riconoscono che ogni partito deve svolgere il proprio ruolo.

I morotei non sono gli unici ad aver preso oggi posizione. Anche «la sinistra di base», attraverso la sua agenzia di stampa richiama i partiti del centro sinistra ad una maggiore coesione, sottolineando la necessità di evitare il monocolore, cioè la crisi. Una nota della corrente di «forze nuove» riassume invece le posizioni emerse al convegno di Grottaferrata e cioè che esistono le possibilità di produrre il massimo sforzo di unificazione della Azione politica delle sinistre d. c.; che «forze nuove» non pone più preclusione a partecipare agli organi esecutivi del partito e che i gruppi di sinistra non devono essere utilizzati «a copertura». La nota forzanovista parla della necessità di non fare «sconti» sulle riforme programmate: l'iniziativa di Togni secondo «forze nuove», va quindi combattuta nel suo significato politico.

Vice

INCIDENTI AL VIGORELLI per il «Cantagiro»

Milano, 5

Incidenti sono avvenuti questa sera fuori dal velodromo «Vigorelli» dove era in corso uno spettacolo musicale per l'arrivo del «Cantagiro-cantamondo». La polizia è intervenuta per allontanare gruppi di persone che volevano entrare nel velodromo senza pagare il biglietto.

RISPOSTA VATICANA ALLE PRIME POLEMICHE

SOLO IN PROGETTO LA «LEX FUNDAMENTALIS»

Allo studio una «carta costituzionale della Chiesa» Sarà il Papa con i vescovi a deciderne la sorte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Sul «progetto» di una «legge fondamentale della Chiesa» — che sarebbe poi una «carta costituzionale» — è in atto nel mondo cattolico, sia pure nelle componenti ad alto livello, una sottile polemica. Tutto è cominciato quando su una rivista cattolica, fu pubblicato il primo schema predisposto da un'apposita commissione e, successivamente, il «testo emendato»: L'uno e l'altro — che dovevano restare segreti — erano stati inviati ai vescovi per un loro parere sull'utilità e validità di una «lex fundamentalis», e per una valutazione sull'insieme del testo e su vari canoni.

I vescovi dovranno rispondere entro il prossimo mese di settembre: a tuttora sono poche le risposte pervenute e non è possibile pertanto dare indicazioni sugli orientamenti.

Le obiezioni fin ad ora avanzate in particolari riunioni, come anche da un certo numero di teologi, riguardano la legge in sé, che nella Chiesa attuale sarebbe anacronistica in quanto «legge fondamentale nella Chiesa non può essere che il Vangelo» e riguardano anche i singoli canoni, nei quali con la riaffermazione del «centrismo romano» si sarebbero compiuti notevoli passi indietro rispetto al Concilio.

Oggi, nella sala stampa della Santa Sede, monsignor Onclin, presidente della commissione di consultori che ha predisposto lo schema, ha illustrato la situazione, rispondendo implicitamente ai critici, specialmente a tutti coloro che vedono nell'iniziativa quasi un «permanente spirito trionfalistico di potere». Il prelato ha detto in particolare che se una carta costituzionale della Chiesa dovrà essere promulgata o accantonata sta alla autorità suprema deciderlo, cioè al Papa o al Papa con i vescovi, i quali non decideranno subito.

Per ora c'è solo un «antaprogetto di legge», ampiamente rimaneggiato, rifatto su un primitivo schema, composto di un proemio e di tre capitoli in cui si enunciano, in ventiquattro canoni quei principi che riguardano la costituzione fondamentale della Chiesa universale.

Si tratta — ha precisato monsignor Onclin — di un «testo di lavoro» sul quale al sinodo di ottobre si avrà una semplice «comunicazione» senza votazioni. I vescovi nel frattempo possono avviare sull'argomento una vasta consultazione tra ecclesiastici e laici, così come per suo conto può fare la Santa Sede. L'oratore ha ricordato che la proposta di una carta costituzionale della Chiesa fu sostenuta da alcuni vescovi in Concilio; una commissione fu incaricata di studiarla fin dal 1965 e, in successive riunioni e consultazioni di cardinali, vescovi e teologi, una sostanziale maggioranza approvò l'idea della «lex fundamentalis».

Alle domande dei giornalisti monsignor Onclin ha precisato che alcuni studiosi non cattolici sono stati consultati nella elaborazione del progetto (due ortodossi ed un anglicano facevano parte della commissione) ed altri hanno inviato proposte ed emendamenti. La «lex fundamentalis» — ha precisato ancora il prelato — dovrà adeguarsi alla «costituzione dogmatica del Concilio sulla Chiesa, ma non è da ritenere superflua.

A. Paglialunga

I FRATELLI PISANÒ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il processo contro Giorgio Pisanò e suo fratello Paolo (nella foto), imputati di estorsione contro il produttore Dino De Laurentiis, è stato rinviato dal tribunale a domani. L'aggiornamento della causa è stato determinato dalla assenza di uno dei periti. Nelle prime fasi del dibattimento, tre consulenti tecnici erano stati incaricati di esaminare i nastri magnetici con i quali De Laurentiis intende provare le accuse rivolte al direttore di «Candido» e a suo fratello. I tre periti erano stati convocati per oggi dal tribunale, ma uno di loro non ha potuto essere presente in aula.

NUOVO INASPRIMENTO DELLA VERTENZA CHE SI TRASCINA DA TEMPO

Per altri tre giorni sciopero negli alberghi

Il blocco deciso dal 12 al 14 - I sindacati provinciali proclameranno ulteriori 48 ore fra oggi e domenica - Entrano in agitazione i tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Le federazioni dei 200 mila lavoratori alberghieri hanno deciso un'ulteriore inasprimento delle agitazioni. Uno sciopero nazionale di 72 ore sarà attuato dal 12 al 14 luglio, «con facoltà di prolungamento di altri due giorni a discrezione dei sindacati provinciali». Da domani fino a domenica prossima le organizzazioni territoriali potranno inoltre decidere in «un quadro di continuità della lotta, l'effettuazione di scioperi articolati a livello aziendale».

I sindacati, che si sono riuniti stasera per esaminare l'attuale situazione della vertenza, affermano in un comunicato che «nessuna notizia è giunta finora sull'accettazione o meno da parte della FAIAT della proposta del ministro del lavoro per il rinnovo del contratto nazionale». La presa di posizione delle tre federazioni avviene a due giorni dalla ripresa, al ministero del lavoro, delle trattative per il rinnovo del contratto e mentre in alcune grandi città, come Roma e Milano, il personale degli alberghi di lusso e di prima categoria non è ancora tornato al lavoro.

La federazione degli albergatori (FAIAT) sta, intanto, definendo la risposta da dare al ministro del lavoro Donat Cattin sul suo progetto di soluzione della vertenza, già accettato dalle organizzazioni dei lavoratori e dai dirigenti dei motels dell'AGIP. La situazione si presenta ancora complessa, ma vi sono buone possibilità che possa sbloccarsi. Negli ambienti della FAIAT, alla vigilia dell'incontro con Donat Cattin, si esprime un «cauto ottimismo» sui risultati dei prossimi incontri. La FAIAT è propensa ad accettare la proposta ministeriale, ma vuole che ad essa siano apportate alcune modifiche.

Scioperi articolati saranno attuati dalle 14 di domani alla stessa ora di mercoledì in tutte le aziende tessili in difesa dell'occupazione e per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Lo hanno annunciato i segretari generali della Filtea-CGIL Garavini, della Filta-CISL Meraviglia e della Uilta-UIL Novaretti, nel corso di una conferenza stampa organizzata per sottolineare i problemi della categoria.

La situazione, ha detto Garavini, è grave: dalla fine dello scorso anno circa 100 mila lavoratori hanno subito riduzioni dell'orario di lavoro e del salario al di sotto dei limiti contrattuali, mentre quattromila sono stati sospesi totalmente e alcune centinaia licenziati. Questa realtà, hanno rilevato i tre esponenti sindacali, va affrontata con una ristrutturazione dell'industria tessile, con una ripresa degli investimenti e un adeguamento degli impianti, che parta comunque dalla difesa dell'occupazione e dei posti di lavoro, dallo sviluppo della contrattazione aziendale e dalla garanzia dei salari.

E' stato quindi reso noto il testo di una lettera inviata nei giorni scorsi ai ministri del lavoro, dell'industria e del tesoro, con cui le tre federazioni avanzano osservazioni sugli emendamenti alla legge per la industria tessile attualmente all'esame della Camera. In particolare si chiede che il provvedimento preveda «un'appropriata utilizzazione dei finanziamenti da parte dell'industria di stato e a partecipazione statale per attività tessili o sostitutive e un impiego specifico per il mezzogiorno». Dall'applicazione della legge, sostengono ancora i sindacati, dovrebbero essere esclusi i settori delle calze e maglie e delle confezioni. Le aziende, infine, debbono garantire almeno gli attuali livelli occupazionali e l'attuazione dei piani di ristrutturazione del settore.

Non ci sarà più l'astensione dei portalettere fissata per il 7 e l'8 luglio prossimi. La revoca è stata decisa al termine di una riunione tra gli esponenti dei sindacati di categoria e la amministrazione delle poste. E' stato raggiunto un accordo che prevede l'aumento del 16 per cento dei sostituti portalettere (il che dovrebbe comportare la creazione di circa quattromila posti in più), una diversa regolamentazione della normativa in vigore per la categoria e la formazione di nuovi criteri per stabilire le zone di recapito dei fattorini.

R. R.

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITA' ALLA CASSA DI RISPARMIO

Gli atti sui «giochi di borsa» al giudice istruttore di Udine

Oggi il dott. Vitulli aprirà il procedimento formale - L'ex direttore, in carcere nega ogni addebito - Possibili sviluppi che coinvolgerebbero personaggi politici

Udine, 5

La prima fase dell'azione penale condotta dalla magistratura udinese per fare piena luce sulla questione dei cosiddetti «giochi di borsa», ovvero delle irregolarità amministrative riscontrate in merito alla attività dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, può dirsi conclusa: questa sera, infatti, il procuratore della Repubblica, dott. Mario Oliviero Drigani, ha concluso l'istruttoria sommaria in merito alla nota vicenda ed ha passato l'incartamento al giudice istruttore dott. Mario Vitulli, il quale da domattina aprirà il procedimento formale.

La conclusione di questa fase dell'azione penale è stata forse accelerata dalla richiesta dell'avv. Luciano Veritti, difensore di fiducia dell'ex direttore generale della Cassa di Risparmio, dott. Giuseppe Segala che, come è noto, è stato arrestato ieri mattina su mandato del procuratore della Repubblica. Veritti, a quanto ci ha dichiarato egli stesso, ha infatti presentato una richiesta ufficiale al dott. Drigani perché passasse l'inchiesta alla fase formale. Comunque sia è altrettanto noto che il dott. Drigani aveva già annunciato l'intenzione di concludere la sua inchiesta nella giornata odierna.

Questa mattina il procuratore, alla presenza dell'avv. Veritti, ha interrogato in carcere, il dott. Segala il quale avrebbe respinto ogni addebito, sostenendo — come del resto aveva già fatto con la commissione interna d'inchiesta dell'istituto bancario — di non essere mai stato a conoscenza dell'attività illecita svolta nell'ambito dell'ufficio titoli. A tal proposito l'avv. Veritti ha dichiarato: «Il dott. Segala è stato interrogato per tre ore e ha respinto decisamente l'accusa.»

Nel pomeriggio Drigani, ha raccolto il materiale concernente il «caso», elaborando una relazione conclusiva sulle risultanze ed in serata ha rinviato il tutto al giudice istruttore con la richiesta (come da noi a suo tempo già annunciato) di una perizia tecnica sugli aspetti «bancari» della vicenda, perizia ritenuta indispensabile al fine di un esatto accertamento di tutte le responsabilità.

Naturalmente le imputazioni a carico dei cinque indiziati (Michelazzi, Di Plotti, Solari, Rizzardi e Segala) sono state mantenute. A questo punto dell'«affare» è troppo presto per tirare delle conclusioni di qualsiasi tipo, ma possiamo fare delle considerazioni in margine al fatto, ai personaggi e ai probabili sviluppi futuri. E', infatti, impressione generale (opinione pubblica e ambiente forense) che la cosa non sia finita qui. Lasciando da parte voci incontrollabili circa presunte implicazioni politiche, lo svilupparsi stesso del caso (l'inchiesta interna, l'esposto presentato alla procura dal presidente della Cassa di Risparmio avv. Livi, i primi mandati di cattura, la costituzione di parte civile dell'Istituto bancario, l'ultimo arresto, la conclusione dell'istruttoria sommaria e la richiesta di perizia tecnica) secondo alcuni starebbe ad indicare chiaramente una «maturazione» autonoma della vicenda che è scoppiata all'improvviso forse perché in relazione con altre grosse vicende di natura bancaria in campo nazionale, «caso Marzollo» a parte. A tal riguardo il dott. Drigani avrebbe dichiarato che il «caso veneziano» non è collegato con quello udinese, mentre l'avv. Veritti, difensore del dott. Segala, è stato meno esplicito. «Sembra di no — ha detto — almeno a quanto risulterebbe fino ad ora».

Il personaggio chiave della vicenda resterebbe il Michelazzi, che nel corso del suo interrogatorio, secondo voci ricorrenti, avrebbe fornito alcune indicazioni: vera o no questa voce, resta il fatto che i legali degli altri indiziati annettono molta importanza alle dichiarazioni che il Michelazzi avrebbe reso al procuratore della Repubblica. La sua posizione del resto è considerata fondamentale perché era responsabile dell'ufficio titoli prima di passare alla direzione della sezione fidi dell'Istituto bancario.

Per quanto riguarda ulteriori possibili sviluppi corre anche voce che l'azione penale potrebbe venire estesa ai più esposti dei 60 operatori di borsa friulani, implicati nella questione e di cui, negli ultimi giorni, si sussurrano con sempre maggior frequenza nomi che si riferirebbero non solo a grossi professionisti ma anche a qualche personaggio politico. Comunque da domani le «redini» dell'azione giudiziaria sul «caso» della Cassa di Risparmio passano nelle mani del giudice istruttore. Il dott. Vitulli troverà sul suo tavolo molto probabilmente anche la richiesta di libertà provvisoria per il dott. Segala che sarà avanzata dal suo difensore avv. Veritti.

Cesare Russo

IL «CASO MARZOLLO»

«VUOTO» DI 3 MILIARDI in una banca veneziana

Venezia, 5

Mentre la liquidazione di giugno alla Borsa di Milano è stata, da ministro del tesoro rinviata al 12 luglio, per dar modo agli interessati di trovare una via di risoluzione, a Venezia prosegue il conteggio della liquidazione coattiva dei conti dell'agente di cambio Marzollo, conteggio che dovrebbe concludersi domani.

Sul «caso», intanto, sono affiorati altri particolari: si è appreso — infatti — che in una nota banca di Venezia ci sarebbe, come diretta conseguenza della scomparsa di Marzollo, un «vuoto» che si stima in tre miliardi di lire. Negli ambienti borsistici la «voce» verrebbe confermata, ma, ovviamente si tace (compreso il nome della banca) anche per evitare che il crack crei nei risparmiatori la sensazione di un terremoto e li spinga a gesti affrettati che potrebbero far precipitare, in forma ancor più pesante, la situazione. Nel suo comunicato dell'altro ieri, la Banca d'Italia, del resto, ha lasciato intendere chiaramente che i risparmiatori eventualmente danneggiati saranno risarciti.

G. B.

DOMANI IL COMUNICATO sul «caso Pilella»

Roma, 5

La situazione venutasi a creare con la dichiarazione di insolvenza del noto agente di cambio romano Gianfranco Pilella sarà puntualizzata domani in un comunicato ufficiale del comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma. Lo ha detto stasera il presidente del comitato, dott. Ballarini.

L'insolvenza di Pilella è stata oggetto di nuove riunioni, nel corso delle quali è stata esaminata la complessa situazione verificatasi nell'attesa del dissequestro dei titoli consegnati dall'agente, per i quali si deve procedere alla vendita coattiva, che dovrebbe avvenire contestualmente alla liquidazione di Milano, prevista per domani. Il dissequestro potrebbe riguardare tutti i titoli, tranne i 28 milioni di Pantanella.

Per quanto riguarda l'assorbimento dei titoli, non sussistono preoccupazioni, perché saranno assorbiti, come avviene in questi casi, dalle banche, alla quotazione del giorno in cui è stata dichiarata l'insolvenza: nella fattispecie, del 30 giugno.

DALLA PRIMA PAGINA

PARIGI-BONN

Gustav Heinemann; ma l'annuncio che i contatti bilaterali continueranno anche dopo la visita di Pompidou lascia intendere che per ora, non si nutrono eccessive speranze di raggiungere un accordo, anche se esiste una volontà in tal senso da entrambe le parti. Da registrare anche che Giscard l'Estaing ha sostenuto che la fluttuazione del marco danneggia in modo particolare la Francia, favorendo un processo inflazionistico.

Questa sera, un colloquio fra i capi di governo, Chaban-Delmas e Brandt, uno fra i ministri della difesa, Debré e Schmidt, e un pranzo offerto agli ospiti francesi dal Presidente della Repubblica federale. Heinemann, hanno concluso la prima giornata dei contatti al massimo livello tra Francia e RFT: domani mattina riprenderanno i colloqui fra Pompidou e Brandt, e nel pomeriggio la delegazione francese tornerà in patria.

Ferma restando la volontà delle parti di collaborare sinceramente, è da rilevare che sul piano politico (si è parlato soprattutto di Berlino) le due parti sono certamente d'accordo, anche se permane qualche sia pur lieve diversità d'opinione relativa al problema delle truppe americane in Europa; un problema, poi, dove l'accordo è stato facile è quello dei rapporti della futura Europa dei «Dieci» col mondo esterno: Pompidou e Brandt si sono trovati d'accordo nel ritenere che non dovranno essere erette barriere doganali contro il resto dell'Europa, e in particolare contro i membri dell'«EFTA» che non aderiranno alla CEE. Circa gli Stati Uniti, che hanno dei timori sui rapporti commerciali con la futura Europa, è stato concordato che non dovranno esserci inutili conflitti commerciali fra Europa e America.

U. P. I.

TRE MORTI

crimine, dopo aver espresso con un telegramma il suo cordoglio per le vittime e il suo augurio per i feriti, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'assassinio di tre cittadini e il ferimento di altri due, di cui uno gravemente, che si erano opposti eroicamente al tentativo di saccheggio della "Banca popolare" di Polistena, è l'ultimo atto di un'ondata di criminalità che si abbatte su tutte le regioni del nostro Paese, mietendo vittime innocenti e offendendo le più elementari norme della convivenza civile. Si tratta di una vera e propria sfida al popolo italiano, il quale ha diritto di essere tutelato e difeso. Sono sicuro che il Parlamento, il governo, la magistratura si adopereranno senza ritardo per stroncare questa furia criminale, restituendo ai cittadini la pace civile cui hanno diritto».

In serata, a Polistena (mentre gli investigatori tentano ancora di ricostruire l'esatta dinamica di quella che nella zona viene già definita la «strage di mezzogiorno», per l'ora in cui è avvenuta), nella stanza numero tre del locale ospedale civile Giovanni Garcea lotta contro la morte che, secondo i medici, sembra purtroppo ormai imminente: il Garcea è stato colpito alla quarta vertebra cervicale, e il proiettile l'ha passato da parte a parte, con il foro di entrata all'altezza dell'attaccatura del collo.

S. C.

UN VERDETTO-LAMPO HA SUGGELLATO IL PROCESSO DI FIRENZE

Assolti con formula piena i nove imputati dell'Isolotto

Per tre dei quattro laici il P.M. aveva chiesto l'insufficienza di prove - Applausi alla lettura della sentenza: il pubblico ha intonato in coro l'inno della comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

Per i fatti dell'Isolotto, i giudici del tribunale di Firenze hanno mandato tutti assolti con formula ampia. Un applauso durato quasi due minuti ha salutato la decisione dei magistrati: poi, gli imputati sono stati letteralmente presi d'assalto dagli amici che, numerosissimi, avevano atteso la sentenza (tra di loro don Enzo Mazzi e il suo ex viceparroco, Enzo Gomidi). Alla fine, tutti sono usciti, quasi in corteo, cantando in coro l'inno dell'«Isolotto».

Ma ecco la sentenza letta dal presidente verso le 21, dopo appena tre quarti d'ora di camera di consiglio del collegio giudicante: cinque sacerdoti (Gianni Ricciardelli, Vittorio Merinas, Renzo Fanfani, Bruno Scremin e Vincenzo Barbieri) e tre dei quattro laici (Daniele Protti, Carlo Consigli e Mira Furiani) sono stati assolti perché il fatto non sussiste; Lino Benvenuti, il quarto laico, per non aver commesso il fatto. Per tutti, l'accusa era di turbamento di funzione religiosa; i primi otto erano imputati anche di istigazione a commettere tale reato.

Per oltre otto ore — tanto è durata questa dodicesima conclusiva udienza — il pubblico aveva assistito in gran numero al dibattimento e all'attesa della sentenza; per la maggior parte, erano abitanti dell'Isolotto, ma c'erano anche persone giunte da altre regioni.

Durante le dodici udienze, i cinque sacerdoti e i quattro laici hanno sempre respinto le accuse; anche quando i difensori hanno concluso, stasera, le loro arringhe chiedendo l'assoluzione (poi completamente accordata dai giudici), l'imputato Daniele Protti ha chiesto e ottenuto di parlare.

«A nome di tutti gli altri che con me hanno subito questo processo: sono stato delegato a parlare — ha detto Protti — perché crediamo profondamente ingiuste le diverse richieste del pubblico ministero nei confronti di noi laici e dei sacerdoti (il dott. Vigna, concludendo la sua requisitoria, aveva chiesto per i cinque sacerdoti e per il Benvenuti l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, mentre per gli altri aveva sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove). Siamo uguali — ha proseguito Daniele Protti — e vogliamo essere uguali anche nella sentenza, quale essa sia.

«Aggiungo — ha affermato lo imputato — che in questo processo non siamo potuti arrivare fino in fondo per l'assenza di uno dei protagonisti principali... (un tema, questo della mancata convocazione come teste dell'arcivescovo di Firenze, cardinale Ermenegildo Fiorit, ricorrente per tutta la durata del processo). Spetta a voi giudicare, ma sappiamo tutti che la vostra sarà una sentenza storica, come l'hanno definita i nostri difensori».

Fulvio Apollonio

RIVELAZIONI D'UNA RAGAZZA CHE SI E' SOTTRATTA AL «GIRO»

SCOPERTO NEL PORDENONESE UN RACKET DELLA PROSTITUZIONE

Già arrestato un giovane sfruttatore - Numerose le minorenni coinvolte

Pordenone, 5

Le rivelazioni di una ragazza sedicenne entrata nel «giro» e poi, dopo un ripensamento, ritornata disperata a casa, hanno messo i carabinieri di Pordenone sulle tracce degli organizzatori di un vasto racket della prostituzione minorile, che agirebbe, oltre che nel Pordenonese, anche a Bibione. Le indagini, ancora in corso, hanno già portato all'arresto, su mandato del giudice istruttore dott. Fontana, di un giovane di Vigonovo di Fontanafredda, Loris Santarossa di 19 anni.

Si aveva sentore di un forte aumento del fenomeno della prostituzione a Pordenone già da alcuni mesi. C'era infatti sospetto che da manifestazioni sporadiche si fosse gradatamente passati al giro organizzato. Tuttavia le indagini si erano subito rivelate difficili e delicate (i capi del racket naturalmente non si scoprono), quindi, a parte qualche foglio di via obbligatorio, gli inquirenti aspettavano l'occasione propizia.

Il primo solido elemento di accusa è venuto in termini drammatici. Una sedicenne di Pordenone è fuggita di casa. Come spesso capita, purtroppo sono queste le ragazze più vulnerabili agli attacchi degli sfruttatori. Infatti la sedicenne sarebbe stata introdotta nel giro di «Lolite». Fortunatamente però, dopo qualche tempo ha avuto il coraggio di smettere. E' ritornata a casa e ha confessato tutto ai genitori.

A questo punto sono entrati in azione i carabinieri. La descrizione del giovane, dal quale era stata avvicinata la ragazza, è stato un primo elemento utile. Gli inquirenti, man mano che procedevano nelle indagini, hanno scoperto un giro sempre più esteso. Oltre a Pordenone, i campi di operazione del racket sarebbero Polcenigo, Aviano e Bibione. Una ventina sarebbero le donne sfruttate. Sul rapporto dei carabinieri figurano i loro «nomi di battaglia», ma poco per volta le donne (molte sotto i ventun'anni) saranno identificate e interrogate.

Come si è detto, il giudice istruttore ha già ritenuto sufficienti gli indizi raccolti contro il Santarossa. Il mandato di arresto è stato eseguito dai carabinieri, che si sono recati a casa del giovane, in via Osoppo 2, a Vigonovo di Fontanafredda, e lo hanno quindi accompagnato nelle carceri giudiziarie. Contro il Santarossa c'è una denuncia per favoreggiamento e sfruttamento. Sono ora attesi altri arresti.

G. M.



DA OGGI

I MAESTRI DEL COLORE

IN TUTTE LE LIBRERIE

I Maestri del Colore,
la più grande rassegna di pittori di tutti i tempi.

Ogni fascicolo L. 500

FRATELLI FABBRI EDITORI

Francesco Chiesa

Francesco Chiesa è nato a Sagno il 5 luglio 1871. Si laureò in legge nel 1894. Dal 1895 al 1897 fu addetto all'Ufficio del Procuratore pubblico di Lugano. Alla fine del 1897 fu nominato professore di lettere italiane al Liceo cantonale di Lugano e dal 1914 al 1943 fu Rettore del Liceo stesso. Diresse anche la Biblioteca Cantonale di Lugano dal 1904 al 1939. Fu presidente delle Commissioni cantonali per la protezione dei monumenti storici e delle bellezze naturali (1909). Dal 1930 al 1931 ha insegnato letteratura italiana nel Politecnico di Zurigo. Vive a Sagno.

QUANDO ebbi occasione di andare per la prima volta a Lugano, nel novembre 1955, fu per un avvenimento che poi ebbe molta importanza per la mia vita di scrittore. I giudici del premio «Libera Stampa» stavano per assegnarmi un riconoscimento per una raccolta di racconti inediti. Non conoscevo la Svizzera, non conoscevo alcuno dei letterati, degli scrittori e dei poeti della sua terra. Ma conoscevo le poesie di Francesco Chiesa («L'artefice malcontento»), conoscevo, più, la sua «attività» di scrittore e di poeta, e sapevo della stima affettuosa e della considerazione in cui era tenuto anche negli ambienti letterari italiani. Non pensavo comunque assolutamente che quel pomeriggio tardo egli sarebbe potuto venire alla cerimonia a Campione: lo immaginavo «solitario», un uomo schivo, che preferisce le quattro pareti della sua casa, un buon libro o un pezzetto del suo giardino, alle cerimonie, sia pure contenute, come possono essere quelle dei premi letterari. Ma mi fece piacere quando un membro della giuria di parte svizzera, poi divenuto amico carissimo, mi disse che Francesco Chiesa sarebbe venuto più che volentieri se non fosse stato impossibilitato da una indisposizione.

Poi dal 1955 a Lugano sono andato moltissime volte. Ma non ho voluto mai disturbare Francesco Chiesa, andare a trovarlo, conoscerlo, manifestargli la stima di un letterato più giovane per un collega più anziano. Tutte le volte mi sono imposto una specie di divieto, quando il sentimento stava per avere la meglio sulla prima decisione. E ho continuato a immaginarmelo come l'avevo visto in qualche fotografia, o come qualche amico luganese me ne aveva parlato e come lo conoscevo attraverso le sue poesie. Ma perché questa decisione che rimane valida ancora oggi?

Io credo che i poeti, gli scrittori, gli artisti, si dividano in due categorie come «uomini». Quelli che si annullano, che cercano di farsi piccoli, di scomparire dietro il poeta, lo scrittore, e quelli che cercano di fare del mestiere di poeta o di scrittore una specie di «personaggio» che portano in giro continuamente, di presentare, di mostrare, di mettere al centro dell'attenzione degli altri, andando ben al di là della poesia stessa o del romanzo che hanno scritto e dato, forse consapevoli che «i più giudicano gli uomini secondo che sono di moda o hanno fortuna», oppure perché hanno bisogno di alimentare «l'amore della gloria, il timore della vergogna, il proposito di far fortuna, il desiderio di rendersi la vita comoda e piacevole, la brama di abbassare gli altri» con tutti i mezzi «pratici» che possono escogitare, e non ricordando che «il mondo ricompensa spesso più le apparenze del merito che il merito stesso». E credo che l'uomo-«personaggio» dia fastidio soprattutto se è artista (o poeta o scrittore); poiché per le altre attività «pratiche» possiamo anche tollerarlo, anche se lo commiseriamo. Così troviamo avvocati «personaggi» o ingegneri o architetti personaggi. E li troviamo anche fra gli uomini politici.

Ne conosco uno che fa lo «attore»» sin da quando era giovane. Allora inconsapevolmente, poi lentamente, man mano che cresceva, che diventava uomo, sempre più con consapevolezza, con pervicacia, con ostinazione. Da studente liceale (eravamo a Milano) al posto della cravatta cominciò a portare il foulard nero, da spirito libero, alla Turati. Ma lo cambiò quando il portarlo divenne molto pericoloso per le eventuali reazioni delle squadre fasciste. Subito dopo la Liberazione però ricominciò a portarlo e, con qualsiasi abito (da passeggio o da teatro, da pomeriggio o da sera) quello che spiccava, che si vedeva, si notava subito, era il fiocco nero ampio svolazzante. E al tempo della campagna elettorale era più grosso ancora, un fiore nero che spiccava e faceva corona al mento. Gli rimase affezionato anche i primi tempi del suo nuovo lavoro, quello di «parlamentare», poi si decise a rincorrere ad una piccola variazione (sul motivo). A Roma e in Parlamento prese l'abitudine di portare la cravatta normale, (cambiandola a seconda dell'abito, s'intende), in Lombardia e al suo paese, nella sua circoscrizione, nelle visite ai suoi elettori, si rimetteva il foulard nero, svolazzante, da spirito libero.

Per me Francesco Chiesa è rimasto il poeta-uomo (colui che ha guadagnato di più «a lasciarsi vedere» come è che «a tentare di sembrare» ciò che non è), e proprio per questo non ho voluto mai conoscerlo, riverirlo; perché sono stato sempre convinto che la sua essenza di uomo e di poeta esigesse un riguardo simile. Insomma, non perché Chiesa sia uomo scontroso, oppure uomo solitario che disdegna la comunicazione, il colloquio! Oltretutto non lo so. A me invece è sempre importato l'idea che mi sono fatta del suo desiderio e bisogno di non essere disturbato.

Gli uomini veramente grandi, che veramente contano, non hanno bisogno di essere riveriti o adulati. Non conoscono «l'arte di saper ben mettere in opera qualità mediocri» con cui «carpire la stima» per arrivare a quella reputazione maggiore del merito stesso! Anzi nell'intimo ne provano fastidio ed alcuni, al momento opportuno, lo manifestano più o meno apertamente. In essi cioè non gioca mai il «personaggio» che ha bisogno di rimanere alla ribalta, che non può fare a meno di reclamizzarsi in tutti i modi e di essere continuamente osannato dai suoi estimatori. Perché alla fine questi poeti o scrittori o artisti personaggi risultano degli attori che hanno recitato sempre male la loro parte e la platea (il pubblico dei lettori) desidera dimenticarli o non averne sentito mai parlare.

Ed avrei alcune conferme a questo modo di distinguere le due categorie dei poeti e degli scrittori, solo che dia uno sguardo al mondo letterario italiano. Ecco, ho sempre apparentato, per esempio, Francesco Chiesa (non per la sua poesia, per la sua narrativa, ma sempre per la sua «costituzione» di uomo integro e severo) a Marino Moretti. Anche il poeta, anche lo scrittore deve saper vivere — in senso morale e civile — e deve saper invecchiare, non concedendo nai niente al frivolo, al temporaneo, al caduco, al «personaggio»! E questo logicamente implica che egli è ricco interiormente del proprio mondo e non ha bisogno di arrampicarsi o di rimanere alla «ribalta» pubblicitaria.

E vorrei fare un altro esempio di poeta e di scrittore della stessa categoria, di quelli che non fanno niente per essere e rimanere «personaggi», ricorrendo a tutti i mezzi, a tutti i sotterfugi, a tutte le alleanze del momento, a tutti gli intrallazzi perché il proprio nome corra, vada, s'imponga, prevalga. Mentre leggevo «Colloqui con Francesco Chiesa», raccolti da Piero Bianconi (Bellinzona, 1956), mi veniva in mente la figura di Leautaud e consideravo quanto siano stati vicini per temperamento di «uomini» Leautaud e Chiesa (anche qui al di là del proprio mondo narrativo). Anche ai tempi di Leautaud e di Chiesa (sono quasi coetanei) c'erano degli scrittori e poeti «personaggi», come ce ne sono stati in tutte le epoche!

E anche oggi naturalmente: un nome però, come esempio dell'altra categoria, non mi sento di farlo! Ognuno di noi che fa parte, sia pure da lontano, del mondo della letteratura può farsene uno: lo vede, lo riconosce dal suo modo di fare, di comportarsi, di fingersi o «nevropatico» o «introverso» o maneggione o bru-bru, per continuare a rimanere sul palcoscenico quotidiano. No, bisogna saper mantenere una propria dignità soprattutto come «uomo» prima che come poeta o narratore o artista! E Francesco Chiesa per me è l'esempio di un tale uomo e così desidero continuare a conoscerlo e a stimarlo!

E cerco di spiegare anche un altro motivo per cui non ho desiderato conoscerlo, anche se qualche volta sono stato sul punto di lasciarmi tentare, (con l'aiuto di qualcuno degli amici luganesi che godono della sua amicizia). Che altro avrebbe potuto aggiungere il poeta Francesco Chiesa ad una conoscenza che io ho di lui da tanti anni e proprio attraverso la sua poesia? Il suo tratto di bontà? La sua gentilezza nell'accordarmi un incontro? La sua pazienza nell'ascoltarmi (ma di che avrei potuto o dovuto parlargli, oltrettutto, se non della sua poesia?). Ma per parlare di queste cose, per aprirsi ad un vero colloquio, ci vogliono anni di frequentazione, anni d'incontri, nei quali anche i silenzi fanno parte di un dialogo che si stabilisce fra due persone che si stimano! Né per me Chiesa è stato mai quel «personaggio» che, avendomi per caso ammesso al suo cospetto, aspettava di essere elogiato, riverito, tronfio, da «maestro» che aspettava le parole mielate, di lode!

Al vero artista tali parole danno subito fastidio e non perché — forse — non le considera sincere, ma perché la lode uccide subito il ricordo della fatica per arrivare a scrivere una poesia, un racconto, un romanzo («...io non potrei fare altro che sfoltire, potare, sterminare la incredibile selva di aggettivi e di cose inutili che ingombravano quelle pagine»), distrugge quel senso d'insoddisfazione, d'impotenza, di umiltà che accompagna e sprona il vero artista! Anche per ciò ha vinto sempre il proposito di non conoscerlo, anche se rimane il rammarico di non aver conosciuto un «uomo» che continuerà a vivere in me, per la sua poesia, per la sua narrativa e per il suo modo di essere uomo. Anche Francesco Chiesa cioè continuerà per me a far parte di quella galleria di persone, poeti narratori e artisti, che cerco di prendere a modello per una vita coerente di «scrittore» e di «uomo», senza l'involucro del «personaggio».

Nino Palumbo

Congresso internazionale dei «Soroptimist Club»

Roma, 5

E' stato inaugurato nel palazzo dei congressi all'EUR, il nono congresso internazionale dei «Soroptimist Club» di tutto il mondo, che celebrano quest'anno il cinquantesimo anniversario della loro fondazione. I lavori del congresso, che durerà fino al 10 luglio, hanno per tema: «The open mind to progress» (Lo spirito aperto al progresso). Nel corso del convegno saranno esaminati problemi dell'educazione in generale, la preparazione professionale dei giovani e le organizzazioni internazionali. *(Ansa)*

L'INGRESSO NEL M.E.C. E' PER IL PRIMO MINISTRO INGLESE SOPRATTUTTO UN INTERESSE NAZIONALE

Da buon navigatore qual è in mare Heath lo sarà anche in terraferma

Egli non si avventura ora sul continente con gli occhi bendati da idealismi o da amore incondizionato per la nuova patria - E' un brav'uomo ma non bisogna farsi illusioni sulla sua bontà o tenerezza di cuore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

All'appuntamento con i ministri Colombo e Moro, quando furono qui in Inghilterra, il primo ministro inglese arrivò in elicottero. Tornava da una regata, cui aveva partecipato con il suo panfilo «Nuvola del mattino», e aveva vinto. I ministri italiani erano appena partiti da Londra per la loro ultima tappa di Edimburgo prima di tornare a Roma, quando fu annunciato che Heath e il suo panfilo erano stati designati dal Royal Ocean Racing Club, con altre due imbarcazioni, a far parte della squadra inglese per la Coppa dell'Ammiraglio, una gara nautica biennale che si svolge dal 1957 sotto l'egida di quel Club. Heath, intervistato, dichiarò che avrebbe fatto del suo meglio per riconquistare all'Inghilterra la Coppa dell'Ammiraglio, ora detenuta dagli americani.

Circola una battuta di spirito, secondo la quale Heath dedica alla politica solo i ritagli di tempo che gli lascia il suo sport preferito. Vero è invece che l'attività nautica alla quale Heath si dedica da cinque o sei anni è in funzione della sua attività politica: non per creare intorno a sé un certo mito d'uomo sportivo, ma perché lo ritempra, gli dà fiducia nelle sue capacità anche psicologiche di lottatore politico, e lo sollevò dalla depressione personale conseguente alla impopolarità in cui era caduto dopo avere preso il posto di Douglas-Home a capo dell'opposizione conservatrice, nel continuo confronto con un avversario come il primo ministro Wilson, che sembrava tanto più vivace e brillante di lui.

Il «Times» si è preso la pena di intervistare per telefono a proposito della Coppa dell'Ammiraglio in programma per la prima decade di agosto, un funzionario di Downing Street. «Ne siamo felicissimi — ha riposto la voce —. E' molto più facile rintracciare il primo ministro, se ci occorresse, a bordo della sua imbarcazione, che se andasse a spasso per boschi e colline». Heath rimarrà in mare per un bel po' di giorni, da sei a dieci, partendo da Cowes, nell'isola di Wight, per andare a doppiare la Fastnet Rock sulle coste dell'Irlanda meridionale, e ripiegare infine su Plymouth ai confini della Cornovaglia. La regia marina non adotterà provvedimenti speciali per proteggere l'incolumità del primo ministro. «Per quanto ci riguarda è un concorrente come gli altri», ha detto un suo portavoce. La sicurezza dei concorrenti è affidata alle severe regole della gara e alla sorveglianza degli organizzatori che, in caso di necessità, possono chiedere il soccorso della marina. Ma nessun elicottero, nessuna nave da guerra accompagnerà il panfilo di Heath, che d'altra parte non è nuovo alle avventure oceaniche solitarie: due anni fa era stato perduto di vista per sette giorni.

Il primo centravanti dell'ingresso inglese nel Mercato comune (il secondo è Rippon, il fortunato negoziatore di Lussemburgo) è dunque anzitutto un navigatore, e sfruttando la metafora si può aggiungere che egli continuerà a navigare, in Europa, anche sulla terraferma. Da uno studio sommario del carattere di Heath, e da un bel ritratto che Anthony Campson gli dedicò sull'«Observer» alcune settimane fa, ci si può facilmente convincere che Heath non si avventurerà in Europa con gli occhi bendati da idealismi e sentimentalismi, da un amore incondizionato per la nuova patria, ma piuttosto con lo sguardo asciutto dell'uomo di mare. Non bisogna farsi illusioni sulla sua bontà e tenerezza di cuore, pure ammettendo che Heath è anche un brav'uomo, e onesto quel tanto che la politica consente. Heath guida l'Inghilterra in Europa soprattutto perché è convinto che l'ingresso in Europa è un interesse inglese.

Sarà un leale membro della comunità, un buon compagno di strada, ma è l'uomo che durante un banchetto del sindaco di Londra ha detto: «E' venuto il momento di stabilire chiaramente e senza equivoci che la politica britannica è determinata dagli interessi britannici», e che in un saggio sulla politica estera inglese pubblicato su una rivista americana due anni fa, ha citato questa massima di Palmerston: «Non abbiamo alleati eterni né perpetui nemici. Eterni e perpetui sono i nostri interessi, e sono questi il nostro dovere». Non è una grande rivelazione, è un assioma che affonda le radici nella sua politica tradizionale, ed è anzi un assioma forse anche troppo vecchio, non più adatto al grado attuale di evoluzione del mondo nel suo complesso. E un concetto assai più nuovo è per esempio quello di interdipendenza dei vari paesi e delle varie classi fra loro. Ma è passata sull'Europa, proprio durante il travaglio della sua unificazione, mentre si cercavano di abbattere tante vecchie barriere, una cometa che si chiamò De Gaulle, e la sua coda ha intinto d'un certo nazionalismo all'antica parecchi altri.

Punti fermi

Da Rippon ci si può aspettare un certo abbandono pragmatico alla costruzione della Europa, non da Heath, i cui punti fermi sono già fissati in anticipo, e quali siano è più facile intuire che precisare. Anche quando parlò al congresso del suo partito in ottobre, a proposito di politica interna, di «un cambiamento così radicale, una rivoluzione così tranquilla e tuttavia così totale che andrà ben oltre il programma di un Parlamento», Heath non rivelò i suoi punti fermi. Si videro dopo: fu la legge anti-sciopero, fu l'abbandono della Rolls-Royce che andava alla deriva con i suoi bilanci fallimentari, fu ad ogni occasione la conferma della massima «saper stare in piedi», cioè fare bene i propri conti, contare sulle proprie forze, adeguare ad obiettivi proporzionati, ridurre le aspirazioni non realistiche, non farsi illusioni su interventi paternalistici del governo come è stato di moda da mezzo secolo in qui.

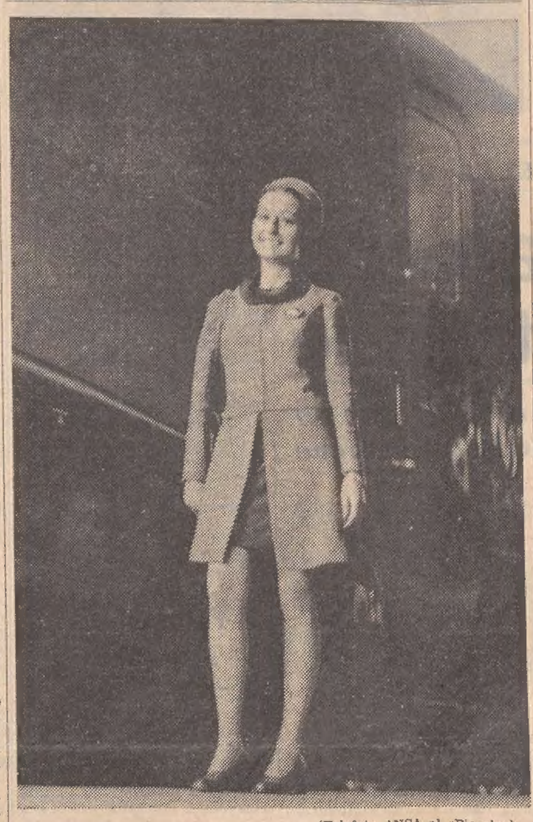
Concetto della vita

La «rivoluzione silenziosa» di Heath è tutta qui. Deriva in parte dal concetto della vita che egli si è formato attraverso una carriera difficile, poco protetta, sudata oncia per oncia, progredita in una relativa solitudine. Heath è il primo capo del partito conservatore che non sia uscito dalle classi alte, dalla congiura di gruppi o famiglie potenti, dall'establishment, ma dalle classi medie. Arrivò all'università di Oxford attraverso le scuole pubbliche, come Wilson, e come Wilson fece le sue prime esperienze di lavoro come impiegato statale. Fu da studente negli Stati Uniti per una serie di dibattiti sulle università, nella campagna di Norvegia durante l'ultima guerra come artigliere, e fu eletto deputato nella circoscrizione di Bexley. Si cominciò a parlare di lui nelle cronache parlamentari quando divenne vice capo del gruppo parlamentare, e poi capo, «chief whip». La sua prima carica ministeriale fu quella di sottosegretario al ministero del lavoro. Era Lord del Sigillo Privato quando Mac Millan lo incaricò delle prime trattative, fallite, per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Verso i cinquant'anni era ministro per l'industria e il commercio. Fu travolto con gli altri conservatori dall'ascesa laburista, ma divenne capo dell'opposizione un anno dopo, in canna per la carica suprema quando il suo partito fosse tornato al potere.

Non pareva destinato ad attecchire. Si metteva in dubbio la bontà della sua scelta. Apparve persino, per un certo periodo, incerto e sfiancato. Non era facile allo scherzo e alla battuta disinvolta. Ma «politicamente non perdette mai la testa», come nota Sampson, e rassodò in quegli anni le sue idee, i suoi punti, e insieme quel suo costume personale caratteristico di dichiarare subito, quando si discuteva sul serio su qualche argomento, qual era la sua posizione frontale. «Il mio parere è questo». Tutti i suoi colleghi conoscono questa frase tipica del suo modo di entrare in campo. La sua attitudine mentale dominante non è mai la divagazione, ma la concentrazione, e per quanto riguarda il carattere una tendenza continua a ricondurre tutte le questioni al centro, all'io, al paese, come a un approdo di concretezza.

Di qui non solo una certa refrattarietà a ogni disegno universalistico (è a questo riguardo una specie di anti-Mazzini), ma anche ai legami e alle parentele tradizionali dell'Inghilterra: il Commonwealth, lo «speciale rapporto» con gli Stati Uniti. In quel saggio di due anni fa su una rivista americana scrisse che quel rapporto «continuerà fino al limite, e non oltre il limite, in cui ognuno dei due paesi contribuirà all'incremento dei comuni interessi». Non si potrebbe essere più lontani dall'idealismo mazziniano, dal sentimento della fratellanza internazionale come superiore agli interessi, o come interesse supremo ed è questo spirito che, per conto dell'Inghilterra, Heath porta anche nelle Nazioni Unite e porterà domani nel Mercato Comune. Non ha dubbi, non ha rimorsi né complessi d'inferiorità: è a modo suo un uomo, al tempo stesso, politico e innocente.

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Le hostess sui treni: Elisabetta Ferraglioni è una delle cinque hostess che hanno preso ieri servizio sul «Settebello» e che forniscono ai viaggiatori notizie turistiche e ferroviarie

Mostre d'arte

Omaggio a Dardi

Omaggio a Dardi alla galleria Torbandena di Trieste. Quattro scrittori — Fulvio Tomizza, Claudio Martelli, Fabio Todeschini e Bruno Maier — e una trentina di artisti — Alzetta, Brumatti, Burgher, Carà, Cassetti, Celiberti, Ceschia, Coiò, Renato Daneo, Romeo Daneo, Devetta, Fantini, Fonda, Mascherini, Milia, Moretti, Ossi, Palcich, Perizi, Pisani, Poli, Polla, Ponte, Righi, Ronay, Rosignano, Sormani, Spacal — ricordano con le loro opere e con i loro scritti, pubblicati in catalogo, l'amico scomparso.

Di solito le mostre di questo genere persuadono assai poco. Ma in questo caso, invece, la sincerità dell'adesione da parte dei partecipanti e la casualità degli accostamenti diventano lo specchio più fedele dell'animo di Dino Dardi. La sua innata avversione verso la cultura ufficiale, l'intemerata indipendenza di giudizio, l'impetuosa sicurezza delle sue scelte avrebbero portato proprio ad una manifestazione simile a quella che è stata realizzata. Ci si ritrova fra voci amiche e codeste voci, intrecciandosi, danno luogo ad una fitta trama di rimandi, di alterchi, di richiami ad un passato che, benché recente, suscita dolorosa eco di rimpianti.

E' un luogo che è dato di identificare con precisione nel giardino pubblico disegnato da Gianni Brumatti o nel caffè frequentato da un solo solitario cliente che Livio Rosignano incide in punta di penna, scavandolo dalla propria esclusiva memoria. Il che non significa che Dino Dardi fosse stato un memorialista. Tra i giovani — come scrive Claudio Martelli — egli stava bene e li cercava per sentirsi più vitale. Ma proprio la vitalità di Dino Dardi ci impedisce le classificazioni anagrafiche. Era più giovane lui di molti che sono venuti dopo. E non era minimamente turbato dall'idea di andare controcorrente, di rifiutare o di accettare le mode del momento. Il suo punto fermo — citiamo Tomizza — era il disprezzo per la città, ch'era ormai la Trieste degli arrivati, ed il desiderio di vivere nella nobile dignità di un'antica casa padronale a Rupinpiccolo.

Poi è dovuto ritornare in città, per l'ultimo periodo della vita terrena e anche per sempre, come succederà a noi tutti.

I. N.

Allo «Squero» di Muggia

Capita talvolta che proprio dalle occasioni più estemporanee e dai progetti meno ambiziosi sortiscano i risultati migliori e si pongano le basi per i discorsi più interessanti: è questo il caso della mostra di nove pittori della regione, inaugurata alla galleria comunale «Squero» di Muggia, alla presenza di due assessori della cittadina e con il concorso di folto pubblico. L'idea della collettiva e l'organizzazione della stessa è di tre pittori triestini (Claudio Bianchi, Ettore Devidè, Livio Officia) che hanno voluto conferire un carattere regionale alla manifestazione invitando ad esporre, assieme ad essi, accanto alla muggesana Natalia Zilli Postogna, anche Giorgio Giaiotto di Udine, Mauro Mauri di Gorizia, Vincenzo Navarra di Pordenone, Mario Palli di Gradisca, e Renato Trevisan di Monfalcone.

Ettore Devidè si cimenta nella restituzione del vero in uno stile di ascendenza cezanniana e novecentista, senza mai scivolare nel metafisico, sorretto com'è dal gusto di un colore folto e dal largo e pacato fare compositivo. Nel senso opposto si svolge il discorso pittorico di Livio Officia, tutto volto, nell'ambito della cultura postimpressionistica, a cogliere la realtà e l'imprevedibile e trepido vibrare della luce, sicché ciò che in Devidè è razionale possesso del vero diviene in Officia lirico accostamento al mutevole apparire delle cose. Claudio Bianchi invece si immerge nell'esplorazione di un mondo ecologicamente diverso dal nostro: il fondo marino con i suoi arcani silenzi, con le sue lontananze cariche di sospese minacce, diviene occasione per la verifica di un discorso inquietante e surreale, che nasce peraltro dall'incontro diretto con il vero.

Altrettanto inquietante e più dirompente è la pittura di Mauro Mauri, che sorge dalla crisi postinformale nella rinnovata e suggestiva veste della cosiddetta Nuova Figurazione: ed anche nella monocromia dei cinque quadri presentati a Muggia, il giovane artista goriziano, con la sua cultura di origine postcubista, rivestendola di espressionismo e surrealismo, sa fornirci una dura ma affascinante esplicitazione delle nostre moderne inquietudini. Tutto ciò con un linguaggio difficile e suggestivo, con complessità di discorso, specchio della complessità di contenuti sentimentali, come già avvenne nei grandi manieristi del Cinquecento. Vincenzo Navarra, napoletano trapiantato a Pordenone, riesce a rivestire del colorismo partenopeo la lezione neofigurale, sicché le torbide angosce surreali di un Bacon si colorano dell'incanto di Chagall, divenendo il dramma elegia e trapassando l'incubo nel sogno, nel rapporto dialettico tra emozione e ragione. Nell'ambito della stessa cultura opera Renato Trevisan, salvo che il suo temperamento lirico e la estrema raffinatezza del suo operare lo portano, attraverso un processo di rastremazione linguistica, ad un rigore quasi ascetico: quasi il vuoto della coscienza, dove, improvviso e struggente, balena il lampo di un ricordo dimenticato.

Le angoscianti esperienze informali e l'inquietante discorso neofigurale sono state per Mario Palli solo delle occasioni per verificare il suo lirico rapporto col reale, risolto in sorridenti geometrie appena velate da un incanto quasi leopardiano. Sicché questo incontro ha prodotto appena un lieve increspamento nella superficie del chiaro tessuto del suo sereno paesismo astrattizzante. In Giorgio Giaiotto una rigorosa struttura geometrica, addirittura riconducibile a Mondrian, razionalizza, istituzionalizzandolo, l'instabile equilibrio tra l'elegiaco e l'inquietante (non senza fini risvolti umoristici) costruito sulla base del sodo realismo che da sempre si ritrova in Friuli.

Tutto ciò in un grafismo inquieto e nervoso, che idealmente lega la pittura di Giaiotto e dei forestieri al grafismo espressionista di Natalia Zilli, che costituisce il centro ideale di questa mostra.

S. M.

DISCOPANORAMA

Un Vivaldi elettronico

*Curved Air: «Vivaldi» / «It happened today» - 45 giri Warner Brothers - Ricordi - WB 6123 - ****

Tra i tanti cantanti e complessi che saccheggiano il repertorio classico, rubacchiando qua e là idee, frasi, interi canovacci, pochissimi hanno il coraggio di ammettere francamente i loro «debiti»: per esempio, questi Curved Air, che addirittura intitolano «Vivaldi» il loro cavallo di battaglia, un pezzo di quasi otto minuti, che riassume egregiamente la choccante musica prodotta dal quintetto inglese. Musicisti non fasulli, con una lunga lezione dei classici sul groppone, i Curved Air sono al tempo stesso dei formidabili alchimisti di suoni: amplificazioni, distorsioni, effetti d'eco sono il fantastico «tappeto» elettronico su cui tessono le loro trame, con un effetto complessivo tutt'altro che gratuito (prova ne è il successone che i cinque ragazzi stanno riscuotendo non solo in England). Vediamo questa «Vivaldi»: nel primo movimento, una congerie di strumenti elettrificati non riesce a imbavagliare il violino solista, che con serpentina vitalità disegna preziosi arabeschi «barocchi» in un'atmosfera di cristallino nitore (ben lontana dalle solite, sguaiate e arroventate, della musica pop d'oggi). Il secondo tempo è un «inno» elettronico, che — con effetti sempre più tempestosi — squassa «dentro» l'ascoltatore e lo trascina verso remote latitudini, al confine tra rumore massimo e silenzio perfetto (un jet che decolla, un uragano al suo apice non possiedono una simile carica di intollerabile rabbia sonora). Il terzo tempo, infine, riporta lo ascoltatore sulla terra (con la fronte un po' imperlata) per un finale asciutto e conciso. Un'esperienza per noi assai valida, per molti certamente discutibile; ma che, ad ogni modo, vorremmo consigliare a quanti esprimono dubbi o negazioni totali sulla possibilità della «new thing» musicale di esprimere qualcosa di valido e di originale.

Angolo classico

MENOTTI «AMERICANO»

Press'a poco fino a una decina d'anni fa la discografia di Gian Carlo Menotti rifletteva abbastanza vivacemente l'interesse per la produzione musicale dell'italo-americano, uno dei pochi compositori contemporanei accompagnati da un consenso popolare insolito, da un favore inversamente proporzionale al giudizio manifestato in genere dalla critica: a parte il giovanile concerto per pianoforte e orchestra, i cataloghi americani ed europei registravano l'incisione integrale di «Amelia al ballo», «Il console», «La Medium», «Il telefono», «La Santa di Bleecker Street», «Maria Golovin» nonché del balletto «Sebastian», della originale favola-madrigale «The Unicorn, tre Gordon, the Manticore», cui più recentemente si era aggiunta la cantata «La morte del vescovo di Brindisi».

L'interessamento del pubblico per Menotti non ha subito flessioni, mentre una maggiore prudenza e una più benevola riflessione hanno caratterizzato il pensiero dei critici in questi ultimi anni. Tuttavia, al rapido esaurimento delle edizioni in circolazione, non ha fatto seguito una prevedibile ristampa né l'iniziativa di nuove incisioni; per cui oggi Menotti è del tutto assente dal mercato italiano (un'assenza che corrisponde d'altra parte all'ostentazione intellettualistica del momento, che pur non lesina preziose cornici discografiche e registrazioni di avanguardia il cui ascolto è prerogativa di rari esemplari umani dal sistema nervoso a prova di sevizie). Più resistente, e quindi più reperibile, l'autore del «Console» sul mercato americano, proprio in questo periodo arricchito da alcune nuove incisioni. Un incremento, che è parallelo al notevole successo riconquistato dal musicista con opere come «Help, help, the Globolinks!» o con riprese di grande risalto («La Santa», «La Medium», «Amahl») e infine con il ritorno attualissimo all'inesaurita polemica del ««menotitismo» grazie alla novità «The most important man».

Segnaliamo innanzi tutto, in attesa di ascoltarla, l'edizione completa di «The old maid and the thief» (Il ladro e la zitella), brillante operina a metà strada fra il gusto francese ed americano, sciorinata con mano leggera nel 1939 dal maestro sull'onda del successo di «Amelia al ballo». Freschissima e ancora ricca di suggestioni spettacolari, la nuova edizione di «Sebastian» proposta dalla «Desto Records» ed affidata alla vivida esecuzione della «London Symphony Orchestra» diretta da Jose Serebrier: il balletto, scritto nel 1944, conduce l'invenzione dell'autore alla ricostruzione raffinata di una Venezia del sentimento, che fa da sfondo alla vicenda di amore, di sortilegio e di morte. La delinea con inconfondibile tocco e con efficace richiamo drammatico, la «barcarola» che unisce liricamente gli episodi della composizione.

Non ha invece bisogno di commenti «La Medium» (di cui già esisteva una splendida registrazione — oggi quasi introvabile — con Marie Powers). Il disco della «Columbia» esalta, attraverso la contrapposizione dei piani stereofonici dell'incisione, i valori dell'opera così profondamente immersa in una dimensione di angoscia spirituale e regolata da un meccanismo di rara perfezione. L'asprezza cameristica dell'orchestra dell'«Opera Society» di Washington, incalzata dal direttore Jorge Mester, rivela la lucidità dell'introspezione esercitata da Menotti al confine del metafisico, dove tuttavia si apre lo spiraglio di un sogno poetico, vanamente enunciato da Monica (che ha qui la voce di Judith Blegen), Regina Resnik emerge come si conviene all'energia della protagonista con una vocalità di rara forza e penetrazione. Completano degnamente il cast Emily Derr, Julian Patrick, Claudine Carlson, contribuendo con pari merito alla tensione musicale e drammatica dell'opera, ormai definitivamente consolidata nel repertorio contemporaneo.

G. Go.

Una farfalla di successo

*Daniel Gerard: «Butterfly» / «Que je suis» - 45 giri Joker-Saar - M 7096 - ***.*

Tirando fuori dal cassetto una sua vecchia canzone inedita, Daniel Gerard (30 anni, francese di padre armeno e madre italiana, giovinezza latino-americana, iniziazione musicale al fianco di Nino Ferrer, preistoria rock, lunga routine di compositore per nomi come Dalida, Hallyday, Vartan, ecc., ora cantautore a tempo pieno), Daniel Gerard, dicevamo, ha fatto un grosso centro, anzi il primo grosso centro tutto «suo» della carriera: «Butterfly» è il titolo di questo pezzo, che ha raggiunto i più alti indici di gradimento in Germania, ma che si sta difendendo piuttosto bene in tutta Europa. E' un motivo molto dolce, sentimentale ma non stucchevole, in linea con la più schietta tradizione melodica francese: Gerard (con la sua voce suadente, un po' ammiccante) lo propone nella versione italiana, assieme a un altro suo brano, «Que je suis», ancor più rappresentativo di un certo stile da nuovo chansonnier, che di Gerard e di altri giovani leoni della canzone francese è proprio.

Le «deb» parallele





*Loredana Perasso: «Ciuciuchi» / «I confini dell'amore» - 45 giri CGD 122 - **.*

*Rosabella: «Ragazzino senza cuore» / «Pa ra pa ra pa» - 45 giri CGD 114 - **.*

Si assomigliano parecchio, Loredana (a sinistra) e Rosabella (a destra): per di più hanno tutt'e due 18 anni, e una bella voce oltreché un bel visino. Sono le speranze della CGD, le ugole di domani, le future reginette: il loro debutto discografico, in effetti, è dei più promettenti, e rivela simpatiche doti di freschezza e spontaneità. (Il resto — si sa — è quasi tutto mestiere, e verrà col tempo). Loredana è approdata al primo 45 dopo alcune esperienze in festivalini regionali (è nata a Genova) e una bella vittoria in un concorso per «voci nuove», che le ha procurato, appunto, il contratto con la CGD: in omaggio a una prassi consueta alle «deb», Loredana fa sfoggio — in questo «singolo» — di doti diametralmente opposte, facendoci sapere, nei «Confini dell'amore», com'è bravina nelle canzoni melodiche e sentimentali, in «Ciuciuchi» come se la cava, con spirito e verve, nei motivetti allegri e frizzanti (il «ciuciuchi» — per chi non lo sapesse — è un motivo, e un ballo, lanciato recentemente in Francia).

Rosabella non è da meno della compagna: nata a Piombino, vero nome Mary Rigoli, ha forse meno precedenti canori al suo attivo, ma riesce ugualmente a imporsi all'attenzione per la buona impostazione vocale, insolitamente corretta per un'esordiente, e per le innate doti interpretative. Anche per Rosabella motivi antitetici: di qua «Ragazzino senza cuore» (che si merita le nostre preferenze per la linea semplice e accattivante), di là la più estroversa e movimentata «Pa ra pa ra pa».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Premio di poesia «Città di Minori»

E' indetto il Premio nazionale di poesia «Città di Minori» per una poesia inedita in lingua italiana di un autore di età non superiore agli anni trentacinque. Il Premio, patrocinato dall'associazione «Renato Serra» presieduta dall'on. Alberto Folchi, costituisce una sezione speciale del Premio «Renato Serra».

I concorrenti dovranno inviare alla segreteria del premio (Giannino di Lieto, Corso Vittorio Emanuele 104 - 84010 Minori) entro la mezzanotte del 31 luglio 1971, in plico raccomandato, sette copie dattiloscritte di una poesia inedita in volume, mai premiata in altri concorsi. Ciascuna poesia dovrà essere firmata dall'autore e recare in calce nome, cognome, indirizzo, numero di codice postale.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE SI INIZIA A ROMA L'INTERVENTO DELLA DELEGAZIONE CITTADINA

Trieste farà sentire con fermezza le irrinunciabili istanze per la marineria

Per primo l'incontro con il Ministro Attaguile - Note dei partiti
Ribadita dalla D.C. la decisa posizione della Giunta regionale

Trieste, oggi, farà sentire la sua voce sulle gravi conseguenze che potrebbe avere per la città la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale, così come concepita dal piano che giovedì il CIPE è chiamato ad esaminare. Portavoce delle esigenze triestine sarà la delegazione che in giornata sarà ricevuta dal ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, delegazione composta dal presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti; dal sindaco Spaccini; dall'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente porto e che sarà a Roma in rappresentanza del presidente della Camera di commercio; nonché dai sindacalisti Fabricci (CCdL-UIL), Gosdan (CISL) e Gerli (CGIL).

Prima della missione triestina si incontrerà con il sen. Attaguile l'assessore regionale al lavoro e programmazione economica Stopper, il quale una volta di più sosterrà la validità del principio di legge secondo cui la Regione dev'essere consultata prima che possa essere presa qualsiasi decisione. E non è escluso che l'assessore Nereo Stopper prepari intanto il terreno a Roma per una prossima visita dello stesso presidente della Giunta regionale, Berzanti, che dovrebbe avere una serie di colloqui al più alto livello.

Comunque Zanetti, Spaccini, Colautti ed i tre sindacalisti si tratterranno nella capitale anche nella giornata di domani, durante la quale avranno un incontro pure con il ministro al bilancio e programmazione economica, on. Giolitti. Nel frattempo si trova in fase di elaborazione l'appuntamento con il sottosegretario al tesoro, on. Cattani, delegato dal ministro Ferrari Aggradi a trattare i problemi delle linee di p.i.n.

Intanto le prospettive di sviluppo di Trieste e la situazione economica locale sono stati gli argomenti trattati dal comitato provinciale della DC, riunitasi ieri sera e presieduto dal segretario Coloni. Un ampio dibattito su questi due temi — illustrati da una relazione del responsabile dell'ufficio problemi economici, Russo, durante l'ultima riunione di mercoledì scorso — era in corso a notte inoltrata.

Sul riassetto delle linee di preminente interesse nazionale, il comitato ha approvato alla unanimità un documento nel quale si dice che «di fronte all'impostazione rinunciataria del progetto originario del CIPE nel ribadire il giudizio negativo all'impostazione, si richiama la validità della documentata controproposta presentata dalla Regione, chiamata ad un ulteriore impegnativo confronto con gli organi centrali, e da parte sua riafferma che l'obiettivo temporale fissato dall'IRI al 1975 è troppo angusto e deve, comunque, essere allargato al 1980.

«In relazione al prevedibile sviluppo dei trasporti marittimi su scala mondiale — continua il documento — si ribadisce la necessità dell'adozione di una politica marinara che preveda un forte, e tecnologicamente moderno, aumento della presenza della bandiera italiana, e in particolare di quella della compagnia di p.i.n. nel settore merci. La ripresa del settore passeggeri su talune correnti di traffico e la dilatazione dell'attività crocieristica suggeriscono — sottolinea ancora la nota — di rinviare al 1975 la verifica delle tendenze del settore trasporto passeggeri, per dare successivamente corso ad un programma di adeguamento della flotta o di concentrazione della attività nel settore crocieristico. In ogni caso alla eventuale riduzione della presenza nel settore passeggeri deve corrispondere un contemporaneo cospicuo aumento nel settore merci e ciò sia per ragioni economiche che sociali.

«Si riafferma inoltre — conclude il documento democristiano — l'indifferibile necessità di una politica marinara tendente a riequilibrare il divario esistente tra i versanti adriatico e tirrenico e comunque si rifiuta qualsiasi tentativo di riduzione degli approdi nel porto di Trieste che vanno semmai aumentati in relazione alla specifica funzione del nostro emporio».

La scottante questione del riassetto delle linee di p.i.n. è stato affrontato anche dal direttivo provinciale del PSI, riunitosi ieri. Il segretario Pesante ha riferito sugli incontri della delegazione socialista a Roma con il Ministro Giolitti, al quale sono stati prospettati i problemi di Trieste e «la viva preoccupazione per un progetto che, così come si presenta, rischia di compromettere la funzione marittima di Trieste, porto di notevole importanza per il traffico di transito verso il Centro Europa e per i collegamenti con il Medio Oriente». Pesante ha ribadito la volontà dei socialisti di difendere le linee marittime, che vanno — ha detto — anche ristrutturate, ma nel senso di un loro potenziamento e ammodernamento tecnologico che, senza compromettere i livelli occupazionali, consenta una ripresa dell'armamento pubblico nei traffici commerciali.

Pure il direttivo provinciale del PSDI si è riunito d'urgenza iersera, sotto la presidenza del segretario provinciale De Gioia, il quale ha riferito sui passi compiuti nei giorni scorsi a Roma per garantire la tutela degli interessi marinari triestini, nel quadro della progettata ristrutturazione delle società e delle linee di navigazione di p.i.n. De Gioia, che ripartirà per Roma domani — mentre oggi l'assessore regionale Dulci avrà una serie di incontri con il segretario nazionale del PSDI Ferri, e il Ministro alle finanze Preti (quest'ultimo anche nella sua veste di membro del CIPE) — ha affermato che «nessuna misura può essere accettata da Trieste se questa si traduce in un declassamento della flotta di p.i.n., con conseguenti riduzioni delle toccate e dei livelli occupazionali».

Un'interpellanza urgente è stata intanto rivolta dal senatore comunista Sema ai Ministri del bilancio e della marina mercantile sul delicato problema. In essa, tra l'altro, si afferma essere «assolutamente impossibile e improponibile ogni ulteriore sacrificio imposto alla città di Trieste e alla regione», e si prospetta l'opportunità di «sospendere e rinviare qualsiasi decisione dopo aver effettuato una larga e democratica consultazione con tutte le categorie interessate».

Del riassetto delle linee di p.i.n. si è parlato pure durante il recente convegno sui problemi dell'economia di Trieste, promosso dalla federazione autonoma triestina del PCI. Al convegno erano presenti pure rappresentanti delle ACLI, del PSI, del PSIUP e delle organizzazioni sindacali ed economiche.

Un'interrogazione, a firma dei consiglieri regionali del MSI Morelli, Gefter Wondrich e Boschi, è pervenuta al presidente della Regione per sapere quali iniziative siano state prese in relazione alla riunione che sarà tenuta giovedì dal CIPE, quando sarà esaminato il documento elaborato dalla commissione ristretta sulla ristrutturazione della flotta e dei servizi di p.i.n. Gli interroganti rilevano in proposito «il senso di giustificata preoccupazione diffuso in città, e determinato proprio dalla possibilità di dover subire un piano negativo in condizioni di grave inferiorità, alla luce anche di precedenti esperienze che hanno direttamente toccato l'economia cittadina. E si sottolinea la necessità di difendere la marineria triestina «non solo nella prospettiva di una riapertura del Canale di Suez, ma soprattutto per il ruolo e la funzione tradizionale di un ritorno alle correnti di traffico e merceologiche di cui Trieste è centro di importanza nodale».

Una convergenza di vedute, come si vede, nel supremo interesse della difesa dei nostri traffici. Partiti politici, enti, organizzazioni sindacali hanno trovato un minimo comune denominatore che — salvo forse possibili e inevitabili sfumature — si identifica nel documento a suo tempo elaborato dalla Regione, e completato qualche mese più tardi dalla documentazione stilata in collaborazione con l'Ente autonomo del porto e della Camera di commercio.

Non frenare l'ascesa dei traffici

Nel primo quadrimestre di quest'anno, il traffico attraverso il porto di Trieste ha registrato un aumento di 2 milioni 710.351 tonnellate rispetto al corrispondente periodo del 1970. Dagli 8 milioni 561.294 tonnellate è salito — nel periodo gennaio-aprile 1971 — a 11 milioni 271.645 tonnellate. L'aumento riguarda, in particolare, il petrolio destinato all'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Anche le merci in colli, le rinfuse secche, il legname e i carboni sono saliti in tonnellaggio; battuta d'arresto, viceversa, nei transiti dei minerali.

Le manipolazioni di merci hanno segnato indici di un certo valore nei traffici con l'Europa, il Levante, il Golfo Persico, l'Asia meridionale e di Sud-Est, l'Africa mediterranea (Egitto escluso), l'Africa occidentale e l'Unione Sovietica. Particolare rilievo ha assunto, nel periodo in esame, il movimento commerciale con la Siria, che ha raggiunto quota 1 milione 88 mila tonnellate, contro le 387 dello scorso anno e quello con il Libano, salito dalle 614 mila alle 942 mila tonnellate.

Sono, questi, dati sui quali far riflettere i responsabili governativi, perché togliere navi a Trieste significherebbe frenare lo slancio di ascesa dei traffici portuali, dopo tanti sforzi prodigati per avviarne la ripresa.

GIUNTO A TRIESTE IL DOTT. HEINRICH BLECHNER

Il Console d'Austria



(«Italfoto»)

Il Ministero degli affari esteri di Vienna ha chiamato a reggere la direzione del Consolato generale d'Austria a Trieste il dott. Heinrich Blechner, che ora ha preso possesso della sua alta carica.

Il dot. Blechner è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini; era accompagnato dal Console Hans Froelich. Successivamente il diplomatico è stato ricevuto anche dal presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Oltre che essere a capo del Consolato generale d'Austria nella nostra città, il dott. Blechner riveste la carica di rappresentante della Repubblica danubiana per il porto di Trieste, come previsto nell'accordo italo-austriaco del 22 ottobre 1965.

Poeti dialettali in gara a Piacenza

Ad un anno dall'istituzione delle regioni, viene bandito, sotto il patrocinio del Comune di Piacenza, di enti e personalità e aziende di tutt'Italia, il Premio nazionale di poesia dialettale inedita «Valente Faustini».

Saranno assegnati un premio nazionale e numerosi premi per i poeti che meglio avranno saputo rappresentare con la poesia la loro regione. Le migliori poesie dialettali di tutte le regioni d'Italia saranno raccolte in un'antologia che verrà pubblicata dalla Todariana Editrice di Milano.

Possono partecipare i poeti dialettali di tutte le regioni, inviando tre poesie inedite, dattiloscritte in cinque copie, accompagnate dalla traduzione in lingua italiana, alla segreteria del Premio presso la «Famiglia Piasinteina», via Scalabrini 6 - 29100 Piacenza entro il 10 settembre. Alla stessa segreteria si può richiedere il bando di concorso.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

DOLORE E SGOMENTO PER LA TRAGEDIA DI DOMENICA

ROZZOL COMMOSSA OGGI ATTORNO AL SUO CHIERICHETTO

Nel pomeriggio, alle 14, il feretro sarà esposto nella chiesa
Le esequie seguiranno un'ora dopo - Rapporto sull'incidente

Emozione, sgomento, cordoglio: questi i sentimenti della gente di Rozzol profondamente scossa per l'orribile morte del piccolo Mario Damiani, il chierichetto benvoluto da tutti nella parrocchia di San Pio X, finito schiacciato da un'auto domenica mattina proprio davanti alla canonica.

Tutto il rione sarà idealmente presente questo pomeriggio alle esequie, che si svolgeranno — come ha voluto il parroco, don Luigi Sartori — a spese della parrocchia. Alle 14 il feretro sarà esposto al centro della chiesa e un'ora dopo, alle 15 si svolgerà il rito funebre. Sarà una funzione breve, quasi familiare. Mario Damiani era infatti uno della famiglia, della grande famiglia dei parrocchiani di Rozzol. Era il chierichetto più devoto, più attivo, sempre pronto a dare una mano quando fosse necessario. La chiesa era la sua mèta e per la chiesa egli faceva molti sacrifici: gli sembrava di prepararsi così degnamente alla vocazione sacerdotale che sentiva fortemente.

La famiglia del piccolo Mario vive in un mondo quasi irreale. A nessuno pare vera la disgraragazzinoetà.EZI etaoi etao eta zia; a tutti sembra di vedere ancora il ragazzino, il più piccolo, correre nel giardinetto che si apre davanti la casa, poi aprire il cancelletto e scendere lungo la scala Bonghi sino alla parrocchia.

I carabinieri della stazione di Rozzol stanno frattanto concludendo gli interrogatori dei testimoni oculari e raccolgono tutte le deposizioni e documentazioni che formeranno il rapporto alla magistratura sul tragico incidente.

Concorso per 12 posti negli uffici comunali

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a 12 posti di «ufficiale amministrativo di III classe», (gruppo B, grado VII del personale amministrativo). Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti del diploma di scuola media superiore, aver raggiunto il 18.o anno e non aver oltrepassato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del prossimo 14 agosto.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — conformente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo municipale, II piano, stanza n. 92.

Commissione di studio sull'avifauna regionale

E' stata insediata, nella sede dell'Assessorato regionale alla agricoltura di Udine, la commissione regionale di studio sulla avifauna, istituita con decreto del presidente della Giunta regionale del 25 febbraio scorso. La commissione è presieduta dal prof. Ettore Bassini ed è composta da esperti e studiosi della materia, oltre che da funzionari regionali. Essa ha il compito di esprimere pareri sui più importanti problemi relativi al settore avifaunistico, sia per quanto riguarda l'aspetto della normativa regionale in proposito, sia dal punto di vista propriamente scientifico.

Nella sua relazione introduttiva, il presidente prof. Bassini ha tracciato un quadro generale della situazione dell'avifauna in Italia, che egli ha definito poco confortante, soprattutto per quanto riguarda gli uccelli migratori, palmipedi e trampolieri. Tra le cause di rarefazione delle specie migratorie, ha detto ancora il prof. Bassini, vi sono i mutamenti morfologici operati dall'uomo nelle paludi, nelle valli, alle foci dei fiumi, sulle costiere; tra questi le sistemazioni idrauliche con le cosiddette casse di colmata, l'eliminazione delle golene, i disordini idrici, il sovvertimento di valli salmastre, di cordoni litorali, e di dune. In conseguenza di ciò, l'equilibrio biologico dell'ambiente è stato rotto ed è andato distrutto l'habitat ideale della sosta e la nidificazione dei migratori, oltre che della vita della restante fauna del patrimonio ittico, della microfauna e della flora.

Doposcuola estivo Associazione «Brombara»

A partire da ieri sono iniziati, nei locali dell'Associazione culturale «E. Brombara», appositamente attrezzati, i «corsi di lezioni» del doposcuola estivo, destinato agli alunni delle medie. L'orario e le modalità di iscrizione sono stati fissati in accordo con i genitori stessi, nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi. Chi volesse prendere parte ai corsi può presentarsi nella sede dell'Associazione, in via di Servola 11, ogni giorno dalle 8.30 alle 10.30, durante le ore di lezione.

CON ULTERIORI 220 MILIONI DELLA REGIONE

Più estesa la rete del soccorso stradale

Salgono a diciannove i centri inclusi nel servizio
Nuove autolettighe e «colonnine SOS» telefoniche

Nella riunione di ieri mattina, la giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag — il programma per il 1971 relativo alle sovvenzioni ed ai sussidi volti allo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale. Si tratta di un importo di duecentoventi milioni di lire sulla legge regionale n. 19 del 1966, con la quale, appunto, era stato istituito nel Friuli-Venezia Giulia il servizio regionale di pronto soccorso sanitario stradale. Con questo contributo di duecentoventi milioni l'amministrazione regionale, attraverso l'assessorato all'igiene e sanità, coprirà le spese inerenti al personale dei diciannove centri convenzionati per il pronto soccorso sanitario stradale (quattro ambulatori della CRI e quindici enti ospedalieri) ed inerenti anche l'acquisto di tre nuove autolettighe per gli enti ospedalieri di Tolmezzo e di Palmanova e per la CRI di Udine, in sostituzione di altrettante oramai fuori uso.

Inoltre i fondi serviranno al completamento degli impianti delle colonnine S.O.S.» sulle strade del Friuli-Venezia Giulia, mentre i cinque posti di collegamento tra colonnine ed ospedale finora stabiliti (Pordenone, Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste) verranno elevati a sette con l'aggiunta di Tolmezzo e Latisana. Le prime dieci «colonnine S.O.S.» saranno attivate entro il corrente mese.

Approvato l'accordo per l'Italcantieri

L'assemblea regionale degli operai del cantiere navale di Monfalcone ha approvato, a maggioranza, lo schema di accordo siglato sabato scorso nella sede dell'Intersind di Roma dai rappresentanti sindacali e dalla direzione centrale della Italcantieri. Oggi seguirà l'assemblea generale degli impiegati per la ratifica del testo d'intesa; esso — come è noto — stabilisce un aumento dell'indennità giornaliera di turno di 400 lire per gli operai, un aumento salariale di 40 lire orarie a tutti gli operai indipendentemente dalla qualifica. Altre norme particolari riguardano i cottimi e la sicurezza sul lavoro. Per le categorie impiegatizie è stato acquisito il concetto di professionalità e sono stati definiti sei livelli di stipendi, la cui attuazione avverrà in maniera automatica, riferita alla sola paga base. Tutti gli aumenti hanno vigore dal 1.o giugno, salvo i passaggi di categorie degli impiegati, che opereranno dal prossimo 1.o agosto. E' stato, infine, confermato in 80.000 lire annue il premio di produzione.

Sciopero al Geofisico dopo un licenziamento

Una situazione tesa — a quanto fa rilevare in un comunicato l'Unione sindacale provinciale della CISL — si è determinata all'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città. Accennato ai «ripetuti tentativi di discutere con il presidente e il consiglio d'amministrazione una piattaforma di rivendicazioni atte a normalizzare la vita dell'ente», la CISL afferma che «il segretario provinciale del sindacato O.G.S. è stato licenziato senza alcun preavviso assieme ad altri dipendenti». Il personale dell'ente ha indetto «una energica azione di sciopero che, a partire da oggi, bloccherà la attività dell'ente in ogni parte del territorio nazionale».

Cognato del col. Mittiga uno dei morti in Calabria

L'efferato crimine consumato in Calabria, dove i banditi hanno sparato all'impazzata in una banca, ha avuto una dolorosa eco a Trieste, al comando della Guardia di Finanza. Una delle vittime, il dott. Franco Iemma, è infatti il cognato del col. Mittiga, comandante del gruppo di Trieste delle Fiamme gialle.

Il col. Mittiga parte stamane con l'aereo, per raggiungere Polistena, a 78 chilometri da Reggio Calabria, dove — in serata — avranno luogo i funerali.

Al col. Mittiga, così dolorosamente colpito, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

La limitazione festiva del traffico pesante

In merito al provvedimento per la limitazione della circolazione degli autoveicoli da trasporto merci dalle ore quindici dei giorni prefestivi alle ore una dei giorni postfestivi nel periodo 26 giugno-30 agosto, provvedimento per il quale l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici — ANITA — ha avanzato vive rimostranze in via amministrativa, gli on. Alpino ed Alessandrini hanno presentato una interrogazione a risposta scritta ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per conoscere: «Se non ravvisano un inutile dannoso gravame inflitto all'economia nazionale, nonché alle imprese di autotrasporto a causa del mancato utilizzo dei mezzi perdurando l'incidenza pressoché totale dei costi inerenti al loro esercizio, nelle norme diramate dall'Ispettorato Generale Circolazione e Traffico con foglio 18 giugno n. 2851, che estendono gravosamente, per il periodo estivo, i tempi di divieto della circolazione dei veicoli cosiddetti pesanti» e «se non ritengono di far riconsiderare obiettivamente i dati statistici concernenti gli incidenti stradali, da cui risulta come causa preminente di essi la imperizia o imprudenza dei guidatori di auto e specie di quelli "domenicali", mentre la presenza dei mezzi pesanti costituisce un indubbio freno allo spiegamento di velocità spericolate».

STATO CIVILE

5 luglio

MORTI: Santin Pietro, anni 88; Apollonio Adriano, 50; Mariani Luigi, 65; Ceglar in Valentini Alma, 65; Lonza in Manzoni Lidia, 59; Bisiacchi Carlo, 71; Martinelli Luigi, 35; Seccia Umberto, 60; Canciani Alberto, 63; Sossi ved. Amato Laura, 56; Kert ved. Siega Jole, 59; Rocco in Ammaturo Rosa, 69; Bogoni Walter, 59; Pregarc Ugo, 63; Bieker in Stradiot Santa, 84; Novari Umberto, 77; Milharcich ved. Scherelli Antonia, 79; Iurissevich in Mazzaria Antonia, 75; Indrigo Ermanno, 90; Zamarian Luigi, 75; Martini Ferruccio, 83.

NATI: 10.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ROMA E FIRENZE NELL'AMPIO ITINERARIO

Felice vacanza in Italia di docenti e studenti istriani

Nel quadro delle intese raggiunte, sotto l'aspetto culturale, dai comitati misti italo-jugoslavi per le minoranze, anche quest'anno si sono ripetuti — e si stanno attualmente concretando — i viaggi di aggiornamento didattico di docenti e studenti delle scuole con lingua di insegnamento italiana nel territorio sotto amministrazione jugoslava (da Capodistria a Cittanova).

Trenta insegnanti stanno ora partecipando al settimo corso di aggiornamento estivo, che si tiene a Frascati — Villa Falconieri, presso il Centro didattico nazionale per i licei di Roma —. Lo speciale corso, che si concluderà il 13 luglio, comprende una vasta gamma di lezioni, che riflettono tutte le materie proprie di questa categoria di insegnanti, e che già nel passato ha dato prova di essere attentamente seguito; al loro ritorno in sede, infatti, i docenti avevano espresso unanimemente la convinzione che l'iniziativa andava senza altro ripetuta (forse anche più spesso), per tutto ciò che di positivo riusciva a dare a chi intende essere costantemente vicino all'afflato culturale della madrepatria. I trenta partecipanti sono accompagnati, per tutto il periodo della loro sosta a Frascati, da Bruno Malusà, funzionario dell'Ufficio di segreteria del Ministero affari esteri.

Mentre si sta effettuando questo corso, viva è ancora l'eco del viaggio intrapreso da 40 studenti a Verona, sul lago di Garda ed a Venezia. Si è trattato di tre giorni durante i quali i giovani hanno potuto accostarsi alle bellezze delle due città del Veneto e del lago di Garda, che per molti di loro costituivano un'autentica novità. Più recentemente, ancora, si è concluso il viaggio d'istruzione di un gruppo di 40 studenti delle scuole secondarie di secondo grado della zona B, i quali per una settimana sono stati ospiti del Centro italiano viaggi istruzione studenti (C.I.V.I.S.) sia a Roma che a Firenze. I ricordi sono ancora vivi e le speranze di ritornare, il prossimo anno, alimentate in particolare da quanto è stato possibile vedere e da quello, invece, che ancora manca di visitare.

A Roma gli studenti italiani della Zona B hanno potuto effettuare una visita panoramica della città, con pullman e guida. In particolare hanno avuto occasione di accostarsi alle bellezze di piazza del Popolo, villa Borghese, piazza Barberini, piazza Colonna, fontana di Trevi, piazza di Spagna, il Pantheon, S. Andrea della Valle e piazza Navona. Poi, visite al centro storico: piazza Venezia, Campidoglio, via dei Fori imperiali, Foro romano, Colosseo e arco di Costantino. Altri punti di Roma ammirati, Castel Sant'Angelo, il Gianicolo e S. Pietro nella Città del Vaticano, oltre che Tivoli e villa d'Este. Molto interessante è apparsa pure la visita all'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» a Fiumicino e agli impianti tecnici dell'Alitalia. Altro indimenticabile ricordo a Firenze, con le visite al centro storico: S. Maria del Fiore, il campanile di Giotto, il Battistero, il Bargello, piazza della Signoria, Palazzo Vecchio e la Loggia dei Lanzi. E ancora: la Galleria degli Uffizi, Santa Croce, viale dei Colli, piazzale Michelangelo e S. Miniato. Particolare interesse ha destato nel gruppo degli studenti la visita fatta alla redazione di un giornale.

Anche in questo caso, al loro rientro dapprima a Capodistria e quindi alle varie località di appartenenza, gli studenti istriani hanno voluto esprimere tutto il loro compiacimento e la loro viva soddisfazione per aver avuto la possibilità di effettuare questi viaggi di studio, che vengono a costituire degno corollario a quell'altra manifestazione che tanto successo ha sempre riscosso, ossia il seminario di cultura italiana, che ogni anno si tiene nella zona B, per i docenti e gli studenti delle scuole con lingua d'insegamento italiana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 19.44 e tramonta alle 2.50.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 19,3; pressione mb. 1012,9 stazionaria; umidità 68 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 8 da N.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,9.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 1 sotto il l.m.; alta alle 20.40 con cm 47 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 67 sotto il l.m.; alta alle 11.05 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 15.45 con cm 5 sotto il l.m. e alta alle 21.20 con cm 49 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38008; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

QUANDO IL TROPPO... STROPPIA

Facevano il pieno con dollari fasulli

Presi cinque triestini (due sono arrestati) spacciatori di banconote false in Zona B

Dollari falsi sono stati spacciati ai distributori della «Istrabenz» da alcuni triestini, che sono stati identificati grazie ad un numero di targa e alla collaborazione tra la polizia di Capodistria e la Mobile triestina. L'operazione si è conclusa con la denuncia di cinque persone: due in stato di arresto e tre a piede libero. Ai Coroneo si trovano Guido e Stelio Bernardi, padre e figlio, rispettivamente di 47 e 23 anni, abitanti a Borgo San Mauro 196; i due dovranno rispondere di «spendita e introduzione nello Stato di banconote false». Per concorso nello stesso reato è stato denunciato Mario Barut, di 23 anni, abitante in via Prosecco 381, mentre per detenzione di valuta falsa sono stati denunciati Romano Pelizzola, di 33 anni, abitante in strada per Lazzaretto 59 e Alberto Pelizzola, di 75 anni, abitante in via Battisti 24.

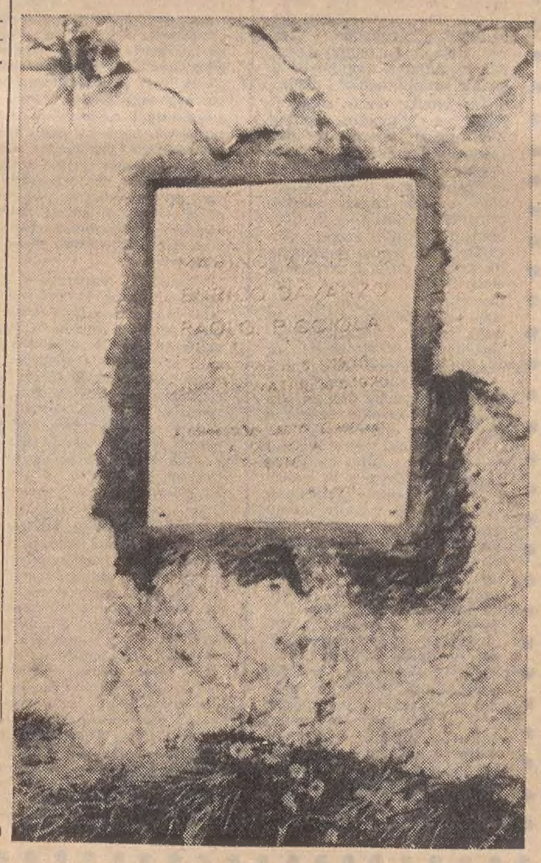
Le indagini, come abbiamo detto all'inizio, sono partite da un numero di targa, segnalato dalla polizia di Capostria agli agenti della Mobile. La vettura da ricercare era la «850», targata TS 68869, che aveva fatto benzina a Portorose e il cui guidatore aveva consegnato in pagamento una banconota da venti dollari, ricevendo il resto in dinari. Il biglietto, risultato poi falso, aveva lo stesso numero di serie di altri biglietti falsi cambiati a Capodistria, all'ufficio cambio di Portorose e in vari distributori di benzina.

La Mobile ha rintracciato il proprietario della vettura Mario Barut, e attraverso lui sono arrivati a Stelio Bernardi. Gli agenti hanno chiesto alla Procura della Repubblica l'autorizzazione a compiere una perquisizione domiciliare, ma la visita non ha dato alcun risultato positivo. Nel portafogli di Stelio Bernardi però gli agenti hanno trovato cinque banconote false e una ricevuta dell'ufficio cambio di Portorose. A questo punto il giovane ha scodellato tutta la verità. Le banconote false (23 biglietti da venti dollari) le aveva ricevute dal padre Guido che a sua volta le aveva avute in due riprese, da un commerciante di Skoplije, conosciuto a Zagabria. La prima banconota, consegnata a un distributore di benzina di Zagabria era stata rifiutata dal benzinaio, il quale — al tatto — aveva notato una diversità con gli altri biglietti da venti dollari che aveva in cassa. Poi è iniziato il «raid» in Istria con la vettura del Barut. Nello stesso tempo cinque biglietti sono stati cambiati anche a Trieste, in largo Barriera Vecchia, da un cambiavalute «volante», che è stato identificato per Alberto Pelizzola. Ricostruito così il mosaico dello spaccio delle banconote false, gli agenti della Mobile hanno redatto un rapporto dettagliato alla Magistratura con le cinque denunce.

Pellegrinaggio in Francia e Spagna. L'Associazione «S. Pio X» della parrocchia di S. Antonio Nuovo organizza dal 16 al 31 luglio un pellegrinaggio in autopullman a Lourdes - Santiago de Compostella - Avila - Madrid - Saragozza - Monserrat. Per informazioni ed iscrizioni in via Paganini 6, II, ogni sera dalle ore 18 alle 20.

UNA TARGA SUL CANIN PER VIANELLO, DAVANZO E PICCIOLA

Ricordati alle pendici del Bila Pec gli speleologi inghiottiti dalle nevi



A un anno di distanza dal ritrovamento delle salme dei tre speleologi Vianello, Davanzo e Picciola, periti nella tragica spedizione del Monte Canin, la Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie ha ricordato la sciagura, ponendo una targa sul luogo dove i corpi sono riaffiorati dalle nevi che avevano travolto i tre ardimentosi, a poca distanza dal rifugio Gilberti.

Duecento appassionati della montagna si sono ritrovati domenica davanti al masso, alle pendici del Bila Pec, dove la targa è murata. Familiari, amici, speleologi di vari gruppi, soci dell'Alpina delle Giulie hanno ascoltato il presidente avv. Tomasi, che ha ricordato i tre scomparsi; perdita dolorosissima, che tanta eco suscita ancora negli ambienti alpinistici e speleologici. Il loro ricordo, ha detto commosso Tomasi è sprone a continuare e, proprio per onorare la loro memoria, in questi giorni la Commissione Grotte ha iniziato le operazioni per proseguire nell'esplorazione di un abisso nella zona, dedicato a Enrico Davanzo.

Momenti di toccante silenzio sono seguiti quando il piccolo figlio di Marino Vianello, Giuliano, ha tolto la grande bandiera tricolore che copriva la targa.

Sciopero degli operai negli enti statali

La federazione provinciale statali della FILS-CISL informa che per domani, mercoledì, è stato proclamato uno sciopero degli operai di tutte le amministrazioni statali a causa del mancato inquadramento da parte della Corte dei Conti.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
trasferito in
Corso Italia 7 (centro Drop)
Telefono 30201
Ore 8-12.20 e 15-19

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Oggi pompe e martinetti varano il ponte



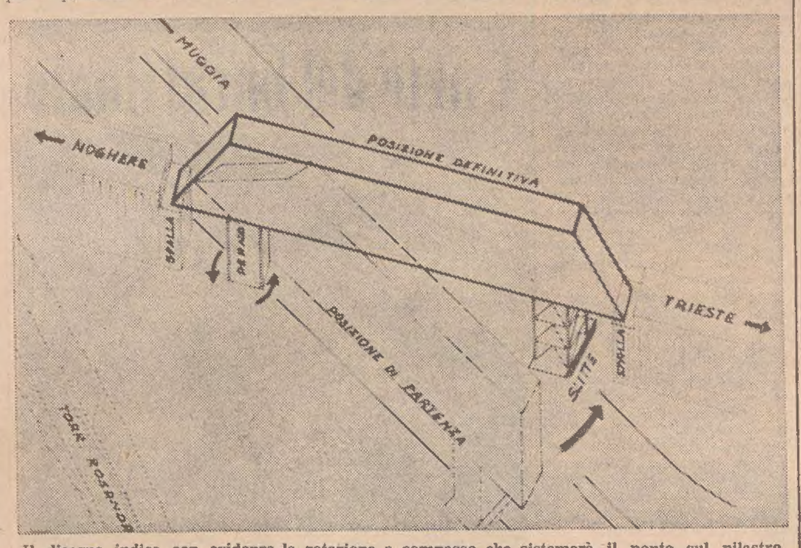
(«Giornalfoto»)

Avrà luogo questa mattina alle 10 il varo della grande travata metallica che, attraversando la via Flavia, all'altezza dell'ex stabilimento Gaslini, subito prima di imboccare il rettilineo che conduce alle raffinerie Aquila, consentirà il collegamento ferroviario fra la stazione di Trieste Aquilinia e la valle delle Noghere.

Il ponte, che misurando 70 metri di lunghezza, può certamente essere considerato il più grande d'Italia a campata unica, si avvarrà, per quanto riguarda la messa in opera, di tecniche nuovissime: dopo essere stato sollevato a 5 metri da terra, con un sistema a scatti», basato sul movimento simultaneo di 8 martinetti alimentati da una pompa idraulica che funzionerà a una pressione di 300 atmosfere, la grande struttura verrà fatta ruotare su di un apposito perno, con un movimento a compasso.

Per consentire le operazioni di varo, la via Flavia resterà chiusa al traffico dalle ore 4 di oggi alle 4 di domani, con conseguente deviazione, sulle vie Caboto, Malaspina, Punto franco industriale, Riva Cadamosto e strada trasversale sud, all'altezza della progressiva chilometrica 7+300, per i veicoli provenienti da Muggia e — per il percorso inverso — all'altezza progressiva chilometrica 6+115.

Come già ricordato, il varo avrà luogo questa mattina alle 10 alla presenza di autorità e invitati, che potranno accedere nella zona delle operazioni dall'imbocco della Strada Montedoro, nei pressi dello stabilimento gas compressi.



Il disegno indica con evidenza la rotazione a compasso che sistemerà il ponte sul pilastro

SEGNALAZIONI

Una guerra perduta

«Care "Segnalazioni" la signora che con tanta sensibilità vi ha scritto ieri sui danni causati al paesaggio dai lavori dell'autostrada è incorsa in un equivoco. Il corso d'acqua ostruito dallo scarico dei detriti rocciosi all'altezza del Lisert non è il Timavo, ma bensì il Locavaz, emissario dei laghi carsici di Pietrarossa e Sablici. Si è così ultimato lo scempio che aveva dapprima interessato le risorgive di Moschenizze con il romantico mulino, località ricca di vestigia romane e preistoriche, definitivamente distrutte per l'incuria e la stupidità degli uomini.

Il Vostro titolo ha tuttavia una sua validità, in quanto anche il Timavo è stato oggetto di una gravissima ingiuria, che nessuno ha saputo o voluto fin qui denunciare. Lo scorso anno, durante la costruzione delle opere di presa del nuovo acquedotto, una volata di mine ha fatto crollare la volta rocciosa soprastante la risorgiva del ramo II, obliterando sotto un accumulo di massi e pietrame una delle tre bocche principali, dalle quali il fiume riappare dopo il suo lungo viaggio sotterraneo.

«La fonti del Timavo, note e descritte fin dall'antichità romana, sono un fenomeno naturale di grandissimo interesse, sia per lo studio dell'idrologia carsica che per la geologia e la speleologia e vengono infatti citate nei testi scientifici di tutti i paesi. Le singolari caratteristiche ambientali, i resti millenari ed i fatti d'arme qui svoltisi nel corso della prima guerra mondiale conferiscono inoltre alla zona un notevole valore turistico. Tutto ciò non è valso a salvare questo luogo unico al mondo e se in futuro l'uomo tornerà a apprezzare ed a proteggere la natura in tutte le sue manifestazioni, i guasti irreparabili prodotti con tanta incoscienza e leggerezza faranno giudicare severamente le attuali generazioni.

«Si deve inoltre dedurre con preoccupazione che se la devastazione di una località universalmente famosa è stata possibile e sottaciuta, la guerra per la protezione del Carso, nella quale finora vi sono state solo disfatte, è irrimediabilmente perduta.

«Ringraziando porgo distinti saluti». Dario Chiarini.

«Operazione metano»

«Poiché siamo ormai entrati nel periodo delle ferie, molti cittadini si assentano per periodi più o meno lunghi per recarsi nei luoghi di villeggiatura, per cui le abitazioni rimangono chiuse.

«Si ritiene, pertanto, opportuno, che l'Acegat ne tenga conto agli effetti della "Operazione Metano".

«In questo periodo anche il preavviso di 15 giorni è del tutto insufficiente, in quanto ormai ognuno ha dovuto programmare le proprie ferie, sia nei confronti del proprio posto di lavoro che per quanto riguarda la prenotazione di pensioni, viaggi ecc.

«Un tempestivo chiarimento da parte dell'Acegat sarebbe opportuno, onde evitare contrattempi per i cittadini e per chi deve eseguire il lavoro». Con distinti saluti». (Lettera firmata).

I bravi garagisti di via Madonnina

«Caro „Piccolo". In via Madonnina c'è un garage che confina con la via E. Toti e lì ci sono molti gatti, e l'altra settimana i giovanotti che sono là hanno ucciso un gatto nero con la pompa dell'acqua e poi l'hanno buttato in strada. La gente dalle finestre ha visto questa bella scena, è permesso di fare queste cose? Spero che voi provvediate. Con riconoscenza». (Lettera firmata).

Il nostro Carso

«Care "Segnalazioni", tornato da una crociera ho avuto la fortuna di comperarmi "Il Piccolo" del 17 giugno. Dico fortuna, perché ho letto con commozione e con entusiasmo l'articolo "Il nostro Carso".

«Quale nipote di nonna istriana (Contessa Lombardo) e figlio di madre nata a Trieste e avendo io stesso vissuto indimenticabili anni a Trieste, ci terrei molto a far conoscere ai lettori di "Pregse", e "Kurier" la bella comprensione dell'autore Guido Miglia per la cultura di altri popoli e la sua nobile concezione del desiderevole contatto fra loro.

«Vi prego quindi di voler gentilmente comunicarmi, se l'autore è d'accordo di lasciar pubblicare una traduzione del suo articolo in uno dei giornali menzionati.

«Se si rendesse necessario di raccorciarlo, garantirei che lo spirito dell'articolo non venga alterato. In attesa della preg. vostra risposta porgo distinti saluti. Avv. dott. Guglielmo Marno».

Guido Miglia acconsente e sarà ben felice di veder pubblicato il suo articolo su uno dei giornali menzionati.

Le vasche di via Bonomea

«Care "Segnalazioni" mi rivolgo ancora una volta a te che sei così comprensiva e sono certa che esaudirai anche questa volta la mia preghiera: si tratta sempre del medesimo argomento già discusso e segnalato nei mesi scorsi e che riguarda "le vasche di via Bonomea alta" dal periodo della ultima segnalazione sono ben passati due mesi e niente si è fatto o tentato di fare al riguardo. il caldo è incominciato, la puzza aumenta con tutte le altre conseguenze. Possibile che la direzione del Sanatorio non pensa di "sanare" tale inconveniente?

«Grazie dell'ospitalità e con la speranza che questa nostra richiesta sia esaudita, ti ringraziamo». (Lettera firmata).

Pensioni INPS

«Care „Segnalazioni". L'uomo è arrivato sulla Luna. Ma all'INPS siamo ancora all'età della pietra, se per espletare una pratica occorrono anni di... studio e di lavoro! Non molti anni fa si disse che con l'installazione dell'elettronica si sarebbe avuto un notevole sveltimento delle pratiche per le domande di pensione; viceversa si è tutto inceppato, tutto va a rilento con disagio di chi aspetta anni per il disbrigo di una pratica, che dovrebbe venire evasa al massimo in 6-7 mesi come era generalmente quando non c'era l'elettronica!

«Ma se si va avanti di questo passo, credo che in avvenire sarà anche peggio. Io aspetto da quasi due anni un supplemento di pensione, ma vedo che c'è qualcuno che sta peggio di me (vedi segnalazioni del 25/6) e questo mi consola. Mal comune, mezzo gaudio. Con la quale resto sempre vostro affezionato L. G.».

Marciapiede dissestato e sei gatti «inferociti»

«Care „Segnalazioni", affezionata vostra lettrice, vi scrivo per un problema che mi sta molto a cuore. Abito in via P.P. Vergerio, in una vecchia casa IACP, e le finestre della mia abitazione sono situate al pianoterra e danno sulla via Ghirlandaio. Tempo fa i marciapiedi di detta via sono stati rifatti fino all'altezza della via Vergerio, mentre il rimanente tratto è rimasto com'era. Mosche, scarafaggi e gatti „rognosi" sono all'ordine del giorno e della notte e come se ciò non bastasse, signore „molto caritatevoli" depongono quotidianamente sotto le mie finestre cartacce con pesce, zampe di gallina, vasetti con l'acqua, ecc. Ho provato innumerevoli volte pregare quelle signore di depositare altrove quei rifiuti, ma non è servito a niente. Giorni fa, assieme al mio bambino di quattro anni, mi sono trovata nell'impossibilità di salire sulla mia macchina a causa di sei gatti „inferociti". Forse che asfaltando il marciapiede i miei problemi potrebbero risolversi? Ringrazio sentitamente per la ospitalità. Distintamente, Luciana Stumbi».

Luce e fracasso

«Ho letto negli scorsi giorni che è stata iniziata la lotta contro i "fracassoni". Plaudo a quest'opera di "bonifica" di cui tutti abbiamo bisogno.

«Vorrei soltanto che tale lotta venisse applicata in modo uguale in tutti i settori. Mi riferisco ad un problema che mi riguarda da vicino: il cinema del giardino pubblico. Immagino che vengano fatti dei controlli sulla tollerabilità del sonoro, prima di concedere il permesso d'iniziare la stagione. Vorrei però che tali controlli venissero fatti anche in alcuni piani alti delle case retrostanti il giardino. Negli anni passati il rumore era tale da non consentire una normale conversazione con le finestre aperte.

«Dato che dopo molti anni mi sono deciso a scrivere al Vs. giornale vorrei approfittare per rammentare un problema già molte volte trattato dalle Vs. segnalazioni: l'illuminazione di via Volta.

«Il portone n. 12 si trova completamente al buio, e mi sembra che in pieno centro, ciò non sia ammissibile.

«Nella viva speranza che qualcosa si possa fare per tutti e due i problemi, ringrazio anticipatamente e porgo a tutti i più cordiali saluti». - Alberto Clavarino.

Regali all'insegnante

«Care „Segnalazioni", forse voi avete cose più importanti ma spero lo stesso mi risponderete, perché so che siete gentili.

«Sono una mamma e non so cosa fare con mia figlia, abbiamo discussioni in casa.

«Lei ha finito la terza media e ora le sue compagne dicono che devono tutte, se non mettono le firme, portare denaro per un regalo alla professoressa di italiano (questa non lavorava molto, non correggeva i compiti di casa ed era molto assente) perché le ha promosse tutte, e fiori per le altre.

«Io non posso spendere tanto. Non può la figlia scrivere un biglietto per ringraziare e basta?

«Vi saluto di cuore e vi ringrazio. E. B.».

Ogni anno si presenta questo stesso problema e ogni anno viene risolto negli stessi modi. Lei cioè, signora, può fare come vuole.

Una strada ad Alessandro Moissi



La lapide dedicata al grande attore concittadino murata nel cimitero di Morcote (Lago di Lugano)

«Cari amici, scusatemi se mi permetto di "scocciarvi" con la mia eterna fissazione. Ma, lette molte proposte e anche, a volte, polemiche sulla toponomastica cittadina e l'elenco delle nuove denominazioni di strade della nostra città, mi è venuta spontanea nell'animo un'amara constatazione: nessuna strada e quindi nessun ricordo, almeno "ufficiale", di qualche artista di "Teatro"!

«Perché gli attori sono così dimenticati? Ahimé è vero; è ancora sempre vero: "gli attori veramente scrivono sull'acqua" e danno il loro cuore con la loro arte al pubblico, giorno per giorno, serata per serata... per poi, al loro ritiro o alla loro scomparsa da questa terra, essere dimenticati. Non vi pare che ogni città d'Italia dovrebbe avere la sua strada dedicata a una Eleonora Duse, per esempio? E aggiungo: Trieste perché non dedica una via al suo concittadino "Alessandro Moissi - Attore - 1879 - 1935"? Sarebbe proprio una cosa tanto assurda e stravagante?

«Scusate l'intervento e... lo sfogo e vogliate gradire i miei più cordiali saluti. Bruno Montalto».

Scavi ciclopici senza risposta

Egregio Direttore, la lettera della signora Idilia Giacca sull'interramento del Lisert mi spinge ad ampliare un po' il discorso sull'opera che si sta eseguendo nella zona. E' da semplice utente della strada che seguo i lavori.

Mi si darà atto però che certe osservazioni vengono immediatamente rielaborate, quasi per fatto istintivo, e sottoposte al vaglio della propria esperienza professionale. Ed è proprio sotto questo aspetto che io, via via che i lavori stavano prendendo forma, stupivo e continuo a stupire.

Mi domandavo, e domando, cioè come mai tutti quei ciclopici scavi in roccia sana e tutti quei riporti possono incidere meno, quanto a soldi e tempi, di uno scavo di una seconda galleria, affiancata alla preesistente, e del raddoppio del «ponte» sul Lisert. Sarei molto felice di sapere dove sbaglio.

Una volta dimostrato il mio sbaglio, si potrà appena discutere se sia giusto che un fatto economico — di entità comunque sicuramente trascurabile — abbia potuto spingere a compiere lo scempio che è sotto gli occhi di tutti.

E qui allora si potrà riprendere il discorso della signora Giacca. Dott. ing. Aldo Venturini.

Addio vaporiere

Il direttore compartimentale delle FF.SS. ci scrive: Con riferimento alle recenti "Segnalazioni" per lamentare la non ancora avvenuta totale eliminazione delle locomotive a vapore operanti a Trieste negli scali e sulle "rive", ripeto che l'impiego delle stesse, in tutta la rete FF.SS., cesserà non appena si potrà disporre delle occorrenti locomotive Diesel attualmente in costruzione e per le quali si prevede l'inizio delle consegne alla fine del corrente anno.

Caffè degli Specchi

«Care "Segnalazioni" il sottoscritto e un gruppo di amici, frequentatori del "Caffè degli Specchi", saremmo molto grati se, tramite le "Segnalazioni", si potrebbe sapere circa la data di apertura del "Caffè degli Specchi". Ringraziando». Nicolò Giraldi.

NON ESISTONO NEL NOSTRO PAESE LEGGI CONTRO IL MALCOSTUME?

«Gli articoli apparsi sul "Piccolo" del 30 giugno e del 2 luglio hanno riportato alla ribalta gli scottanti problemi del Borgo Teresiano. Come è risaputo, automobili rombandi transitano nelle vie del Borgo, creando, e spesso ad arte un rumore intenso ed incessante che impedisce di dormire.

«I fracasso non termina prima delle tre di notte; si pensi quindi alla triste sorte di chi, dovendosi alzare di buon mattino per andare a lavorare, riesce a dormire solo tre o quattro ore per notte. E' possibile, ci chiediamo, che degli onesti lavoratori debbano venir privati del loro sonno a causa di alcuni sfaticati nottambuli? E' possibile che alle nostre giustificate richieste si risponda con un "non si può far niente" o, peggio, con un "cambiate casa", mentre coloro che dovrebbero cambiare zona e mestiere sono soltanto e solamente i disturbatori.

«Le autorità preposte al cosiddetto "ordine pubblico" ci informano che non esistono leggi per procedere contro il malcostume. Ma noi rispondiamo, con forza, nella certezza di essere nel giusto, che siamo stufi di venir feriti nella nostra dignità; che le leggi, se non ci sono, possono venir fatte, e che considerato come nessun provvedimento venga preso e come, invece, episodi di corruzione e di mafia siano nel nostro Paese all'ordine del giorno, sia l'ora di risanare i costumi, di ridare forza alla giustizia, in definitiva, di mutare rotta in Italia. Questa dunque è la triste situazione del Rione Teresiano, che vede la corruzione prevalere sulla giustizia.

«Dalle colonne delle "Segnalazioni" chiediamo quindi a tutti i cittadini onesti, che non vogliono capitolare di fronte al caos e al malcostume, solidarietà e appoggio alla nostra battaglia, e vogliamo inoltre ringraziare vivamente il consigliere Alfio Morelli che ha difeso la nostra causa al Consiglio comunale». (Seguono 122 firme).

COLLOQUIO CON UN PRESIDENTE DI UNA COMMISSIONE

La maturità del candidato con sei padrini in cattedra

Massima garanzia della serietà e della serenità del giudizio È necessario colmare la frattura esistente fra scuola e vita

Domani mattina, in alcuni Istituti cittadini, inizieranno i colloqui dell'esame di maturità. In questa pausa fra gli scritti e gli orali abbiamo avuto occasione di parlare con un presidente di commissione, il preside prof. Guido Miglia, che svolge il suo compito presso la IV commissione nell'Istituto «A. Volta».

Il colloquio con il prof. Miglia è iniziato dall'importanza della prova scritta di italiano, nella quale — ha detto — «si deve vedere la capacità del candidato di esaminare i problemi criticamente. Questo presuppone cultura, ma non cultura nozionistica, cioè erudizione da "quiz", bensì una conoscenza precisa e concreta degli argomenti trattati e una visione attuale dei problemi del mondo».

Il presidente ha aggiunto che per giungere a questo non basta la formazione scolastica ma è necessaria la preparazione individuale, che può aversi, tra l'altro, attraverso la lettura dei quotidiani. «Bisogna — ha ribadito il presidente — colmare la frattura ancora esistente fra scuola e vita, rendere la prima veramente attuale, ovvero far entrare la politica nella scuola. Politica intesa, è logico, in senso lato e non nel senso di propaganda partitica».

Dopo aver ricordato che la seconda prova assegnata alla maturità è specialistica, e sonda la cultura scientifica del candidato, il prof. Miglia è passato alla valutazione delle prove orali, ovvero del «colloquio».

«La novità più grossa di questa maturità consiste nel fatto che il giovane viene esaminato alla presenza di cinque commissari e del presidente, in modo da dare la massima garanzia della serietà e serenità del giudizio. Giudizio che è, quindi globale e complessivo, e non settoriale». Sono dunque sei i professori che osservano e parlano con il candidato, per accertarne la preparazione, la prontezza, la capacità riflessiva.

Oltre a questa importantissima innovazione l'aspetto forse più evidente del cambiamento avvenuto nella maturità è dato dal modo con cui il candidato è interrogato. Infatti la prova si svolge in forma di dialogo, che però non deve essere una chiacchierata a vuoto, ma un sondaggio della vera preparazione e della cultura del giovane. «Ma — ha aggiunto il prof. Guido Miglia — se la scuola non ha dato la formazione necessaria per intraprendere questo dialogo? Questo è uno degli aspetti fondamentali. Il ragazzo deve essere abituato a comunicare, ed è alla scuola che spetta questo compito. Il giovane deve imparare a parlare ed ascoltare che non significa, come abbiamo detto prima, chiacchierare a vuoto».

«L'altra componente che la commissione deve tenere presente — ha aggiunto il presidente — è il giudizio che viene dato dalla scuola per ogni singolo candidato. Questo giudizio deve (o meglio dovrebbe) essere sempre obiettivo, onesto, e preciso. Infatti il giovane viene interrogato solamente su due materie, e per tutte le altre la commissione deve fidarsi del giudizio dato dal consiglio di classe. Ed è proprio per questo che la scuola deve essere sempre più responsabile e seria nei suoi obiettivi: fingere non serve».

Per concludere abbiamo chiesto al prof. Miglia, che dopo un'esperienza trentennale è stato nominato preside dell'Istituto tecnico per geometri «Marinoni» di Udine, di volerci esprimere la sua opinione su un'eventuale riforma della maturità. «Questo è un punto fondamentale: per dare maggiore responsabilità, maggiore serenità alla scuola italiana secondo il mio parere si dovrebbero formare commissioni composte dagli stessi professori di classe, presieduti da professori esterni, scelti fra quelli universitari e medi, o presidi, ecc.

«Avere dunque non trentamila commissari — che si trovano con sempre maggiori difficoltà — ma solamente una "prosa" di quattro-cinque mila uomini, all'altezza del loro compito, in grado di dare un giudizio veramente valido. Infatti ogni anno vediamo come si facciano più frequenti le sostituzioni di commissari, anche all'ultima ora, per avere il numero legale».

Riunione alla C.C.d.L. sull'unità sindacale

Oggi — a quanto informa la CCdL-UILM — si riunirà il comitato direttivo congiuntamente a tutte le commissioni interne per discutere i risultati delle riunioni tenute dalle segreterie della UIL, CISL e CGIL in merito al problema dell'unità sindacale. All'ordine del giorno, inoltre, figurano i problemi delle piattaforme rivendicative e delle risultanze degli accordi raggiunti alla Fiat, alla Zanussi e all'Italcantieri.

Unione Monarchica Italiana. Domani alle ore 19.30 nella sede di via Imbriani n. 4 (tel. 61012) si terrà una riunione programmatica degli iscritti all'Unione Monarchica Italiana, nel corso della quale verrà pure distribuito ai convenuti il testo del messaggio di Umberto di Savoia nel 25.o anniversario della sua partenza dall'Italia.

PROMOSSO DAL PLI

Dibattito a Barcola sulla superstrada

Si è tenuta a Barcola, promossa dal PLI, un'assemblea di abitanti impegnata a dibattere i problemi interessanti il rione, in particolare, la progettata costruzione della strada sopraelevata di grande viabilità che dovrebbe collegare la statale 202 al centro cittadino scavalcando il ciglione carsico nella zona di Barcola-Prosecco.

Nel corso dell'ampio dibattito — aperto da una relazione del dott. Calligaris — i numerosi intervenuti hanno sostenuto che tale gigantesca costruzione, su piloni alti fino a 30 metri, arrecherebbe, innanzitutto, danni irreparabili al panorama e al verde della zona, ricordando, polemicamente, che il progetto di un semplice allargamento della Strada del Friuli fu bloccato, a suo tempo, perché la strada, una volta allargata sarebbe stata troppo visibile dal basso. Anche l'aumento dell'inquinamento dei rumori, con la limitata possibilità di valorizzare la zona, arrecherebbe ulteriori danni al movimento turistico, senza peraltro risolvere i problemi del traffico che richiedono soluzioni meno avveniristiche e fantascientifiche e più aderenti alla realtà del centro storico che, in breve volger d'anni, rischia la paralisi totale.

Alla riunione hanno partecipato anche il segretario provinciale del PLI, avv. Trauner e l'incaricato al decentramento, dott. Franzutti.

Al termine del dibattito, gli intervenuti hanno deliberato di costituire un'associazione che consenta di incidere con maggior peso a tutti i livelli, dando mandato a dei legali di predisporre i mezzi di gravame in sede amministrativa.

PER ORA SOLTANTO LE SUE LESIONI SONO UNA REALTÀ

UNA STORIA FANTASIOSA DI UN EVASO DA VOLTERRA

Rapina o simulazione di reato? Su queste due direttrici stanno lavorando gli agenti della Mobile che continuano ad interrogare un uomo che asserisce di essere stato malmenato l'altra notte al cavalcavia di Barcola da tre giovani, i quali dopo averlo pestato sono scappati con le 70 mila lire che aveva in saccoccia.

La persona che ha rilasciato queste dichiarazioni e che è tuttora in Questura, è un evaso dal manicomio criminale di Volterra per cui verrà rispedito sotto scorta alla casa di cura. Si tratta di Raffaele Manniello, di 54 anni, residente a Capri. Egli venne a Trieste già una volta quattro o cinque anni or sono. Data la personalità dello uomo, le sue dichiarazioni lasciano perplessi anche se effettivamente egli ha sul suo corpo lesioni e contusioni che possono esser state inferte da qualcuno. Fuggito senza un soldo da Volterra gli ultimi giorni di giugno, come è riuscito a racimolare 70 mila lire? Su questo punto le sue dichiarazioni sono molto vaghe. Pure non credibile si è dimostrata la descrizione degli aggressori. Di uno, ha indicato abbastanza dettagliatamente i connotati e gli agenti gli hanno sottoposto una fotografia che egli ha riconosciuto subito. Il giovane da lui riconosciuto come uno degli aggressori però si trova in carcere.

Raffaele Manniello si accusò anni or sono di omicidio per cui si può anche ritenere che egli abbia inventato la storia dell'aggressione e della rapina per gusto autolesionistico e che si sia addirittura procurato da solo le contusioni per dare maggiore credibilità al racconto. Chi ha avvertito telefonicamente la polizia del «fatto»? Una persona rimasta anonima: può essere lui stesso?

Sono tutti interrogativi che lasciano perplessi ma che si affacciano alla mente degli investigatori proprio perché si trovano di fronte ad una personalità psichica complessa. Probabilmente il «fatto» verrà segnalato alla Magistratura senza alcuna denuncia e le indagini potranno continuare solo dopo che Raffaele Manniello sarà stato condotto a Volterra e dopo che i medici avranno fornito un dettagliato quadro clinico dell'uomo.

PER IL PERSONALE DELL'ACEGAT

Un passo avanti della «336» alla Camera

Un'importante legge che riguarda i lavoratori autoferrotranvieri (tra cui pure parte del personale dell'ACEGAT) è allo studio in Parlamento, dove la commissione affari costituzionali della Camera ha già approvato una proposta che determina le clausole applicative della «336». Ne danno comunicazione in un documento congiunto le segreterie dei sindacati aziendali dell'ACEGAT. Il comunicato ricorda che una delle clausole della «336» prevede che il collocamento a riposo anticipato comporta una conseguenziale deroga al requisito dell'età, ove prescritto anche ai fini del conseguimento del diritto alla pensione, deroga questa che — viene sottolineato — dovrebbe finalmente incontrare le aspirazioni degli autoferrotranvieri aventi titolo all'applicazione del provvedimento.

La proposta di legge passerà ora al Senato per la definitiva convalida da parte di quella commissione.

E' in preparazione «Il Cantiere 1971-72»

E' già bene avviata la preparazione del «Nuovo Cantiere 1971-72», l'almanacco artistico-letterario del Friuli-Venezia Giulia ideato nel 1967 dal compianto poeta concittadino Guido Sambo. Come è noto, la prosecuzione di tale pregevole iniziativa è dovuta all'intervento dell'Associazione scrittori giuliani e dalmati, presieduta dallo scrittore Sisinio Zuech. Quest'anno però, pur riservandosene l'egida, l'Associazione affiderà la realizzazione editoriale del «Nuovo Cantiere» alla Libreria internazionale «Italo Svevo», la quale si propone di presentare l'almanacco in una veste di rilevante accuratezza tipografica.

L'almanacco conterrà pagine inedite di poesia, narrativa, prosa e saggistica di autori del Friuli-Venezia Giulia, nonché brevi panoramiche di aggiornamento inerenti le lettere, le arti, la musica e lo spettacolo; sarà inoltre corredato da illustrazioni riproducenti pitture e sculture di artisti della nostra regione.

Il comitato di redazione del «Nuovo Cantiere» è costituito da Oliviero Honoré Bianchi, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini; segretaria Ketty Daneo. L'uscita dell'almanacco, com'è consuetudine per ogni pubblicazione del genere, è prevista per il tardo autunno.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Collegio «San Giusto»

Nella sede del Collegio San Giusto dell'ECA, sono state realizzate due serate di proiezioni di pellicole a formato ridotto, alle quali hanno assistito i bambini, maschi e femmine, ospiti del Collegio. Nella prima serata, a cura del Circolo cinematografico triestino e con la presenza degli autori, sono state proiettate pellicole di Mario Bercè, Adolfo Marpino, Alfredo Righini e Lodovico Zabotto. La seconda serata è stata invece curata dal signor Mainardis e dai suoi collaboratori della FEDIC, con la proiezione di pellicole realizzate da Adolfo Verzier, Chino Lattanzio, Pino Giglio e Adriano Boccali. In entrambe le occasioni, il presidente dell'ECA sig. Scarazzato, presente assieme ad alcuni consiglieri del comitato amministratore, a dirigenti e funzionari dell'ente, ha introdotto la serie di lavori con illustrazione dei loro valori più apprezzabili. La partecipazione dei ragazzi è stata molto viva e festosa ed il loro interesse ha suggerito, oltre all'opportunità di nuovi incontri del genere, anche la possibilità di realizzare fra essi una specifica attività di cineamatori.

Prossimi viaggi UTAT

Vienna	10-14/7	L. 54.000
Budapest	17-22/7	L. 56.000
Vienna	25-29/7	L. 54.000
Germania-Olanda-		
Belgio	25/7-7/8	L. 195.000
Romania-Bulgaria-		
Jugoslavia	31/7-13/8	L. 155.000

ooo

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (telef. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

Stringher all'ASCA

Domani alle ore 21, nella nuova sede dell'ASCA, in via Carducci 35, la compagnia de «I giovani» presenterà una commedia dialettale del poeta triestino Ricciotti Stringher. Nella serata sarà data lettura di liriche scelte da «Canto la mia città» e della nuova raccolta in preparazione «Morbin de Trieste».

Riaperto il museo di Cividale

Con oggi è stato riaperto il Museo archeologico di Cividale, che era rimasto chiuso per parecchio tempo per mancanza di personale. Lo orario di apertura è il seguente: dalle 9 alle 12.30 di tutti i giorni, escluso il lunedì.

Viaggi ETSI

Verona per l'opera «Il Nabucco», 17-18 luglio: viaggio, alberghi, ingresso lire 13.500. Firenze, 24-26 luglio: viaggio, alberghi, visite lire 22 mila. Isola di Arbe, dal 30 luglio al 1° agosto: viaggio, alberghi lire 13 mila. Programmi dettagliati ed informazioni ETSI via San Spiridione 7, tel. 68992. Sono in distribuzione i programmi dei viaggi e dei soggiorni. Aut.ne Min. le 379/13/034.

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Laurea

Il signor Roberto Stecchina si è brillantemente laureato a pieni voti, il giorno 1 luglio, in economia e commercio, discutendo con il chiarissimo prof. Giampaolo De Ferra una tesi su «Il fallimento dell'ex socio illimitatamente responsabile». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Cambiano numerazione alcune vie

Il servizio statistiche del Comune sta provvedendo attualmente alla revisione della numerazione civica di alcune vie cittadine. Nel corso di tale revisione si potranno verificare alcune variazioni nella numerazione, come ad esempio è avvenuto per le vie Fabio Severo, Alfonso Valerio e dei Macelli.

Il servizio statistica confida nella comprensione dei cittadini interessati poiché tali cambiamenti hanno lo scopo di rendere più agevole il reperimento dei singoli edifici.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico» ogni giorno, ogni notte una voce amica

Con Seiko al polso

bagni tranquilli. *Oreficeria Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Galtrucco

OFFRE

LA GRANDE OCCASIONE

lane fantasia
cotoni e seta stampata
sete fantasia
scampoli e tagli
fine pezza
dei suoi più
pregiati tessuti
in vendita

Straordinaria
a
Prezzi eccezionali
da giovedì 8 al 16 luglio

GALTRUCCO - Piazza Goldoni 1 - Trieste

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto di Trieste comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 luglio:

ARRIVI: mn. «Hellenich Beach» (ell.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Derora» (isr.), mn. «Bernina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Kaap Horn» (oland.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Lone Dania» (dan.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Alka» (jug.), mc. «Texaco New Mexico» (pan.).

OGGI ALL'O.D.G. DEL CONSIGLIO

LOTTA AGLI INSETTI CON FONDI REGIONALI

Il provvedimento legislativo contempla un impegno di spesa di trecento milioni

Sotto la presidenza del prof. Ribezzi, torna a riunirsi oggi alle ore 9.30, il Consiglio regionale. Fra i numerosi provvedimenti che figurano all'ordine del giorno dell'assemblea, primo è quello recante «Interventi regionali per la profilassi e le terapie delle malattie infettive e diffusive e per la disinfestazione da insetti», del quale è relatore il cons. Martinis (DC).

Il provvedimento, per l'attuazione, del quale è previsto un impegno di spesa di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1971 al 1973, tende a predisporre scorte adeguate di vaccini, sieri ed altri preparati per interventi in caso di pericolo epidemiologico, nonché disporre i mezzi finanziari atti a condurre la lotta per l'eliminazione delle zanzare, ma soprattutto per la difesa delle termiti, pericolo piuttosto grave in alcune zone e che potrebbe estendersi.

Lo strumento legislativo autorizza infatti l'Amministrazione regionale ad acquistare vaccini, sieri ed altri preparati profilattici, disinfettanti e disinfestanti, per interventi immediati a favore delle popolazioni quando si manifesti un pericolo epidemiologico per la salute pubblica. Esso autorizza ancora l'amministrazione ad assumersi l'onere delle spesa necessaria per la completa eliminazione delle zanzare, specie nelle zone del litorale, stipulando a tal fine apposite convenzioni con ditte specializzate per un ciclo triennale di interventi. Infine dà la facoltà all'Amministrazione regionale di assegnare ai comuni, nel cui territorio si verifichino infestazioni da termiti, speciali sovvenzioni da utilizzare sia per la lotta contro le termiti stesse, sia per la concessione di sussidi ai proprietari di immobili nella ipotesi di restauri, rifacimenti o demolizioni per danni cagionati da tali insetti.

Come di consueto la prima parte della seduta del Consiglio regionale sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e mozioni.

Tecilazich segretario della Società di nipiologia

Si è svolto in questi giorni a Perugia il XV congresso nazionale di nipiologia. Sono stati trattati importanti temi di fisiopatologia dell'alimentazione del lattante dai professori Barberi e Parinello, e di nipiochirurgia dai professori Soave, Parenzan, Solerio e Sanvenero Rosselli.

Nelle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Società italiana di nipiologia sono stati eletti presidente il prof. Tangheroni, e segretario generale il concittadino prof. Francesco Tecilazich.

Attività dei giovani nel Movimento federalista

Si è tenuta giovedì scorso, nella sede del MFE, l'assemblea costitutiva della Gioventù Federalista Europea di Trieste, che ha proceduto all'elezione del comitato direttivo provinciale. Sono risultati eletti: Giorgio Agolini, Renato Cherubini, Giulio Ercolessi, Ennio Leopaldi, Massimo A. Salvio, Claudia Tauri e Giuseppe Trebbi. L'Assemblea ha approvato all'unanimità una mozione in cui viene preso atto con soddisfazione dell'inizio di una nuova fase del processo di unificazione europea, caratterizzata dall'adesione della Gran Bretagna alla CEE; si è tuttavia rilevato come tale accordo da un lato si riferisca soltanto agli aspetti economici dell'integrazione europea e dall'altro lato non sia il frutto di una iniziativa politica popolare autonoma. L'impegno della GFE è rivolto fin d'ora ad un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica volta a promuovere la democratizzazione delle strutture comunitarie in una prospettiva federalistica considerata essenziale alla costituzione di un'Europa libera.

Il direttivo ha eletto presidente Ennio Leopaldi, segretario Massimo Augusto Salvio, vicesegretario Giuseppe Trebbi. Si è inoltre proveduto alla nomina di incaricati di settore. La sede di via Machiavelli 3 (IV p.) resterà aperta, a partire dalla prossima settimana, ogni venerdì dalle 18.30 alle 20.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANVDG

AMPIO DIBATTITO A ROMA SUL PROBLEMA DEI PROFUGHI

Ribadito dal presidente Bartoli l'impegno alla difesa degli interessi della minoranza italiana nell'Istria

Sotto la presidenza dell'ing. Bartoli e con la partecipazione dell'on. Barbi, già presidente nazionale, si è riunito a Roma il Consiglio nazionale, massimo organo direttivo statutario dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Facendo seguito agli ampi lavori dell'esecutivo, che hanno affrontato i complessi problemi della numerosa comunità degli esuli giuliano-dalmati in patria il Consiglio nazionale ha ascoltato le relazioni della presidente e della segreteria nazionale sull'organizzazione generale, sull'assistenza, sul settore cultura-stampa e giovanile, sull'amministrazione.

Tali relazioni, che sono state tenute dall'ing. Bartoli dai vicepresidenti Depoli e Silvano Drago, dal dott. Stupar, dallo avv. Sardos Albertini, da padre Rocchi, da Renzo Migliorini e da Enzo Drago (per «Difesa Adriatica») hanno dato la stura a un'ampia discussione associativa, nella quale vi è stata una esposizione di minoranza, trattata con vigile senso di realismo e di responsabilità dall'on. Paolo Barbi.

Nel quadro di un esame critico e positivo della visita di Tito e delle relazioni con la vicina Jugoslavia, sono stati approfonditi tutti i problemi in sospeso, da quello dei beni abbandonati ai disegni legge che stanno attualmente al Parlamento, dai comitati per la difesa della «Zona B» alla difesa degli interessi della minoranza italiana rimasta al di là della linea di demarcazione e del confine, in seguito al trattato di pace e del «memorandum» di intesa.

Il Consiglio nazionale della ANVGD, a conclusione dei lavori — che si sono svolti in una amichevole sequenza di impegni pratici unitari ed ai quali ha partecipato il presidente dall'Associazione nazionale dalmata dott. Cace — ha rivendicato le linee essenziali del diritto storico italiano sulle terre italiane passate alla Jugoslavia e le esigenze di un'opera di difesa globale dei profughi. Sostenendo la perdurante legittimità della sovranità italiana sulla «Zona B» dell'Istria, l'Associazione nazionale Venezia Giulia ha richiamato il Governo nazionale ai doveri di una linea non rinunciataria sull'intero arco dei problemi adriatici.

Consulta rionale e gruppo di animazione

In ordine alle recenti vicende sulle consulte rionali riceviamo la seguente lettera:

«Con riferimento alla segnalazione "Problemi di Cologna oggi alla consulta" pubblicata sul "Piccolo" il 30 giugno scorso, il gruppo di animazione rionale di Cologna — a nome dell'assemblea di base chiamata in causa — esprime il proprio vivo rammarico innanzitutto per la affermazione del presidente della consulta rionale di Cologna-Scorcola, dott. Franco Franzutti, per cui si sarebbero «evidentemente» (sic) ignorati gli scopi della consulta stessa. Ciò non corrisponde a verità, anzi proprio per volere dell'assemblea succitata, l',,elenco degli interventi", inoltrati alle competenti autorità, fu inviato contemporaneamente anche alla consulta rionale e al "Piccolo" che gentilmente pubblicò il 20 u. s.

«E' doveroso precisare che il gruppo di animazione rionale, promotore dell'assemblea di base, ha iniziato la propria attività già nel novembre dell'anno scorso, mediante una laboriosa inchiesta campione. Inoltre nella prima assemblea di base — presente a titolo personale una "consultatrice" — fu discusso e poi deciso, a grandissima maggioranza, di rivolgere le richieste sia alla consulta rionale sia direttamente alle autorità competenti; decisione poi riconfermata con votazione a grande maggioranza.

«Fra le motivazioni che portarono a seguire questa via, non fu certo ignorato che le consulte rionali sono in fase sperimentale, con previsto decadimento dopo le prossime elezioni comunali. Riteniamo comunque il nostro lavoro estraneo rigorosamente a ogni influenza politica e non lo intendiamo assolutamente in sostituzione o in antagonismo con la consulta rionale.

«Infine dispiace dover rilevare che quanti, del nostro gruppo, hanno accolto l'invito del presidente ad assistere ai lavori della consulta rionale tenutasi il 30 u.s. non solo non hanno potuto "prendere un primo contatto con i consultori" o interloquire ma furono ignorati, anzi non ebbero neppure il piacere di un saluto o di un benvenuto. Il gruppo di animazione rionale di Cologna».

L'EPILOGO DEL PROCESSO PER I TERRENI DELL'OLEODOTTO

Assolto per insufficienza di prove il presidente del comitato espropriandi

Otto udienze per la complessa vicenda - L'Accusa e la Difesa hanno annunciato che ricorreranno contro l'attuale sentenza

Il processo per gli espropri fondiari è terminato poco dopo le 20 di ieri quando il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova, ha pronunciato la sentenza che manda assolto il prof. Luigi Tul (era imputato di appropriazione indebita aggravata), per insufficienza di prove. Subito dopo, sia il dott. Brenci, sia i difensori hanno annunciato che interporranno appello avverso alle deliberazioni.

La giornata-fiume inizia alle ore 9 quando l'avv. Berdon riprende il lavoro defensionale interrotto pochi minuti prima delle 20 di venerdì scorso. Malgrado l'afa che rende l'aria pesante e quasi irrespirabile il pubblico presente in aula è piuttosto numeroso. Il patrono analizza i ruoli delle due parti civili, e poi esamina la posizione di Ljubimiro Stocca il quale, secondo la sua tesi, «svolse un'attività complessa in seno al Comitato; andò, tra l'altro, a Roma. L'avv. Floridan disse che s'era lamentato con lui di avere preso troppo poco, e ritengo che Tul ebbe pressioni con le sue fatture. Ma Tul dice di non essere stato sulla luna e di avere fatto i suoi controlli».

Valutate le deposizioni dei testi della Difesa, l'oratore sostiene che l'«"Unione slovena" è composta da intellettuali veri e non da demagoghi. Tul aveva il dovere di pagare fatture, bollette e conti anche se le encicliche dell'avv. Agneletto (patrono di P.C) lo hanno dipinto diversamente». Presidente: «Veramente, l'avv. Agneletto non è stato ancora eletto papa...». L'avv. Berdon legge alcuni ritagli di giornali per giungere alla conclusione che della convenzione del 6 dicembre del 1965 (quella dei 35 milioni, per intenderci) «si sapeva da qui sino alla Mura, confine magiaro. E' la convenzione più nota: nemmeno il Memorandum di Londra e il Trattato di Pace hanno avuto tanta divulgazione». Il professionista conclude la sua lunga arringa sollecitando l'assoluzione del prof. Tul perché il fatto non costituisce reato, formula che suggellerà anche il lavoro defensionale dell'avv. Logar. Questi dice che l'«approfondito esame delle testimonianze nel corso dell'istruttoria dibattimentale ha parzialmente raggiunto lo scopo di accertare la realtà dei fatti. Parzialmente, perché il linguaggio giuridico delle aule di giustizia non può essere inteso da un profano, tanto meno da un contadino. Ai testi — ritiene l'avv. Logar — il processo non interessa: pensano che sia un processo tra avvocati, un veicolo per offendersi tra questi due campi».

Il patrono valuta poi le singole testimonianze per giungere all'avv. Floridan che definisce «supertestimone» e sostiene che lo stesso «venne espulso dall'Unione slovena con la maiuscola e appartiene all'Unione slovena con la minuscola». Secondo l'oratore, l'accusa contestata al prof. Tul non regge, e per acclarare il proprio assunto rifà la parte squisitamente contabile dell'intera vicenda per poi affermare che «Ljubo Stocca doveva essere pagato perché era stato assunto dal Comitato come impiegato tuttofare». Dal punto di vista defensionale, «non vi fu ingiusto profitto né da parte dell'attuale imputato né da parte di Ljubomiro Stocca e di altri e mancando questo presupposto non vi è nemmeno il dolo specifico: le spese legali avvennero con il consenso dell'avente diritto». Alle 13 e qualche minuto il dott. Ligabue sospende il processo e lo rinvia alle 16.

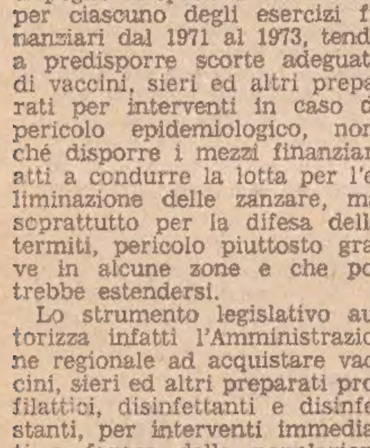
L'ottava e ultima udienza inizia con la replica dell'avv. Agneletto, il quale, tra l'altro, dice che «la S.I.O.T. formò la nota convenzione, disinteressandosi, però, della divisione dell'importo e non pretese né potè arrogarsi tale diritto: alla Società interessava soltanto chiudere la partita. Si sono trovati in mano 36 milioni e li hanno divisi come ritenevano di dividerli. Per noi l'associazione non esisteva ed io vorrei una prova — dice ancora il patrono di P.C. — una sola prova di un'assemblea generale perché quella del giugno del '66 non lo era né può essere considerata tale. Qui si equivoca tra riunione e assemblea e quella non aveva questo titolo in quanto era soltanto riunione di espropriati». Dopo avere puntualizzato altre circostanze, l'oratore afferma che «ci sono quindici milioni che non trovano giustificazione» e termina richiamandosi alle conclusioni del P.M.

Replica anche il dott. Brenci il quale ripete di non condividere la sentenza istruttoria perché, a suo avviso, si tratta di truffa in danno della S.I.O.T. e dei contadini e non già di appropriazione indebita. «Ma la sentenza è quella che è — continua il magistrato — e parliamo di appropriazione indebita che esiste non per i tre milioni e rotti ma per cifre superiori».

Per ultimo replica l'avv. Logar, difensore, assieme all'avv. Berdon, del prof. Tul. «Il mio raccomandato — afferma — ricevette il denaro quale presidente del comitato e non già a titolo personale. L'esistenza o meno del comitato non è oggetto di causa, e il prof. Tul non divise nulla». Il difensore confuta la tesi dell'Accusa, tesi secondo la quale all'imputato non dovrebbero venire concesse le attenuanti generiche per richiamarsi, infine, alla propria precedente richiesta: assolvere il prof. Tul perché il fatto non costituisce reato.

Prima di ritirarsi, il Presidente chiede all'accusato se ha ancora qualcosa da aggiungere. «Niente — dice — sono innocente». La camera di consiglio incomincia alle 17.15 e terminerà alle 20.07 quando due squilli di campanello annunceranno il rientro in aula del Collegio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso; al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con isolate brevi piogge, anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata i fenomeni andranno attenuandosi al Centro, ma potranno intensificarsi al Sud.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Sud; quasi stazionaria al Nord.

Venti: deboli, localmente moderati di direzione variabile.

Mari: mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Verona 18, 29; Trieste 19, 26; Venezia 19, 26; Milano 15, 29; Torino 18, 28; Genova 18, 25; Bologna 18, 30; Firenze 14, 30; Pisa 14, 28; Ancona 20, 25; Perugia 15, 29; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 13, 28; Roma Fiumic. 14, 27; Campobasso 14, 26; Bari 15, 27; Napoli 15, 28; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 17, 26; Messina 20, 28; Palermo 22, 30; Catania 15, 28; Alghero 18, 26; Cagliari 19, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Stulle nell'XI anniv. (5/7) dalla moglie 1000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Enrico Mazza nel VII anniv. (5/7) da Maida e Michele, dalla mamma e dalle zie Murco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Gavinelli nel III anniv. (6/7) dalla famiglia 20.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; dalla sorella Meri e dal fratello Guido 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato e 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Umberto Vittorio e Marina nel II anniv. da Elisabetta e Gianna Giorio 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Sovrani Scotti nel II anniv. dalla sorella 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Castelli da Adalgiso Cadorini 2.000 pro Ricreatorio E. Toti, Comitato ex allievi.

In memoria di Ireneo Cognito da Bruno Miazzi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sara Lorenzi da Kozman Spazzal 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. ing. Umberto Novari da Lidia, Mario e Furio Rusca 3000 pro Operazione Lana.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis da Ada Pellis 25.000 pro Servizio fisiopatologia cardiovascolare (a mani del prof. Camerini).

In memoria di Paola Primosi da Durissini, Aiza e Sergio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Pino e Livia Canciani, Bozi e Marta 8000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Visintini dalla famiglia Fermeglia 5000 pro E.C.A.

In memoria di Ada Bradamante dai nipoti Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del prof. Giordano Fermo da Durissini Aiza 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Dorotea Tarboschi 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Carla Canarutto da Enzo e Renata Canarutto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Walter Bogoni dalla famiglia Casti 10.000; dalla famiglia Bonacci 10.000; dalla famiglia Terrazzan 10.000; da nonna Carla 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosita Curto Pepe da Gina Ravasini 2000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Lidia Manzoni da Gina e Carlo Emperger 3000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria del dott. ing. Giorgio Cosulich dalle famiglie Ravasini e Tenderini 5000 pro Fameia Capodistriana; dalla famiglia Sustersic-Malalan 3000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Silverio Piani dagli amici di Milano 20.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Fabbri e Severi 3000 pro Opera difesa minorenni; da Maria e Carlo Milaudi 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Edoardo Marino dai nipoti Trisolini e Antonini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare e 5000 pro Lions Club Fondo beneficenza; da Elda Sciolis 5000 pro Circolo Toniolo Borsa di studio Narciso Sciolis.

In memoria di Luigi Martinelli da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro C.R.I.

In memoria di G. Castelli da Aldo e Valentina Cogoi 3000 pro E.C.A.

In memoria dei fratellini Umberto e Raffaellino per i compleanni dai genitori e fratelli 5000 pro Istituto per l'infanzia (spastici).

In memoria dell'ing. Bonaventura Banelli da Mario e Valburga Frandoli 5000 pro Centro Tumori; da Pia Giacopelli, Rina Macorig, Fernanda Macovezzi, Lella Mazzucato, H. Oliva, Licia Santullo e dott. Gemma Vianello Enneri 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini).

In memoria del com.te Francesco Filbier da Anita e Guido Bucci 3000 pro Associazione assistenza spastici; da Bianca Scarperi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Eugenio Accerboni 3000 pro Fondo Banelli; da Stefano Revignas 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Milovan Machne dai cugini Francesca Nelda e Paolo Donaggio 3000; da Vladimira Smecchia ved. Rudan 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Schak, Pio Antonio Rudan, Livio Poldini e Silvio Lauri 10.000 pro Centro Tumori; da Norma Lupetina ved. Curto 10.000 pro E.C.A.; dalla famiglia Stabile 3000; da Ina e Piero 5000 pro Domus Lucis; da Vittorio e Paola Rismondo 3000 pro E.C.A.; da Pino Rismondo e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Primosi da Marcella Neri 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; da Duilio e Cesira Manià 5000 pro Servizio emodialisi extracorporea.

In memoria di Nives Ravasini per il compleanno (5/7) dalla sorella 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Bonaventura Banelli da Maria Banelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Fondo Banelli; da Paola Zanetti e Silva Morin 5000 pro Chiesa del Sacro Cuore.

Da Nicolò Di Pinto 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Ernesto Battisti dalla famiglia Poles-Gregorutti 6000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ferdinando Zamarian da Duilio e Cesira Manià 5000 pro Lega contro i tumori; dalla famiglia Bandi 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Elda Klein ved. Marcovigi dalle cugine Marcovigi e Tamaro 5000 pro E.C.A.; dai nipoti Tullio e Lidia Tamaro 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Pino Marcovigi 3000 pro Domus Lucis; da Tullio e Nella Rodda 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Marcovigi in Birsa 10.000 pro E.C.A. e 10.000 pro Suor Maria Ravalico - profughi pakistani; da Luigi Marcovigi 5000 pro E.C.A.; 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Società Ginnastica Triestina e 5000 pro Lega Nazionale; dal rag. Romeo Marcovigi 20.000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre; da Ferdinando e Licia Portionè 5000; da Enio e Nives Negrin e figli 10.000; da Giorgina Gemma dei Rossi 3000; da Giovanni e Maria Luisa Del Pesco 10.000; da Vittorio e Bianca Pagani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Carla Cleva 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Giovanni Cleva); da Edoardo e Lia Trauba 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino dott. A. Friedmann); da Primavera Call 1000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Guido Santambrogio e Gastone Ridi 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Ettore e Alma Schwagel 3000 pro Lega contro i tumori; da Giulio e Rosi Valenzin 5000 pro Lega Tumori; da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro Centro Tumori; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000; da Giorgio e Renata de Favento 5000; da Laura e Giuseppe Pasini 5000 pro C.R.I.; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro C.R.I. - Pronto soccorso; dal personale del sanatorio chirurgico I.N.A.M 15.000 pro Associazione assistenza spastici; da Miryam e Boby Kostoris 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Modugno 5000 pro Ospedale lungodegenti - Fondo dott. Modugno; da Massimiliano e Alice Belsasso 5000; dal dott. Guido Maffei 3000; da Eleonora Fonda 2000; da Lydia Curia 2000; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Umberto e Bruna Tarabochia e figlie 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mario Gianni e Pia Geyer 5000; da Ugo e Gilda Cioli 5000 pro Scuola media D. Alighieri (fondo Franca Geyer); dalla prof. Fulvia Colla 10 mila pro Domus Lucis; da Paolo e Titti Scarpa 3000 pro Lions Club - Fondo beneficenza; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bianca Fonda 2000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Marcella de Ferra 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giulio Gollo dai cugini Mario e Tiziano Gollo e famiglie 10.000 pro Borsa di studio preside Bronzin; da Maria e Alessandro Mayer Grego 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al Soggiorno Giovanile che si terrà a turni settimanali dal 10 al 25 luglio al rifugio Zsigmondy-Comici in Val Fiscalina e dal 25 al 31 luglio con «settimana alpinistica» nelle Carniche e Giulie. Prenotazioni ed informazioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

L'arte del burattinaio



La trasmissione pomeridiana di Radio Trieste dedicata ai ragazzi ha avuto nei giorni scorsi come protagonista l'ultimo marionettista triestino Arrigo Serbo. Davanti ad un ristretto pubblico di ragazzi egli ha fatto lavorare i suoi personaggi nella scenetta «Facanapa vendi el porco», protagonisti, oltre Facanapa, Pantalone, Brighella, Arlecchino e Tartaglia. Serbo ha poi spiegato come fanno a muoversi ed ha parlare le marionette ed alcuni ragazzi hanno rivolto domande e sono stati pure intervistati sempre su questo tema.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Ammissioni ai convitti

Le domande documentate per l'ammissione nei convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (maschi scuola media inferiore) e «Nazario Sauro» di Trieste (maschi scuola media superiore) devono pervenire entro oggi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati — Sede Centrale — Piazzale di Porta Pia 121 - 00198 Roma; oppure ai seguenti indirizzi: all'O.A.P.G.D.R. delegazione di Trieste via del Teatro 2 - 34100 Trieste; all'ufficio staccato dell'O.A.P.G.D.R. corso Verdi 85 - 34170 Gorizia; al convitto «Fabio Filzi» via Pola 5 - 34170 Gorizia; e al convitto «Nazario Sauro» via Cantù 10 - 34100 Trieste, presso i quali gli interessati possono rivolgers' sin da ora per informazioni e per l'elenco dei documenti.

Gli studenti profughi, nonché i non profughi residenti nelle province di Gorizia e Trieste, possono ottenere l'ammissione gratuita partecipando agli appositi concorsi del Ministero della Pubblica istruzione. Coloro che eventualmente non ottenessero l'ammissione gratuita, potranno essere ammessi dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati a particolari condizioni e cioè a mezzo retta (L. 40.000 mensili) o a contributo retta (Lire 20.000 mensili) a seconda delle condizioni economico-finanziarie della famiglia.

Nei suddetti convitti di Gorizia e di Trieste vengono accolti anche semiconvittori.

Iscrizioni al «G. R. Carli»

Presso la segreteria dell'Istituto tecnico statale «G. R. Carli» sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni: 1) commerciale a indirizzo mercantile; 2) commerciale a indirizzo specializzato per il commercio con l'estero; 3) commercio a indirizzo specializzato per programmatori su calcolatori elettronici; 4) per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; 5) commerciale a indirizzo amministrativo (corso, serale per studenti lavoratori).

Alla terza classe della sezione commerciale a indirizzo specializzato per programmatori su calcolatori elettronici possono iscriversi coloro che hanno la promozione alla terza classe di un istituto tecnico commerciale a qualsiasi indirizzo. La segreteria è aperta al pubblico nei giorni: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato, 24 luglio.

Iscrizioni al «Petrarca»

Sono aperte le iscrizioni per il 1971-72 alle classi quarte ginnasiali (tutte miste, con l'insegnamento dell'inglese, tedesco e francese). Non appena in possesso di un certificato di conseguita licenza media, gli interessati sono invitati a iscriversi subito, comunque entro il 24 luglio. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.

Iscrizioni al «Dante»

La presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1971-72 si accettano fino al 24 c. m. L'obbligo dell'iscrizione riguarda pure gli alunni ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della scuola.

MOSTRE D'ARTE

Alla

CARTESIUS

via Giulia 10

DOMANI ULTIMO GIORNO

10 INCISORI JUGOSLAVI

Scuola media «N. Sauro» di Muggia

Questi gli alunni licenziati alla Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

Licenziati con «ottimo»: Visintini Giorgio, Pastore Gemma, Petruzzi Alessandro.

Licenziati con «distinto»: Crevatin Fulvio, Furlan Giuseppe, Zecchi Bruno, Giovannini Egle, Moro Marina, Visintini Donatella, De Mattia Maurizio, Stanchi Germano, Dilic Roberto, Radesich Mario, Rupini Fabio, Vecchione Sabina, Bortolin Rosanna, Cleva Walter, Giovannini Floriana, Zudich Vanda, Apollonio Ester, Bolsi Franca, Gaburro Luciana, Rusconi Rina Anna, Samez Elvia.

Licenziati con «buono»: Balbi Roberto, Cupin Flavio, Fontanot Marino, Germani Fabio, Zaratin Alessandro, Fontanot Loreta, Marsi Fulvia, Strain Lucia, Tellini Erica, Zudich Alida, Comardi Franco, Rusgnak Paolo, Vascotto Alfredo, Vattovani Riccardo, Dobetti Renzo, Mazzeila Stefano, Primossi Diego, Comelli Luciano, Dana Maurizio, De Panfilis Guerrino, Maniago Manuela, Millo Paolo, Andreassi Ornella, Felice Luisa, Piciga Melita, Sen Sonia, Senesi Maria Pia, Stradi Mariateresa, Zancolich Silvana.

Licenziati con «sufficiente»: Cociani Eddi, Cok Mauro, Degrassi Sergio, Delle Donne Diego, Facco Massimo, Fontanot Fabio, Pechiar Fabio, Surez Giorgio, Angelini Cinzia, Callipo Celestina, Cossi Donatella, Crevatin Graziella, Lanza Marisa, Lanza Patrizia, Millo Maura, Moraldi Rita, Novel Fabia, Preo Dionella, Serio Laura, Zorzon Fabia, Bertocchi Olivio, Braini Franco, Chelleri Giorgio, Chert Igor, Coslovich Renato, Mauro Giorgio, Nicolini Giorgio, Prodan Dario, Robba Fabio, Stefani Dario, Tical Danny, Bancovich Giorgio, Bernardi Graziella, Bernè Franco, Braini Roberto, Bubnich Franca, Calaz Ferruccio, Favento Marina, Glavina Maurizio, Machnich Cristina, Marsetti Giorgio, Mercandel Ezio, Stefanato Roberto Tical Vivian, Apostoli Roberto, Babich Vesna, Baldassin Marinella, Bonazza Claudia, Cambruzzi Luigi, Cramesteter Renato, Fontanot Liviana, Gelleni Liviana, Irovec Patrizia, Massari Roberto, Pulgher Alessandra, Rasen Giorgio, Santalesa Nebriana, Stefani Fulvio, Angelini Nives, Budach Laura, Collarich Silvia, Delise Marinella, Florencis Anna, Fregonese Donatella, Millo Lucia, Millo Luisa, Pangaro Anita, Puzzer Liliana, Scheriani Ornella.

Alunni licenziati «maestri d'arte»

All'Istituto statale d'arte sono stati licenziati i seguenti alunni:

Sezione decorazione pittorica: Apostoli Marisa, Bacchetti Giovanni, Battistin Claudio, Comelli Giuliano, Mascia Doriana, Roccia Marina, Tretiak Anna Maria.

Sezione arte del tessile: Caramaroli Rosa, Misley Maila, Salerno Alma, Sedmach Manuela.

Sezione disegnatori architettura e arredamento: Comel Sergio, Fabris Davio, Felda Bruno, Pulini Roberto.

ALUNNI LICENZIATI DAL CORSO DI MAGISTERO

Sezione decorazione pittorica: Cirello Letizia, Sossi Giordano, Tavagna Sergio.

Sezione arte del tessile: Aloisi Gabriella, Dri Rita, Goi Marisa.

Sezione arte del legno: Ferluga Walter, Toffolo Dario, Tommasini Fulvio.

«La mia scuola»



(Foto Pozzar)

Mostre, saggi, cori coronano in questi giorni la chiusura dell'anno scolastico. Recentemente s'è inaugurata pure la mostra finale della piccola scuola di via Pitacco 5 (Servola). Alla presenza dell'attuale direttrice, del direttore didattico a riposo Ermanno Bortuzzo, del parroco mons. Latin e di numerosissimi genitori, è stata ammirata la ricchezza delle opere esposte (lavori femminili, disegni, elaborati vari).

In tale occasione ha avuto luogo la proiezione di un film documentario a colori intitolato «La mia scuola» ed eseguito in collaborazione da tutti gli alunni della quinta C maschile, competentemente diretti dal loro insegnante Sergio Marsi. I ragazzi, opportunamente avviati già lo scorso anno nel campo dell'ottica e della fotografia, quest'anno si sono cimentati nella stesura del soggetto, nel trattamento e nella sceneggiatura; poi sono stati, a vicenda, attori e... registi, hanno preparato i titoli, selezionato i disegni, compiuto, insieme al maestro, il montaggio, registrati i cori di classe, «detto» il commento.

Dal documentario, ampiamente apprezzato dagli intervenuti, risulta evidente e vivo il dinamismo della classe, che è un vero, piccolo ma fervido laboratorio. Ecco una delle «foto di scena» dei piccoli cineamatori.

LA VITA NEL PORTO

La nostra flotta minacciata dai «new comers» - Conoscere le containers e le portabarconi - Il retroterra vuole le linee regolari - La problematica delle navi passeggeri

Navi e interessi adriatici

Sono note alcune indiscrezioni sul piano CIPE per il ridimensionamento delle flotte di p.i.n. Eliminazione di molti servizi di linea per passeggeri e misti e cancellazione di 34 unità da carico con la costruzione di 22 navi moderne costituiscono le basi di partenza della politica del CIPE. Non conosciamo peraltro su quali pilastri poggerà nel futuro la navigazione di preminente interesse nazionale e neppure quali tipologie di navi saranno disegnate per la sostituzione delle vecchie unità. Si parla, fra le indiscrezioni, anche di navi containers e «lash», ma mancano assolutamente dei dati che permettano di individuare i tipi di unità per il rimpiazzo. Eppure qualcosa si dovrebbe sapere, ma soprattutto sapere se sono stati interpellati gli esperti e se sono state portate a termine delle indagini di mercato svolte con criteri scientifici e non solo quantistici.

La flotta al 1.5.1971

Bisogna affrontare tutta la problematica della nostra flotta di Stato e privata su nuove basi, tenendo conto che le altre marine mondiali avanzano inesorabilmente. Al 1.o maggio scorso la flotta italiana era piazzata al nono posto nel mondo. Intanto però si fanno strada i «newcomers» come la Spagna, l'India, il Brasile, la Polonia, la Jugoslavia, Cipro, l'Argentina, Formosa ecc. Avanza veloce Israele, che oggi possiede addirittura la prima «flotta-frigo» del mondo. Il tonnellaggio pro-capite in Italia è ben inferiore a quello di tante altre nazioni, come Norvegia, Danimarca, Svezia, Olanda, senza contare la Gran Bretagna, la Grecia ecc. Ed è ovvio che in siffatte condizioni marittime anche i nostri traffici con l'estero vengano sempre più espletati da navi battenti bandiere straniere.

Le containers

Si parla di navi containers, ma la trafila tecnologica di queste navi è lunghissima: comprende le «lift-in/lift-off», che possono essere delle «semi-containers», delle «part - containers», delle «limited - containers», oppure «convertible - containers», indi le «tutto-containers» (come le «pallet-containers», le «containers-railcar», le «containers-portabarconi»), ed infine le containers della classifica «roll-on/roll-off». Sappiamo che in campo containers solamente il Lloyd Triestino ha in costruzione una containers tipologica della seconda generazione (che sarà una grossa nave da inserire nel quadro di un consorzio internazionale sulla rotta Europa - Australia). Finora la stampa non ha mai pubblicato qualche indiscrezione sulle intenzioni del CIPE di polarizzare la priorità verso determinate tipologie di navi portacontenitori. Ciò costituisce una remora per i porti, ed in particolare per il nostro, giacché le amministrazioni portuali devono poter conoscere in anteprima quali tipologie verranno scelte per adeguare alle stesse le attrezzature del porto.

La problematica delle «lash»

V'è poi il problema delle «lash». Qualche fonte ritiene che il nostra governo sarebbe intenzionato di far costruire sei navi «medium-lash», come scrive il «Journal de la Marine Marchande». Ma anche le «lash» hanno una gamma di tipologie, quali le «lash» create dalla «Friede Goldman» di New Orleans, le «Sea-bee» ideate dalla «Lykes Bros.», le «European Barge Carrier System» disegnate dal cantiere tedesco «Blohm und Voss», le «Fast Development Logistic Ships» d'ideazione dell'americana «Litton Industries», le «Class», studiate dall'«Australian National Lines» ecc. Certo è che il sistema «lash» è conveniente in determinati casi, come quando si tratta di far risalire i barconi lungo i fiumi. Ed è qui che entriamo in un secondo problema e cioè in quello dell'idrovia padana, dal Lago Maggiore all'Adriatico, in merito alla quale si sta discutendo da decenni.

Retroterra e linee

Ed a proposito del piano CIPE è opportuno accennare ad un'intera pagina pubblicata nei giorni scorsi dalla «Die Presse», il più importante quotidiano austriaco. Il giornale mette in rilievo la decadenza di Trieste sul piano delle merci qualitativamente più ricche (interessanti l'Austria) perché Amburgo e Brema offrono condizioni migliori dal punto di vista portuale ma soprattutto come linee di navigazione regolari. Amburgo dispone di 270 linee regolari, pari a 700 partenze mensili. E' ovvio che se s'intende ridimensionare a Trieste anche il gruppo delle linee regolari di p.i.n., la faccenda del nostro porto diventerà sempre più difficile. E Trieste non può essere destinata solamente a scalo di petroliere. L'Ente Porto conosce già a fondo tutti i sistemi della moderna tecnologia navale. Bisogna ascoltarlo perché i suoi esperti hanno acquisito da decenni una qualificata esperienza nel mondo dei traffici marittimi.

Le unità per passeggeri

Per le navi passeggeri la questione è più complicata: bisogna chiaramente far presente che oggi solamente due navi passeggeri americane attuano ancora linee regolari, che gli olandesi, i tedeschi, gli scandinavi e gli inglesi smobilitano progressivamente i grandi «liners» per inserirli nei servizi di crociera. E qui è tutto un discorso nuovo da fare, valendosi soprattutto anche delle altrui esperienze. Qualche esperto afferma che potrebbe essere studiato anche un «modo italiano» per fare le crociere, con la trasformazione adeguata delle unità esistenti. Ma bisogna che esista un programma di partenza, prima di togliere dalle linee i nostri apprezzatissimi «liners» per passeggeri. Il dialogo richiede una preventiva linea di azione, cioè un «budget», un'idea da cui partire. Smobilitare per lasciare il «nulla», significa un atto di autolesionismo.

Il «fair play» britannico, un ebdomadario di circolazione internazionale, ha chiesto chiaramente al governo londinese di studiare la questione del finanziamento (indifferente in quale forma) delle linee di preminente interesse per la Gran Bretagna. Gli armatori tedeschi, a seguito della rivalutazione del marco, chiedono aiuti al governo, magari sotto forma di eliminazione d'imposte o di premi alla costruzione ed alla demolizione. Il Giappone, la cui flotta è seconda al mondo, provvede con piani quinquennali al rinnovamento ed al potenziamento delle società armatoriali. E così fanno Israele, la Jugoslavia, la Grecia (la cui flotta è sesta nel mondo), la Spagna e tanti altri paesi.

Trieste ha delle tradizioni da difendere in campo armatoriale; deve lottare contro una concorrenza di porti stranieri che è veramente una specie di «giungla del mare»; non si può quindi privare il porto di una consistente flotta moderna di unità, specie in vista di una positiva soluzione per il Canale di Suez.

Dall'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia con a bordo agrumi e cotone. Ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario e ferramenta. Lo stesso giorno arriverà la motonave «Udine» che ripartirà in giornata con merci varie per gli scali della linea Cipro-Libano-Rodi. Ancora il giorno 8, infine, arriverà la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia-Turchia con a bordo passolina e filati. Imbarcherà prodotti chimici e filati per ripartire il giorno 9.

Dalla Tirrenia

Parte oggi la motonave «Celio» della linea Adriatico-Spagna con a bordo elettrodomestici, legname e acciaio. E' attesa per il giorno 8 la motonave «Camelia» adibita al periplo italico. La nave avrà allo imbarco legname ed elettrodomestici e ripartirà il giorno 9.

Dall'Italia

Per il prossimo giorno 9 è prevista la partenza della nave «Ferraris» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ha all'imbarco nel nostro porto carta, acciaio e criolite.

Dal Lloyd Triestino

E' in partenza oggi la motonave «Usodimare» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. A bordo macchinario, carta e acciaio. Per il giorno 8 è attesa la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia. La nave avrà allo sbarco legname, fibre e minerali ed allo imbarco acciaio, macchinario ed elettrodomestici. Ripartirà il giorno 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA RASSEGNA RETROSPETTIVA DEL IX FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Con la prolusione di Chiarini aperto il ciclo del surrealismo

Le simpatiche fanciulle in velocipede che se ne vanno allegre a mezz'aria, secondo l'immagine di Max Ernst che in questi giorni tappezza le nostre strade, sono un po' la versione figurativa del surrealismo cui è dedicata l'anteprima di questa edizione del Festival della fantascienza. Un movimento, quello surrealista, nato come letterario e divenuto in seguito anche espressione di cinema, che in fondo è sempre arte figurativa. Lo sottolineava ieri pomeriggio all'Excelsior, nella sua prolusione al ciclo, il prof. Luigi Chiarini — titolare di estetica e storia del cinema all'Università di Urbino — vecchia volpe del nostro cinema, navigato tra la macchina da presa e quella da scrivere fino alla poltrona veneziana della Mostra al Lido.

Presentato dal prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda di soggiorno, Chiarini ha parlato in libertà, sottolineando la funzione che il nostro Festival può avere come *cinéma d'essai* (e quando mai la fantascienza si è sentita dare tale patente di nobiltà?), e svariando poi lungo espressionismo, dadaismo e surrealismo alla ricerca di un modulo espressivo che prescindesse da ogni ferreo controllo razionale. Dalle pagine di Bréton e di Aragon alle tele di De Chirico e di Max Ernst, alle immagini di Buñuel e agli appunti critici di Sadoul: un'avanguardia con tipica matrice politica, tanto che tutti i suoi sostenitori aderirono al partito comunista — anche se poco a poco, molti poi vi uscirono.

Un recupero, questa retrospettiva, di molti classici, con una sua giusta autonomia nell'ambito della fantascienza, che certo deve molto allo stimolo surrealista. Un recupero che forse non sarebbe stato male ordinare con maggiore coerenza (ma sappiamo quanto sia difficile tenere i tempi giusti quando le pellicole arrivano quando vogliono loro): comunque il panorama è ricco e vario, reperito tra le cineteche di Roma, di Milano e di Parigi.

Basti pensare ai quattro film di Buñuel («Simeon del desierto», «Subida al cielo» — visti ieri sera al Castello — «L'age d'or» e «Un chien andalou» sua opera prima), in cui l'ossessione mistica del vecchio maestro spagnolo si colora di una tinta onirica e fantastica. Ai cortometraggi di Polanski che anticipano l'unghiata dei lavori successivi — da «Il coltello nell'acqua» a Rosemary's baby» —, specie in «Ssaki» (Mammiferi) con la forza della gag crudele. Al Corman di «The trip» («Il viaggio», distribuito in Italia come «Il serpente di fuoco»), forse il primo film che ha affrontato d'urto il tema della droga. Fino ai Fellini di «Giulietta degli spiriti», qui presente — per ripetere Sadoul — forse più per la bellezza di certe scene fantastiche che per il film in se stesso, da molti stroncato.

Tra gli altri nomi messi in fila citiamo a caso René Clair, Jacques Prévert, Henri Storck, Man Ray, Jean Cocteau, Claude Autant-Lara, Jean Epstein, Joseph von Sternberg, fino a un Georges Méliès del 1902. L'anno è lo stesso di «Le voyage dans la Lune», prima pellicola di fantascienza mai impressionata: tra questo e «Odissea nello spazio» ci stanno quasi settant'anni, ma è come fossero settanta secoli.

Fabio Pagan



Max Ernst: «Due giovani donne a passeggio nello spazio» (1920)

Salpato il festival della canzone sul mare

Genova, 5

E' salpato da Genova, con la «Enrico C.», il terzo «Festival della canzone italiana sul mare». La «Enrico C.» porta un gruppo di rappresentanti della musica leggera italiana alla ricerca di nuovi mercati discografici a Cannes, Malaga, Funchal, Santa Cruz e Casablanca, *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Isabella Biagini e Gastone Moschin in una scena del film «Un morto in vacanza», in lavorazione a Venezia. L'attrice ha dovuto interrompere le riprese per rientrare a Roma, dove era convocata in Tribunale per il suo divorzio da Romagnani

QUESTA SERA SUL VIDEO

Boomerang: la situazione imprenditoriale jugoslava

«Un'estate un inverno» (TV-1 ore 21) — Andrà in onda stasera la quarta puntata di questo programma che narra l'avventuroso viaggio di un soldato sbandato, dopo l'armistizio dell'8 settembre, attraverso la Italia del '43. Sfuggito per miracolo a una pattuglia tedesca, Francesco Catalano si rifugia in una sontuosa villa. Le due anziane gentildonne che vi abitano, lo accolgono bene ma lo trasformano in un cameriere. Nelle soffitte è nascosto anche un paracadutista inglese in missione speciale, che deve portare due milioni ad una formazione di partigiani in allestimento sulle Alpi. Conversando in soffitta, i due giovani simpatizzano e decidono di riprendere insieme la strada verso il Nord. Dopo essere sfuggiti a una ronda fascista, con l'aiuto coraggioso di alcuni operai, incappano in un «cecchino». L'inglese viene ferito a una gamba e non può più portare a termine la sua missione: Francesco gli ispira fiducia e gli affida così i due milioni per adempiere al suo dovere.

* * *

«Terza B: Facciamo l'appello» (TV-1, ore 22,10) — Il «protagonista» di questa puntata è Luigi Macario, sindacalista della CISL, uno dei leaders dello autunno caldo. Della quinta ginnasio che frequentava nel 1937 all'istituto «Balbo» di Chieri, sono presenti stasera in studio alcuni suoi compagni di classe, allora tutti ragazzi della piccola e media borghesia del tempo. Macario invece per poter proseguire gli studi doveva sottoporsi ad un massacrante lavoro in campagna con una paga modestissima. In studio è presente anche il dirigente industriale Mario Einaudi che da sempre, nelle lotte sindacali, è l'amico-nemico numero uno di Macario. Negli scontri verbali fra Macario ed Einaudi vengono fuori i caratteri più tipici della lotta sindacale oggi in Italia. Macario, intervistato sul prossimo avvenire della società, accenna a un mondo come lui lo interpreta: un mondo senza centrali di potere, con governi collegiali; non si potrà raggiungere l'ideale perfetto, ma qualcosa che gli assomigli da vicino forse sì; l'importante è che poco alla volta qualcosa di simile si costruisca: non rivoluzioni violente ma un lavoro quotidiano un lavoro instancabile che non comporta scossoni e rivolgimenti improvvisi.

* * *

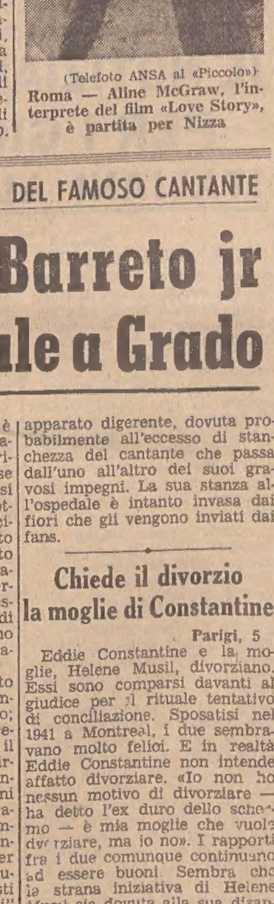
«Boomerang» (TV-2, ore 21,15) — Per questa rubrica andrà in onda stasera un servizio sulla attuale condizione degli scrittori sovietici. L'inchiesta prende spunto dalla pubblicazione di «1914», il libro di Aleksandr Solzenicyn, uscito recentemente a Parigi e dal congresso dell'associazione degli scrittori sovietici. Su questo servizio si baserà il dibattito della puntata in onda giovedì 8 luglio. Nel corso della trasmissione saranno esaminati, in un filmato, gli effetti dell'alcool sulla psiche umana. Saranno intervistate persone dedite all'alcool e attraverso i loro discorsi si potrà osservare come l'abuso di bevande alcooliche porta alla distruzione psichica e fisica dell'individuo ma può anche servire da stimolo alla fantasia dando vita a forme insolite d'arte. Conclude il programma un servizio sulla situazione imprenditoriale in Jugoslavia, con un intervento del dott. Francesco Rossi.

* * *

«Tre voci per la canzone d'amore» (TV-2, ore 22,15) — Romolo Valli presenta stasera questo spettacolo che è stato realizzato al palazzo dei congressi di Stresa il 2 luglio scorso, in occasione della serata di gala del «Bagatto d'oro», il Premio Sipra che è stato assegnato alle migliori produzioni pubblicitarie televisive, radiofoniche, cinematografiche e a mezzo stampa. I protagonisti della serata sono Charles Aznavour, Juliette Greco e Patty Pravo. *(Ansa)*

Concerto dedicato ad autori «minori» del Settecento

Venerdì 9 luglio, con inizio alle ore 21, nel salone della Stazione marittima di riva N. Sauro, si concluderà, per quest'anno, il ciclo di «Invito alla musica», promosso dalla SAL di Trieste con l'adesione dei maggiori enti cittadini. L'orchestra triestina da camera, diretta dal m.o Fabio Vidali, presenterà un programma interamente dedicato a «minori» italiani del Settecento, quali Sammartini, Valentini, Cambini e Schiassi, a testimonianza dell'alto livello della produzione anche «minore» cui fu improntata la civiltà strumentale del nostro Paese. Collaboreranno, nei ruoli solistici, l'oboista Luciano Glavina e la pianista Ilse Matisek, impegnati, rispettivamente, nei concerti di Valentini e di Cambini. Precederà una prolusione a cura di Fabio Vidali. L'ingresso è libero.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Aline McGraw, l'interprete del film «Love Story», è partita per Nizza

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Avrebbe interessato molti un «documentario» su Napoli

Lutto per Napoli. Il Festival della canzone partenopea è caduto sul campo, ucciso (almeno per ora) da «motivi d'ordine pubblico». Lutto anche — è da credere — per molti telespettatori che si son visti privati, all'ultimo momento, d'una manifestazione musical-canora che non elettrizza più nessuno, ma che tuttavia rappresenta un'abitudine di cui non si sa fare a meno. Così l'ultima settimana televisiva, che contava di poter prosperare tranquilla sul mercato delle ugole, si è invece ritrovata vedova del bel canto. Forse, in sostituzione del Festival vero e proprio, la TV avrebbe fatto bene a mostrarci un documentario su ciò che stava succedendo a Napoli, nelle piazze, dentro e fuori il Teatro Mediterraneo, sede della manifestazione, negli uffici della Questura, nelle Case discografiche, tra le «cosche» degli organizzatori, dei cantanti e di quei compositori che, essendo stati esclusi dal torneo, avevano indetto lo sciopero della fame in segno di protesta.

Ecco, specialmente questi ultimi sarebbe stato interessante vederli all'opera, indomiti combattenti della libertà e dell'onore della canzone napoletana che, pallidi, smunti ma irremovibili, rifiutano cibi e bevande in nome della giustizia festivalistica. E' un evento che non si deve sottovalutare. Riflettiamo un attimo, alle anime pensose non potrà certo sfuggire che la tempesta nel lavandino del Festival napolenato segna una data significativa: essa, infatti, ha gettato nel mucchio dei circa due miliardi di affamati o sottoalimentati del mondo, qualche decina di affamati in più. Solo che questi sono affamati «volontari» e in regola col diritto costituzionale di sciopero. Morale: chi non canta sciopera.

Purtroppo la televisione, a questo ipotetico documenatrio, sulle «tre giornate di Napoli» non ci ha pensato, togliendoci il piacere d'un favoloso «happening» all'italiana. Così, il teatrino casalingo, che prima del fatale colpo di scena aveva promesso al pubblico lunghe ore di delizie canore, si sarà svuotato di spettatori come un albero di uccelli dopo una fucilata. Sono cose che capitano nelle migliori famiglie, ma sembra che non sia detta ancora l'ultima parola.

E passiamo ad altro. Per esempio a «La scoperta dell'America», un film di Sergio Giordani, basato sul celebre omonimo poema in romanesco di Cesare Pascarella, pubblicato nel 1904.

Si è trattato di una operazione assai delicata e rischiosa perchè stretta da due diverse insidie: quella di scivolare in uno spettacolo sopra il rigo, da luminaria popolare, o al contrario, quella di eseguire un recupero culturale rigoroso ma accademico. Sergio Giordani è però riuscito a evitare, almeno in gran parte, entrambi i pericoli, conservando al poema pascarelliano il suo empito da epopea popolare e, al tempo stesso, reinventandolo in forma autonoma e originale attraverso una lunga serie di trovate ed effetti figurativi (inclusi i divertenti pupazzi di Otello Sarzi), che traducevano efficacemente in immagini l'estrosa, spessa e libera felicità inventiva del testo.

Prosegue intanto sul nazionale (proprio stasera avremo il quarto episodio) «Un'estate, un inverno» di Fabio Carpi e Luigi Malerba (regia di Mario Caiano). Già si osservò in una nota precedente, come questo lavoro si ricolleghi, per il suo contenuto e per lo stile di rappresentazione, ad un genere che conobbe i suoi fasti nell'immediato dopoguerra e negli anni Cinquanta. E tale giudizio ci sembra che non possa essere modificato. Tuttavia bisogna anche convenire che la storia avventurosa, dolce-amara del povero sbandato calabrese travolto, dopo l'8 settembre '43, da avvenimenti troppo più grandi di lui, possiede un suo bel fiato e innesca una corrente di simpatia che la conduce avanti di carriera nella temperie d'un passato rivissuto con fresca e comunicativa sincerità. Occorre poi aggiungere che il protagonista della vicenda, Enzo Cerusico, un attore molto spontaneo e adatto alla parte, rappresenta un po' la carta vincente di questo «Un'estate, un inverno».

Ber.

Le operette al Politeama

Il Festival dell'Operetta «Estate 1971» che il Teatro Verdi organizza in collaborazione con la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si inaugurerà, al Politeama Rossetti, il 16 luglio prossimo, con la prima rappresentazione de «Il Fiore di Haway» di Paul Abraham. Anche quest'anno le operette in cartellone sono due: oltre al «Fiore di Haway» verrà rappresentata «La vedova allegra» di Franz Lèhar, la celeberrima operetta che conquistò al suo autore fama internazionale e che, ancora oggi, è certamente la più conosciuta ed eseguita tra le sue consorelle. «La vedova allegra» andrà in scena il 22 luglio. Le repliche dei due lavori si protrarranno fino al 1.o agosto.

Fra gli artisti invitati appaiono nomi molto popolari, simpaticamente noti al pubblico per la loro attività nei più svariati settori dello spettacolo. In particolare, nel «Fiore di Haway», vi sarà la partecipazione straordinaria di Gloria Paul, mentre gli altri ruoli principali saranno interpretati da Daniela Mazzucato Meneghini, Sergio Tedesco, Mario Basiola, Giorgio Valletta, Carlo Rizzo, Gianni Magni, Graziella Porta e Sandro Massimini. Dirigerà il maestro Mario Bugamelli, mentre la regia è curata da Massimo Scaglione. I bozzetti delle scene, di nuovo allestimento, sono di Ferruccio Villagrossi.

Nella «Vedova allegra» vi sarà invece la partecipazione di due beniamini della lirica: Gianna Galli e Aldo Bottion, nelle parti della protagonista e, rispettivamente, del conte Danilo. Negli altri ruoli principali vedremo poi Pierfrancesco Poli e Rosetta Pizzo e, ancora, Carlo Rizzo e Sandro Massimini. «La vedova allegra» sarà diretta da Günther Ott, mentre la regia è affidata a Gino Landi al quale si devono anche le coreografie delle due operette. Le scene portano la firma di Maurizio Monteverde. I costumi sono stati ideati da Sebastiano Soldati.

Anche quest'edizione del Festival sarà arricchita dalla presenza di un balletto, particolarmente nutrito, nonché dall'orchestra e dal coro del Teatro Verdi. Quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli.

Procedimento penale contro gli organizzatori del Festival di Napoli

Napoli, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Massimo Krogh ha firmato oggi cinque avvisi di apertura di procedimento penale contro gli organizzatori del Festival della canzone napoletana, che doveva cominciare il 1.o luglio, ma è stato poi sospeso in seguito ad un'azione giudiziaria intentata da un gruppo di autori esclusi.

I cinque, che risultano da oggi indiziati per i reati di truffa aggravata, sono il dott. Luciano Bideri, presidente dell'Ente per la canzone napoletana; il prof. Domenico Pirozzi, presidente dell'Ente «Salvatore Di Giacomo»; l'avvocato Francesco Mammalella; il signor Giuseppe Febbraro e il paroliere Raimondo Dura.

Le vicende del Festival della canzone napoletana sono note. Dopo la scelta delle 24 canzoni che avrebbero dovuto partecipare al festival, molti degli esclusi — tra i quali il maestro De Crescenzo, autore della nota «Luna rossa» — si riunirono in comitato e si opposero all'esecuzione della manifestazione asserendo che vi erano state irregolarità. Vi fu anche una denuncia alla magistratura, presentata per conto degli esclusi, alla procura della Repubblica, dallo avv. Mario Di Criscio.

In seguito alla denuncia, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Krogh fece sequestrare dai carabinieri alcuni documenti. Nel frattempo l'Ente radiotelevisivo, che avrebbe dovuto riprendere la manifestazione, in seguito all'intervento della magistratura e al divieto del questore di far eseguire lo spettacolo con il pubblico ritirò dal teatro le telecamere. *(Ansa)*

MALORE IMPROVVISO DEL FAMOSO CANTANTE

Marino Barreto jr in ospedale a Grado

(G.G.) Don Marino Barreto è ricoverato all'ospedale di Grado in condizioni che in un primo momento erano apparse preoccupanti. Barreto, che si stava esibendo in un locale notturno dell'Isola d'Oro, all'uscita dallo spettacolo si è sentito mancare ed è apparso subito opportuno il suo ricovero. Il famoso interprete di «Arrivederci» e di altre canzoni di successo è stato trovato in stato di choc dai sanitari che lo hanno subito sottoposto ad una terapia «d'urto».

Non è possibile dire quanto si potrà protrarre la permanenza in ospedale di Don Marino; valutazioni "pessimistiche" prevedono una decina di giorni; il cantante, che afferma di sentirsi già bene, ha affermato di contare di essere già tra alcuni giorni sul podio del night gradese dove si esibisce con il complesso dei «Milionari». «Mi rincresce — aggiunto — di aver deluso gli amici che sono venuti ad ascoltarmi durante questi giorni, ma conto di "risarcirli" prestissimo».

Sul male che ha colpito Don Marino Barreto i medici mantengono uno stretto riserbo professionale. Pare comunque si sia trattato di una disfunzione allo apparato digerente, dovuta probabilmente all'eccesso di stanchezza del cantante che passa dall'uno all'altro dei suoi grasosi impegni. La sua stanza all'ospedale è intanto invasa dai fiori che gli vengono inviati dai fans.

Chiede il divorzio la moglie di Constantine

Parigi, 5

Eddie Constantine e la moglie, Helene Musil, divorziano. Essi sono comparsi davanti al giudice per il rituale tentativo di conciliazione. Sposatisi nel 1941 a Montreal, i due sembravano molto felici. E in realtà Eddie Constantine non intende affatto divorziare. «Io non ho nessun motivo di divorziare — ha detto l'ex duro dello schermo — è mia moglie che vuole divorziare, ma io no». I rapporti fra i due comunque continuano ad essere buoni. Sembra che la strana iniziativa di Helene Musil sia dovu'a alla sua disapprovazione per la educazione «hippy» che Eddie Constantine impartisce ai figli Barbara, di sedici anni, e Lemmy, di tredici. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMI SETTE GIORNI
Successo senza precedenti

LIANA-NANDO-RINALDO
ORFEI CIRCORAMA
CAMPO SPORTIVO VIA FLAVIA
OGGI DUE SPETTACOLI
ore 17 e 21.45
Prenotazioni e prevendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10-23), tel. 815359 e la Biglietteria centrale UTAT telef. 26372

GRATTACIELO

LA PARMIGIANA
MANFREDI - SPAAK
BUZZANCA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22: «Nude... si muore». Un giallo classico agghiacciante, con M. Damon, E. Brown e S. Smith. In technicolor.

EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

FENICE. 16.30 - 22.10: «Ora zero, operazione oro» con Anthoni Hopkins, Nathalie Delon e Robert Marley. Panavision. Technicolor.

GRATTACIELO. 15: «La parmigiana». Divertentissima riedizione, con tre formidabili attori: N. Manfredi, C. Spaak, L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Lo specchio delle spie», con Christopher Jones, Ralph Richardson, Paul Rogers, Anthony Hopkinse e Pia Degermak. Technicolor Panavision.

RITZ. 16 - ult. 22: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor.

FESTIVAL FANTASCIENZA
Retrospettiva
«Il surrealismo nel cinema»

Teatro Excelsior, dalle 17: «Le retour à la Raison», «Faits Divers» e «La nuit fantastique», tre film della Francia.

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Film» (USA); «La caduta degli angeli» (Polonia); «Viaggio intorno al mio cervello (Ungheria).

AL CINEMA EDEN
«NUDE... SI MUORE»
IN TECHNICOLOR

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo mercenario». In technicolor e cinemascope. Un film eccezionalmente avventuroso e di grande successo! Con Ray Dauton e Pascal Petit. Vietato ai minori.

AURORA. 16 (ult. 21.45). A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo Dear «La grande fuga», con S. McQueen e J. Garner. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Ultimo definitivo giorno di «Carter». Un classico poliziesco da vedere dall'inizio, interpretato da M. Caine. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Seconda settimana.

FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta il meraviglioso lungometraggio animato a colori: «Dumbo». Seguono «Piuma bianca» e «La balena ugola d'oro». Ultimo giorno a richiesta.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Uno splendido film americano d'avventura, in technicolor: «La cortina di bambù», con Don Duridea e Jason Orekem. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Addio Alessandra», con A. Pierangeli, G. Saxon. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «L'intreccio», con Marisa Mell e Robert Hossein. Un giallo avvincente.

ABBAZIA. 16.30: «In due sì, in tre no». Diario di una donna senza scrupoli. Technicolor, con R. Steiger, C. Bloom e J. Geeson. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (96162). 16.30: «Istanbul express». John Saxon e Senta Berger in un avvincentissimo film di spionaggio. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**

ASTRA. 16.30. Jerry Lewis nel comicissimo film «Non alzare il ponte, abbassa il fiume». In technicolor.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Scacco internazionale», con Tab Hunter e Daniela Biondi. Un emozionante film di spionaggio.

RADIO. 16: «Per qualche topolino in più». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Base Luna chiama Terra». Affascinante e avventuroso technicolor premiato al festival del film di fantascienza di Trieste, con M. Hyer e L. Jeffried.

ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21 «L'alibi». Comico technicolor, con V. Gassman e A. Celi.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il grinta», con John Wayne. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Duello nel Pacifico». Technicolor, con L. Marvin e T. Mifune.

SERVOLA. 21.15. Nino Manfredi è il «Caporale di giornata». 2 ore di allegria.

VALMAURA. 21.15. Yul Brynner in «Quel maledetto ispettore Novak». Sensazionale! In technicolor.

OPICINA. 21.30: «Topolino story».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Carabinieri a cavallo», con N. Manfredi, A. Strojberg e M. Arena. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'assassino di Rielington Place n. 10», con R. Attenborough e J. Gesson. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Fanny Hill», con D. Rjaer e H. Ernbach. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. Chiuso. Venerdì: «Computer con le scarpe da tennis». Un film di W. Disney.

VITTORIA. 17: «Scene di caccia in Bassa Baviera», con M. Sperr e A. Winkler. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

UDINE

ARISTON. 15: «La volpe dalla coda di velluto». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «I clandestini delle tenebre». A colori.

CENTRALE. 15: «Diario di una casalinga inquieta». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Le isole dell'amore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Cromwell» (Nel suo pugno la forza di un popolo). A colori.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

DIANA. Chiuso per ferie.

FERROVIARIO. 18: «Quel maledetto ispettore Novak». A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'armata degli eroi», con Lino Ventura e Paul Neyrisse. A colori.

PRINCIPE. 18: «Promessa all'alba», con Melina Mercuri e Asciaf Dalan. A colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADISCA

COMUNALE: «Una vergine da rubare».

CORMONS

ITALIA: «I 5 della vendetta», con Guy Madison e Monica Randall.

COMUNALE: «L'affare Goshenko».

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 17: «Colpo di grazia».

SUPERCINEMA. 17: «Alle 4 del mattino: due uomini e due donne».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ore 10.10: attentato».

SACILE

NUOVO. 17: «Ossessione del mostro».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Woodstock, tre giorni di pace, amore e musica». In technicolor. Ult. 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «La nebbia degli orrori».

PALMANOVA

ITALIA: «Django il bastardo».

GARIBALDI: «Delitto al circolo del tennis».

GEMONA

SOCIALE: «Calde palme a Rio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Anatomia di un omicidio».

CASARSA

ROMA: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta).

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
UN FILM ALLUCINANTE, SPIETATO
UN THRILLING SPASMODICAMENTE ECCITANTE
una produzione FRANKOVICH
CHRISTOPHER JONES · RALPH RICHARDSON
PAUL ROGERS · ANTHONY HOPKINS
PIA DEGERMARK
nella parte della ragazza
LO SPECCHIO DELLE SPIE
scritto e diretto da FRANK R.PIERSON
tratto dal romanzo di JOHN LE CARRE prodotto da JOHN BOX
A COLORI PANAVISION

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95939.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; (seconda parte); 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11.30: Una voce per voi: baritono Gian Giacomo Guelfi; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore E. Jochum; 19.30: Bis!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «La cambiale di matrimonio», di G. Rossini; 21.35: Conversazione, di L. Bigiaretti; 21.45: Lenny Tristano al pianoforte; 22: Concerto di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fausto Cigliano ed Ella Fitzgerald; 8.14: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Goa», di M. T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Monsieur le professeur; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: «I misteri di Parigi»; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di T. L. Fazzolari; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di L. Repaci; 12.20: Itinerari operistici: l'Opera americana; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina: canto gregoriano; 15.30: Concerto sinfonico diretto da D. Dixon; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di A. Altomonte; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Internationale Ferienkurse fur neue Musik di Darmstadt 1970; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Piccolo concerto; 15.20: «La strada di Dio», di D. Virgili; 16: «La Santa di Bleecker Street», di G. Menotti; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e qualità

TV NAZIONALE

18.15: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
La Filibusta. I fratelli della costa. Prima puntata. Gong
19.15: Sub '71. «I primi passi». Prima puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Un'estate, un inverno. Quarta puntata. Doremì.
22.10: III B: Facciamo l'appello. Quarta puntata. Break 2
23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.10: Eurovisione. Tour de France. Arrivo della nona tappa: Clermont Ferrand - St. Etienne.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Boomerang. Ricerca in due sere. Doremì
22.15: Tre voci per la canzone d'amore.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: L'organo ed i cinque tromboni di J. Davis; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Meditazioni d'attualità; 18.15: Concertino pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22, 22.05; 17.40: «Piccolo mondo», gionale per ragazzi; 18.30: «Dalla mattina alla sera», trasmissione sul la vita nell'APJ; 19: «Nozze a Dragacevo», programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Loro due», film jugoslavo. Regia di Frantisek Cap; 22.25: L'estate di Spalato. W. A. Mozart: «Il ratto nel serraglio».

BORSE E MERCATI

Milano: in flessione

Milano, 5

Chiusura riflessiva con modesti scambi. In attesa di una chiarificazione riguardante la sistemazione della liquidazione dopo la concessione di una proroga di quattro giorni in Borsa, che si conclude domani, gli operatori hanno osservato un accentuato riserbo, limitando ancor più l'attività.

I prezzi dell'apertura alla chiusura non hanno denunciato variazioni di rilievo e si sono assestati sul finale su basi moderatamente irregolari nei confronti di venerdì. In particolare, i titoli guida hanno denunciato moderate flessioni e la Montedison ha finito a 699,50 che rappresenta il suo nuovo minimo.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le flessioni subite dalle Franco Tosi a 5800 contro 6840 e dalle Esercizio Molini a 360 contro 400,50. Perdite di minore ampiezza hanno subito le Bonifiche, Burgo, Donzelli, Gavardo, Ifil, le due Pirelli, Sacie e Westinghouse. Migliori, per contro, le Man. Tosi, Viscosa priv., Sme, Siele, Nebiolo, E. Marelli, Invest, Gim, Falck, e Molini Certosa. Le Interbanca quotano ex opzione a 11820.

Le indicazioni dei prezzi hanno subito qualche intralcio a seguito di un nuovo sciopero dei dipendenti della camera di commercio.

Equilibrato con discreti cambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Attività ridottissima con prezzi aderenti al listino. Generali 51.800-52.000; Viscosa 2.315-2.325; Fiat 2.360-2.370; Montedison 699-700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,05; lira sterlina 1513; franco svizzero 152,15; franco francese 113,10; franco belga 12,42; marco tedesco 177,90; scellino austriaco 24,92; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,50; corona danese 83,15; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 41; dracma greca t.g. 20,65, t.p. 20,95.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,16; dollaro canadese 609,05; franco svizzero 151,90; corona danese 83,13; corona norvegese 87,70; corona svedese 120,75; fiorino olandese 174,675; franco belga 12,516; franco francese 113,04; lira sterlina 1507,435; marco tedesco 178,01; scellino austriaco 24,975; escudo portoghese 21,882; peseta spagnola 8,956.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7400-7800; sterlina oro n.c. 6350-6800; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 805-825; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato calmo con una flessione su quasi tutto il listino ad eccezione di Sme, Viscosa priv. e Immobiliare che riacquistano qualche punto. Cedente pure il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 600.000; 200 azioni.

Bastogi 2080, Finmare 300, Finsider 395; Sip 2400; Sme 1850; Stet 2828; Ass. Generali 51850; Ass. Italiana 92700; Ras 53390; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 1600; Dalmine 460; Italsider 576; Cantieri 60; Fiat ord. 2365; Fiat priv. 1735; Terni 121; Anic 905; Liquigas 205; Montedison 700; Beni Stabili 2730; Immobiliare 314; Pirelli Spa 2244; Rinascente 244; Rinascente priv. 207.

LONDRA

Chiusura irregolare, con scarti minimi, al termine di una giornata caratterizzata da contrattazioni tranquille. Fondi di Stato a breve termine in rialzo. Misti gli automobilistici. In ribasso il petrolio. L'indice «Financial Times» ha chiuso con una variazione del —0,38 p.c. Collocandosi a quota 383,9.

A ZURIGO — Prezzi in generale ribasso. Modeste le variazioni di prezzo per i bancari, gli assicurativi e le finanziarie. Rilevanti le conseguenze delle vendite per realizzo di beneficio tra gli industriali. Indice a quota 227,5, con una variazione del —0,13 p.c.

A FRANCOFORTE — Mercato orientato al rialzo nella prima fase della seduta; vendite per realizzo di beneficio hanno poi eroso parte delle plusvalenze iniziali. Indice a quota 696,9, con una variazione del +0,82 per cento.

A PARIGI — Prezzi per lo più in ribasso in un quadro operativo molto tranquillo. Tra gli esteri, generalmente fermi i tedeschi; tranquilli e pressoché invariati gli auriferi sudafricani.

Titoli azionari

TITOLI	2-7	5-7
Alimentari		
Eridania	1776	1772
Es. Molini	400.50	360
Motta	2820	2840
Rom Zucc.	162	162
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52250	51900
Ass. Milano	15200	15000
Ass. Mil. pr.	10900	10700
Ass. Torino	12700	12702
Ass. Torino pr.	9320	9300
L'Abeille	13650	13600
Fond. Incendio	11710	11810
Fond. Vita	23700	23720
L'Assicuratrice	92700	92500
Ras	54200	53440
S.A.I.	24150	24000
Alleanza	49100	48800
Bancari		
Comit	16800	16900
B. Roma	17030	16950
Credit	1655	1656
Mediobanca	67900	67010
Interbanca	16800	11820
Chimici		
Anic	908	905
Brioschi	16280	16280
Gas Napoli	680	680
Caffaro	320	321
Erba	8540	8550
Erba pr.	4180	4144
Italgas	962	960
Lepetit ord.	8180	8193
Lepetit pr.	80.50	8055
Liquigas	206	205.50
Mira Lanza	32705	32800
Montedison	700	699.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12455	12470
Rumianca	802	802
Saffa	3490	3469
Sarom	900	902
Siossigeno	3020	3020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1230
E. Marelli	473	479
Sip	2409	2401
Tecnomasio	670	663
Terni Nuova	123	121
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1595	1590
Bastogi	2079	2079
Breda	4386	4380
Finmare	307	300.50
Finsider	395	395
Generalfin	751	760
Gim	3200	3249
IFI pr. pro rata	6080	6000
IFI pr.	21700	21220
Invest	2542	2595
Italpi	1880	1900
La Centrale	5445	5445
Pirelli & C.	2320	2290
Sme	1820	1850
Stet	2828	2827
Sviluppo	2198	2200
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2430	2445
Beni Stab.	2752	2730
Bonif. Ferraresi	1370	1330
Certosa	5750	5800
Co Gè	15280	15280
Edilcentro	819	822
Imm. Roma	313	314

TITOLI	2-7	5-7
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	2910	2925
Milano Cen.	18990	18990
Risanamento	6420	6400
SACIE pr.	600	574
Silos Gen.	1261	1261
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1271	1235
Fiat	2375	2365
Fiat pr.	1740	1735
Nebiolo	330	342
Olivetti ord.	2485	2460
Olivetti pr.	2352	2325
Tosi Franco	6480	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3000	3045
Acc. Falck pr.	2998	2998
Broggi-Izar	779	779
Dalmine	460	459
Ilssa-Viola	3810	3810
Italsider	577	576
Magona	2164	2155
Metal. Italiana	3020	3045
M. Amiata	1680	1675
Pertusola	1948	1948
Siele	2460	2510
Trafilerie	768	770
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2540	2500
Centenari Zin.	271.25	275
Cot. Cantoni	10900	10950
Olcese	241	241
Cucirini	4730	4730
De Angeli	7620	7595
Cascami Seta	3190	3150
Fisac	416	416
Lanerossi	2470	2470
Gavardo	1000	940
Scotti	120	120
Linificio	282	282
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1000	980
Rotondi	22620	22620
Man. Tosi	1832	1865
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2340	2321
Snia pr.	1581	1599
Tilane	279	278
Unione Manifatt.	13200	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	11360	11370
Nord Milano	3601	3610
L'Ausiliare	2410	2401
Mittel	1761	1760
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28300	28550
Cartiere Binda	30250	30250
» Burgo	9290	9010
» Donzelli	450	430
Cementir	1428	1428
Cer Pozzi	148	147.25
Cer. Pozzi pr.	231	224
Cer. Ginori	520	525
Ciga	5200	5210
Acque Pot.	795	795
Eternit	1865	1860
Italcable	2900	2930
Italcementi	20730	20450
Cond. Acqua	640	635
Rinascente	245.50	244
Rinascente pr.	209	207
Mondadori pr.	2675	2690
Pirelli S.p.A.	2284	2244
Rejna	964	964
Sniereglio	128	128
SES	3500	3510
SGES	1645	1658
Terme Acqui	1030	1030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	90.50
Redimibile 1934	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	82.35
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	91.25
Rif. Fondiaria	5%	91.25
Redimibile 1954	5%	89.—
Edilizia scol.	5,50%	86.35
» » 68	5,50%	90.85
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	95.70
» » 1975 I	5%	94.05
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.55
» » 1978	5%	93.—
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	84.—
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	94.90
Op Pubbl SS.A	6%	84.30
» » SS.B I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	90.70
» » SS.C II	6%	83.10
» » SS.C III	6%	82.90
» » SS.aut.I	6%	83.30
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.80
» 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	85.40
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.20
» 1968 I	6%	84.20
» 1968 II	6%	83.80
» 1969/89	6%	83.90
» 1969 II	6%	84.20
» 1970	7%	96.40
ENEL Europa '35	6%	93.05
E.N.I. 1965 II	6%	90.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.70
IMI Autostr SS.I	6%	83.65
IRI Sider 1953	5,50%	97.90
Isveimer 1961-III	5,50%	93.40
» 1962-IV	5,50%	91.40
» 1962/77-V	5,50%	90.10
» 1962-VI	5,50%	90.40
» 1963-VII	5,50%	86.65
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	89.30
» 1964-X	6%	89.25
» 1965-XI	6%	88.15
» 1966-XII	6%	86.40
» 1967-XIII	6%	84.60
» 1967-XIV	6%	84.45
» 1968-XV	6%	84.50
» 1969-XVI	6%	84.10
» 1970-XVII	7%	94.10
Autostr. CC 63	5,50%	79.70
» CC 65	6%	88.65
» CC 67	6%	84.20
» CC 68	6%	83.70
» CC 68 II	6%	83.85
» CC 69	6%	84.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.60
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	86.—
» 1965	6%	91.10
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	86.30
» 1968	6%	86.60
BIRS	5%	87.50
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B ca M Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.40
» » » 69 II	6%	83.40
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.55
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	6%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.40
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		5-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.—
» E	5%	78.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	85.95
» 1959	6%	92.—
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	82.40
» » » 62	5,50%	83.50
Opere Pubbliche	5%	77.80
» »	5,50%	80.50
» »	6%	83.25
» »	7%	90.30
Op.Pubb. ss.I	6%	87.40
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	84.30
» » ss. Anas	6%	83.80
» » Dotaz I	6%	88.10
» » » II	6%	84.70
» » Int.St.ss I	6%	85.10
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.50
» Int. Stat. V	6%	83.85
» » » VI	6%	83.85
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	95.10
FF SS. 1952	5,50%	98.30
» » 1953	5,50%	97.50
» » 1955	5,50%	95.50
» » 1959	5,50%	89.30
» » 1960	5%	85.—
» » 1961	5%	83.60
» » 1965 I	6%	85.—
» » 1965 II	6%	85.40
» » 1966 I	6%	84.65
» » 1966 II	6%	85.30
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.15
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.—
» » 2 »	6%	85.40
» » 3 »	6%	85.15
» » 4 »	6%	85.—
» » 5 »	6%	84.—
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.60
» » 8 »	6%	83.40
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	77.—
Publ Util (vent.)	5,50%	85.50
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	84.—
» » XV.le	7%	95.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	95.—
» » Montec.	6%	94.25
I. M. I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	95.30
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	83.35
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	85.20
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	94.50
» XXIX	7%	93.70
» 1964	6,25%	94.70
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.50
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.50
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.70
» Sud-1959	6%	96.80
» Sud 1960	5,50%	91.40
» Sud 1961	5,50%	90.20
» Sud-IV	5,50%	86.40
» Sud-V	5,50%	85.50
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	95.90
» Sud-IX	6%	92.75
I.R.I. 1956/74	6%	97.80
» 1957/75	6%	98.45
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	95.30
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.65
» 1960/80	5,50%	87.65
» 1961/86	5,50%	81.90
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	87.90
» 1965/83	6%	86.30
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	84.50
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	80.95
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.30
»	67/82 feb	6,50%	84.50
»	67/82 set	6,50%	85.50
»	68/80 mar	6,75%	92.60
»	69/84 nov	7,50%	95.90
CECA	66/86 giug	6,50%	85.25
»	66/86 dic	6,50%	85.25
»	67/87	6,50%	84.70
»	67/87	6,625%	86.25
ENEL	70/85	7,50%	94.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	89.50
»	67/82	6,50%	88.90
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.25
»	69/81	7%	92.80
IMI	1970/81	7,25%	92.80

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,62	13,83
Fidelity C.	»	12,20	13,33
Fidelity F.	»	16,21	17,72
Fidelity T.	»	24,96	27,28
Itac	fr sv	178.—	180.—
Robeco	fior ol	245,20	—
Rolinco	»	196,20	—
Amitalia	doll	9,38	—
Capitalitalia	»	9,03	—
Equitalia	»	9,12	—
Europrogr	fr sv	115,80	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,27	—
Fund Nations	»	10,46	—
Interfund	»	9,82	10,45
Interitalia	lire	326.—	—
Intern S F.	fr bg	7228	7899
Intertrust	»	11,53	12,60
Italamerica	doll	9,12	9,72
Medioalum S	»	9,69	10,53
Rominvest	»	10,09	10,90
3-R Management	lire	5275,17	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TELECOMUNICAZIONI: VERSO LA CREAZIONE DI UN'UNICA AZIENDA

Roma, 5

La creazione di un'azienda unica per le telecomunicazioni e di un'azienda che riunisca i servizi postali e di bancoposta è allo studio del Ministero delle poste e telecomunicazioni, nell'ambito dei programmi di ristrutturazione del dicastero. Ne ha dato notizia lo stesso ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Giacinto Bosco, nel corso dei colloqui con una delegazione della commissione poste della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, in visita in Italia per un esame dei rapporti postali tra l'Italia e gli USA.

La delegazione, composta da parlamentari e tecnici e guidata dal presidente della commissione parlamentare statunitense per le poste, on. Morris K. Udall, compirà anche un'indagine conoscitiva sull'andamento dei servizi postali in Italia.

Nel ricevere gli ospiti al Ministero delle poste e telecomunicazioni, il sen. Bosco, dopo uno scambio di indirizzi di saluto, illustrando l'azione in atto per migliorare e modernizzare i servizi postali, ha rilevato che l'amministrazione postale italiana è attualmente alle prese con il «grave problema della meccanizzazione dei servizi». A questo riguardo, comunque, sono già stati compiuti notevoli progressi con la recente entrata in funzione a Firenze del primo centro meccanizzato per lo smistamento della corrispondenza, mentre altre analoghe attrezzature stanno per essere installate nelle principali città italiane.

Il ministro ha messo quindi in risalto il servizio di bancoposta espletato dall'amministrazione postale italiana «che può essere considerato — ha detto — la più grande banca italiana e, forse, dell'intero continente per il movimento di denaro che lo interessa e che ammonta a oltre 100 mila miliardi di lire l'anno».

Bosco ha illustrato agli ospiti il bilancio del Ministero, che fa registrare un attivo di 60 miliardi per quanto riguarda i servizi telefonici e un passivo di circa 200 miliardi per quelli postali. «Tale deficit — ha affermato il ministro — deriva essenzialmente dall'aumento dei costi, delle retribuzioni e degli investimenti necessari per il rinnovo degli impianti tecnici». Secondo il sen. Bosco, questo passivo (che attualmente viene coperto con l'emissione di prestiti), si spera possa essere evitato nel giro di qualche anno attraverso un'opera di riequilibrio dei servizi e con l'avvento della meccanizzazione, che permetterà di diminuire i costi. «Solo se il passivo dovesse permanere ancora a lungo — ha aggiunto il ministro — saremmo costretti a ricorrere al contributo dello Stato».

Passando in rassegna gli obiettivi più immediati che il Ministero intende attuare per il miglioramento dei servizi, il sen. Bosco ha mostrato agli ospiti un esemplare della «busta di Stato» che è ancora in fase sperimentale e che entrerà in funzione tra qualche tempo, consentendo agli utenti una maggiore celerità nel recapito. La busta — ha spiegato il ministro — reca già impresso il francobollo e stampigliata la casella dove dovrà essere apposto il numero di codice postale della località indicata, allo scopo di far funzionare meglio la meccanizzazione.

Bosco ha fatto presente che, con l'entrata in funzione della teleselezione integrale da utente sia all'interno del paese, sia con le principali città europee, si è registrata una stasi nel volume di traffico delle lettere.

Argomento dei colloqui tra le due delegazioni sono stati poi i rapporti postali tra i due paesi e alcuni problemi del personale. *(Italia)*

Rientro da Londra dei dirigenti della «Snaidero»

Udine, 5

E' rientrato a Majano il gruppo dei dirigenti commerciali e dei rappresentanti della «Snaidero cucine componibili», che s'erano recati a Londra per un viaggio di lavoro che, allo stesso tempo, aveva il significato di un riconoscimento per la fattiva collaborazione che tutti gli agenti hanno prestato e prestano all'azienda friulana.

Il viaggio, al quale ha partecipato il commendator Snaidero e la sua gentile signora, ha avuto il momento più importante nella riunione tenutasi in un grande albergo della capitale inglese, in cui è stato esaminato l'andamento del mercato delle cucine componibili e le prospettive, finora dimostratesi più che favorevoli, per una ulteriore penetrazione nel mercato italiano e internazionale, resa più facile dalle indiscusse qualità delle cucine componibili «Snaidero».

Oltre alla riunione, i partecipanti al viaggio hanno anche potuto dedicare gran parte del loro tempo a un contatto con il mondo anglosassone, con la sua storia e con la sua cultura.

A conclusione del viaggio, prima del rientro effettuato su un aereo della «BEA», i rappresentanti dell'industria friulana hanno voluto ringraziare il commendator Snaidero per la sua squisita ospitalità, sottolineando il significato dell'iniziativa, che pone la «Snaidero cucine componibili» tra le industrie più avanzate e più dinamiche del settore.

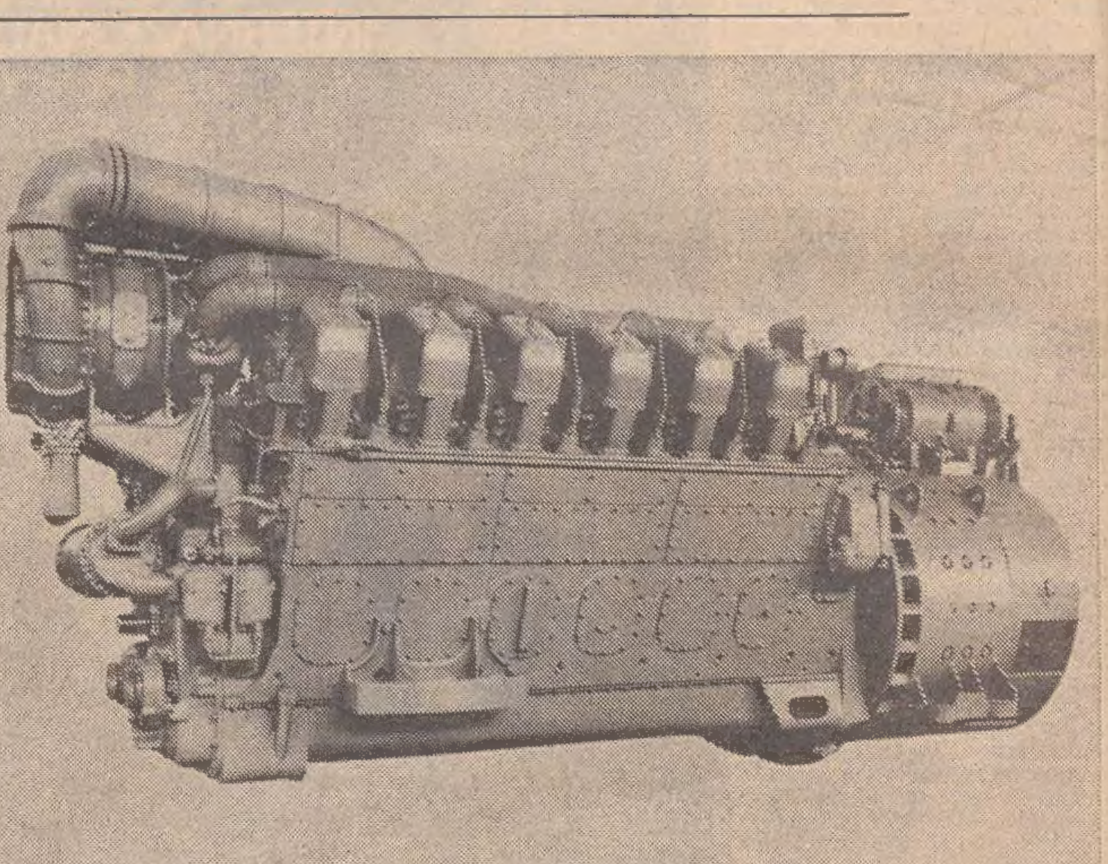
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL MATERIALE ROTABILE A MOSCA

La «Fiat» per il progresso dei trasporti con la ferrovia

Rivoluzionari accorgimenti nell'attuazione del concetto di «velocità nel confort» Freni a disco con comando elettrico - Precedenti storici di collaborazione con i russi

Nonostante la concorrenza di altri mezzi di trasporto, il treno ha fatto registrare negli ultimi anni uno sviluppo crescente, confermandosi quale insostituibile strumento di comunicazione sociale. L'incremento della circolazione automobilistica, aerea, ecc., ha infatti determinato il rinnovamento della ferrovia, che si è adeguata alla crescente domanda di servizi accentuando quelle generali caratteristiche di velocità, sicurezza e comfort che il trasporto sia di massa che individuale esige.

Il progresso ferroviario è tanto più degno di considerazione in quanto si svolge su direttive obbligate: su linee costruite in gran parte nel secolo scorso, le cui modificazioni sono rese praticamente impossibili da costi elevatissimi e con limitazioni di sagoma che vincolano motori più potenti e veicoli più confortevoli nello stesso spazio accettabile un secolo fa. Gli stessi costi di rettifica delle linee esistenti rendono pertanto particolarmente attuali tutti gli accorgimenti che a percorso invariato incrementano la velocità del convoglio senza che vengano meno al tempo stesso le necessarie caratteristiche di sicurezza e comfort dei viaggiatori.



Fra i motori presentati all'esposizione di Mosca vi è questo «Fiat 2312 SSF»: un motore Diesel a 4 tempi, appartenente alla classe 230, che comprende diverse versioni a 6-8-12-16 cilindri. E' sovralimentato e con refrigerazione dell'aria, della potenza di 2700 CV a 1.100 giri al minuto; cilindrata totale 13460 cmc. E' un motore «lento» per tutte le applicazioni in cui necessitano elevate caratteristiche di prestazioni e robustezza accompagnate a un basso costo di esercizio

Nell'odierno concetto di «velocità nel confort» rientrano le soluzioni che la «Fiat» è in procinto di adottare su nuovissimi elettrotreni di avanzata concezione, riguardanti l'inclinazione a comando elettronico della cassa all'interno della curva: un dispositivo, cioè, che facendole assumere un assetto ruotato contenga l'accelerazione centrifuga non compensata cui è soggeto il passeggero, rendendo possibili incrementi di velocità fino al 35 p.c.

Vari accorgimenti, del resto, sono già in dotazione alle carrozze TEE, che la «Fiat» sta costruendo per unire, con rapidi collegamenti, le principali città europee. Tra gli altri, il condizionamento dell'aria con apparecchiature tipo Stone, l'azionamento elettrico delle porte di intercircolazione, la finestratura a doppi vetri con persianine incorporate comandate elettricamente, la regolabilità dei sedili, l'audiodiffusione.

Nel concetto di «velocità nella sicurezza» rientrano invece l'adozione di carrelli di apposita costruzione, l'utilizzazione di materiali costruttivi di particolari caratteristiche, i sistemi di aggancio automatico, lo impianto di frenatura.

Il carrello «Fiat 71», esposto all'Esposizione internazionale del materiale rotabile, di Mosca (1-20 luglio '71), si presenta particolarmente adatto alle grandi velocità, grazie alla sua conformità al binario, alla relativa semplicità di struttura e manutenzione, alla assenza di lubrificazione continua. La mancanza della traversa oscillante alleggerisce inoltre la sospensione con l'impiego di molle ad elica di notevole elasticità facenti funzione di sospensione trasversale. L'aggancio centrale automatico sostituirà il gancio con tenditore a vite finora comunemente impiegato. Presenta infatti maggiore sicurezza e rapidità nelle operazioni di aggancio e sgancio delle carrozze, consentendo la formazione di treni di maggior lunghezza e l'accoppiamento contemporaneo delle condotte pneumatiche e dei cavi elettrici.

Quanto agli impianti di frenatura, l'adozione dei freni a disco e del comando elettrico anziché pneumatico garantiscono un adeguamento delle caratteristiche frenanti del convoglio alle aumentate velocità di esercizio pur con i moduli attuali del segnalamento.

Attiva nel campo della produzione di materiale rotabile dal 1918, la «Fiat», attraverso la sua divisione materiale ferrotranviario ha realizzato sinora praticamente tutti i tipi di veicoli trainanti e trainati. Alla produzione di carri merci di ogni tipo (coperti, scoperti, refrigerati, cisterna), carrozze passeggeri, ristorante e salone si accompagna infatti quella di veicoli a trazione elettrica, dai tram urbani ed interurbani alle elettromotrici. Comodità, semplicità di impiego, economia di esercizio e durata sono gli elementi comuni a questa vasta produzione, in cui fanno particolarmente spicco i veicoli a motore termico.

Le prime automotrici con motore a combustione, esportate in 19 Paesi esteri, furono infatti costruite dalla «Fiat» nel 1931 allo scopo di dare impulso alla ripresa dei traffici ferroviari, allora in grave crisi. A mettere in luce le possibilità del nuovo mezzo di trasporto ferroviario contribuì anche la prestazione fornita nel 1934 da una automotrice «Fiat» che percorse brillantemente i 12.000 km di distanza da Torino a Leningrado e al Mar Nero. L'importante prova fornì un'ottima dimostrazione delle possibilità dei nuovi sistemi di propulsione. Assieme al progetto e costruzione di una fonderia e di una fabbrica di cuscinetti a sfere, alla fornitura di numerosi motori navali, all'impianto di automazione navale sulla «Kotovsky», alla fornitura di 8 turbine a gas, essa costituisce un antecedente storico dei rapporti di collaborazione tra la «Fiat» e gli enti sovietici, che hanno portato alla realizzazione degli attuali stabilimenti automobilistici del Volga.

La presentazione ferroviaria della «Fiat» all'Esposizione moscovita comprende pure alcuni motori destinati a locomotive e automotrici. I motori ferroviari «Fiat» di questo tipo, che derivano da quelli costruiti in grande serie per impiego su autocarri e autobus, presentano i vantaggi di una produzione con ampia possibilità di assistenza a prezzi più convenienti.

In mostra alla Esposizione è anche il telaio delle elettromotrici e delle rimorchiate in lega leggera destinate alla Metropolitana milanese, assieme a un modellino del convoglio. Con l'adozione della lega leggera, il peso di tale telaio è ridotto della metà rispetto ad analoghe strutture in acciaio. I procedimenti adottati nello stabilimento «OM» di Milano (saldatura elettrica in atmosfera inerte di laminati in lega leggera) sono all'avanguardia della tecnica e consentono di sviluppare ulteriormente l'impiego delle leghe leggere, estendendolo ad altre costruzioni ferroviarie.

MARGINI LIMITATI DI GUADAGNO NELLA DISTRIBUZIONE

Il prezzo dello zucchero non soddisfa i negozianti

L'eccessiva polverizzazione del commercio non consente ai troppi esercizi di ricavare utili adeguati alle spese

Roma, 5

I commercianti premono per un aumento, a loro favore, del prezzo dello zucchero. La recente delibera del CIP (comitato interministeriale prezzi) che ha recepito i regolamenti CEE sui nuovi prezzi di intervento per le barbabietole ha aperto la strada a un possibile aumento di 5 lire al chilogrammo del prezzo dello zucchero; aumento che, per altro, non è previsto prima dell'inizio della nuova campagna (fra settembre e ottobre) e che, qualora fosse attuato, andrebbe a coprire maggiori costi di produzione.

I margini di guadagno per la distribuzione (definiti dai tecnici «stacchi») sono rimasti e rimarranno quelli fissati circa un anno e mezzo fa, fino a quando non saranno esplicitamente variati. Questi «stacchi» (pari a 19,50 lire per i pacchi da un chilogrammo) sono definiti da una nota commerciale «assolutamente inadeguati all'aumentato costo dei servizi». La nota, inoltre, rileva che è stato rinnovato al CIP «l'invito a effettuare l'accertamento dei costi reali nella fase della distribuzione».

Il livello dei costi di commercializzazione in Italia sono generalmente alti, non solo per lo zucchero ma per ogni prodotto, a causa della poca produttività del settore. Basti pensare all'eccessiva polverizzazione del commercio che, come ha rilevato una recente indagine dell'«Indis» «istituto nazionale della distribuzione», limita drasticamente il giro di affari degli esercizi commerciali. Circa il 50 p.c. dei negozi italiani può contare su un numero di clienti al giorno variabile fra i 6 e i 30, mentre il numero medio giornaliero di clienti per negozi alimentari in tutta Italia è di circa 50. Inoltre, sempre secondo i risultati dell'indagine dell'«Indis», la spesa media giornaliera per ogni cliente non arriva a mille lire, facendo sì che il volume annuo di vendita di oltre il 63 p.c. degli esercizi non superi i 10 milioni di lire (il volume medio annuo per gli esercizi alimentari è pari a 11,78 milioni). *(Italia)*

Nuovo direttivo degli agenti di pubblicità

Milano, 5

L'Associazione nazionale agenti di pubblicità, aderente alla federazione italiana pubblicità, ha un nuovo consiglio direttivo, a far parte del quale l'assemblea generale ha chiamato Leonardo Bertini, Gianfranco De Magistris, Aldo Pasqualino, Luigi Porro, Guido Quarantotto, Gastone Rossi, Franco Vignali, Vincenzo Villa, Pierantonio Virtuani. Il consiglio direttivo ha nominato presidente Leonardo Bertini e vice-presidente Luigi Porro. *(Ansa)*

L'oleodotto israeliano che collega il Mar Rosso con il Mediterraneo trasporterà quest'anno circa un milione di tonnellate di petrolio più del previsto. Secondo il giornale «Maariv», ciò significa che le società petrolifere straniere stanno servendosi massicciamente della linea, malgrado il timore di attentati arabi.

IL NOTIZIARIO ASCA PER I GIORNALI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma, 5

Le 134 «testate» dei giornali italiani che si stampano all'estero avranno d'ora in avanti una nuova fonte di informazione attraverso un notiziario diffuso a cura dell'«A.S.C.A.» (Agenzia di stampa cattolica associata).

Questa iniziativa è stata confortata da un messaggio del Presidente della Repubblica Saragat, il quale, congratulandosi, ha inviato i migliori auguri «nel momento in cui la Agenzia di stampa cattolica associata istituisce l'importante servizio di collegamento con i nostri giornali italiani all'estero». Anche il presidente del consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo, ha fatto pervenire un messaggio in cui — fra l'altro — è detto: «Mi è gradito rivolgere, attraverso la ASCA, il mio saluto più cordiale a tutti i connazionali che vivono e lavorano lontano dall'Italia, e che con il loro impegno, la loro intelligenza, la loro tenacia ed operosità onorano il nome del nostro Paese nel mondo. So quanto sia doloroso — scrive il presidente del consiglio — essere lontani dalla propria terra, e spesso anche dalla propria famiglia, quanto sia costato ad ognuno di essi staccarsi dagli affetti più cari, dalla città o dal paese natali, per ricercare fuori dell'Italia un'occasione di lavoro».

Il presidente della Camera, Pertini, salutando gli italiani all'estero attraverso il notiziario ASCA, ha scritto, fra l'altro: «Sono stato anch'io un "italiano all'estero" nel senso più esatto e completo della definizione. Fui indotto a rifugiarmi oltre il confine della patria, dopo l'avvento del fascismo, per continuare la battaglia in difesa della libertà e della democrazia. Sperimentai il dramma di chi è costretto a lasciare la propria terra e la propria famiglia, come hanno fatto e fanno tanti di voi che non trovano nel proprio paese le fonti della sopravvivenza e quindi l'applicazione di quella giustizia sociale che deve essere uno dei traguardi fondamentali di una società veramente democratica e civile. L'epoca dei "ghetti" deve finire — conclude Pertini. — Voi avete il diritto di essere accolti fraternamente dai lavoratori di tutto il mondo. Lo spirito di solidarietà e di amicizia deve prevalere sulle superstiti ingiustizie e discriminazioni».

A nome del ministro Moro, anche il sottosegretario Salizzoni ha espresso il più vivo compiacimento per la meritoria iniziativa dell'ASCA.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 5 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/16	6 - 1/2	7 - 1/16
Sterlina britannica	6 - 1/2	7 - 3/8	8 - 1/16
Franco svizzero	3 - 7/8	4 - 3/4	5 - 1/2
Marco germanico	6	6 - 1/4	6 - 7/8

UN NOTEVOLE CESPITE PER LA NOSTRA REGIONE

QUASI 40 MILIARDI DI LIRE DAI LAVORATORI ALL'ESTERO

Il flusso valutario di maggiore entità proviene dai Paesi della CEE - La situazione in Svizzera

In questi ultimi anni, l'ammontare complessivo delle rimesse dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia emigrati all'estero è andato progressivamente aumentando: attualmente ha raggiunto i 39 miliardi 500 milioni di lire annui. In un anno, le rimesse di denaro effettuate dagli emigrati della nostra regione sono state 300 mila.

Il flusso valutario di maggiore entità proviene dai Paesi della CEE (tra i quali, in primo piano, la Germania e la Francia); si tratta precisamente di 17 miliardi 900 milioni di lire, pari al 45 per cento del totale.

Quindi viene la Svizzera. Le rimesse effettuate dai nostri emigrati in questo Paese sono ammontate a 9 miliardi 200 milioni di lire, equivalenti al 23 p.c. del totale. Rispetto all'anno precedente (in cui il valore delle rimesse dalla Svizzera si era aggirato intorno ai 5 miliardi 375 milioni di lire), ciò corrisponde ad un aumento del 70 per cento. Essendo l'entità del movimento migratorio dal Friuli - Venezia Giulia verso questo Paese rimasta praticamente immutata, tale aumento è attribuibile — almeno in parte — ai miglioramenti salariali.

Come è noto, l'emigrazione in Svizzera ha un carattere prevalentemente stagionale e temporaneo e alimenta la principale corrente emigratoria dalla nostra regione. Al riguardo, non vanno peraltro dimenticate le tristi vicende che, negli ultimi anni, hanno travagliato l'esistenza degli italiani emigrati in questo Paese: dalla proposta (comunque respinta, quasi all'unanimità, dal Consiglio nazionale elvetico) di allontanare dalla Svizzera 300 mila lavoratori stranieri, a quella intesa a ridurre — nel quadro di una politica anticongiunturale — la presenza della manodopera straniera nel Paese; ai noti odiosi episodi di intolleranza razziale. Nei confronti di tale situazione si è avuta recentemente una netta presa di posizione, a difesa dei nostri emigrati, anche da parte della Federazione dei «Fogolars Furlans» della Svizzera, la quale ha votato una risoluzione in cui vengono puntualizzati tutti i maggiori problemi e le esigenze dei lavoratori italiani emigrati in quel Paese.

Dopo la Svizzera, vengono — nella graduatoria basata sull'ammontare delle rimesse — gli Stati Uniti e il Canada, con 6 miliardi 600 milioni di lire; seguiti dall'America Latina, con 1 miliardo 800 milioni, e dal Regno Unito (1 miliardo).

Rispetto alle altre regioni italiane, il Friuli - Venezia Giulia viene a trovarsi all'ottavo posto, per quanto attiene all'entità del flusso valutario alimentato dalle rimesse dei lavoratori all'estero. Il primo posto è detenuto dalla Sicilia, con quasi 143 miliardi di lire.

Giovanni Palladini

AVVISO DI VENDITA
di immobile ad asta pubblica

L'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori - E.N.A.L. rende noto che il 26 luglio 1971 procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di un immobile di proprietà dell'Ente, sito in Romans d'Isonzo (Gorizia).

Gli interessati possono richiedere le norme di partecipazione all'Ufficio Provinciale ENAL - Gorizia, Corso Verdi n. 115 - tel. 33-81.

CONDANNA DI UN INDIVIDUO CHE VOLLE SFRUTTARE LA TRAGEDIA DI MILENA

Quattro anni di carcere a uno «sciacallo» dei Sutter

Mario Dinning fece sapere che in cambio di 50 milioni era disposto a rivelare il luogo dove era prigioniera la fanciulla - Il patetico incontro con l'industriale e l'arresto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Mario Dinning, lo «sciacallo» condannato a quattro anni di reclusione poco prima del suo ingresso nell'aula del tribunale, e l'industriale Arturo Sutter costituitosi parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 5

A quattro anni di reclusione, più il pagamento di 420 mila lire, è stato condannato, stamattina, Mario Dinning, 40 anni, nato a Genova e residente in via del Molo 13/a, per la truffa ai danni della famiglia Sutter. Il Dinning, il 10 maggio scorso, riuscì, dopo una telefonata al signor Sutter, a farsi consegnare 20 milioni, dicendo di sapere dove Milena fosse nascosta. 50 minuti dopo, con il denaro in tasca, fu arrestato. Erano trascorsi 4 giorni dal rapimendo della ragazza. Il Dinning voleva 50 milioni.

Il processo si è svolto alla terza sezione del Tribunale, penale, Presidente dott. Napolitano, P.M. dott. Olivieri. Il P. M. aveva chiesto sei anni e sei mesi più seicentomila lire di multa. Dinning, vestito di chiaro, magro, con occhiali da vista, atteggiamento tranquillo, ha riconfermato nell'aula quanto dichiarato in istruttoria, a parte qualche particolare. La sera del 10 maggio scorso l'imputato telefonò al numero trovato sull'elenco in corrispondenza del nome Sutter. Una voce maschile gli rispose di comporre un altro numero.

«La prima telefonata — ha detto Dinning — l'avevo fatta da un telefono di piazza De Ferrari. Era sera, saranno state le 23. Quando mi fu detto di fare un altro numero cambiai posto e chiamai i Sutter da un telefono della posta centrale. Mi rispose una voce d'uomo che disse di essere il padre di Milena. Gli dissi che lo avrei atteso alle 23.30, in via XII Ottobre con il denaro contato. All'appuntamento vidi un signore distinto con una borsa. Lo fermai e chiesi se aveva i soldi. Poiché Sutter chiedeva di avere delle garanzie, mi fece delle domande su cose che non sapevo».

«Poi ci mettemmo d'accordo per la metà del denaro e mi consegnò i pacchi di biglietti da diecimila. Ma quando infilai in tutte le tasche del soprabito che avevo 20 milioni, vidi che non me ne stavano più da nessuna parte. Così gli dissi che alla mattina successiva, alle sei, avrebbe potuto rivedere Milena e consegnarmi il resto».

Molto più preciso e ricco di particolari è stato il racconto di Arturo Sutter, comparso quale parte lesa e assistito dai suoi legali, avvocati Luca Ciurlo, Gustavo Gamalero ed Enrico Murtula. «Prima telefonò a mio padre. Poi a me. Non ricordo bene le parole precise che mi disse quell'uomo — ha iniziato il signor Sutter —. Non posso ricordare bene poiché in quei giorni ho ricevuto decine e decine di telefonate. Per ciascuna una speranza, la tensione per cercare di farmi dire quanto più possibile, per avere garanzie che si trattasse di uno dei rapitori di mia figlia».

«Comunque ricordo che l'uomo mi disse che se mi interessava rivedere mia figlia dovevo recarmi in Piccapietra, e precisamente presso la fontana di via XII Ottobre. Subito informai i miei legali e la polizia. Mi recai all'appuntamento in anticipo; la speranza era enorme. Dopo qualche minuto mi sentì chiamare. Mi voltai e vidi un uomo con un cappotto e gli occhiali da vista. Mi si avvicinò e mi disse "mi segua"».

«Io in quel momento mi trovavo all'inizio dei pochi scalini vicino alla fontanella; lui al di sopra, presso l'agenzia dell'Alitalia. Salii gli scalini e assieme iniziammo a passeggiare su e giù. C'era pochissimo traffico, nessuno passava. «Ha i soldi?» mi chiese. «Sì, ma desidero avere delle garanzie». A questo punto l'uomo mi disse «sono un intermediario, non ho mai visto sua figlia, ma so che è nascosta in una località difficile da raggiungere». Dissi subito che se era solo un intermediario io non gli avrei dato una lira. Però avevo paura di interrompere il contatto».

«Così ho cercato una maniera per uscirne; gli chiesi se mia figlia era viva. Lui non rispose ma disse: «Per garanzia le do una mia foto, con tutti i dati. Se domattina alle sei non le risulta che io non sono stato sincero lei potrà denunciarmi». E così mi diede la sua carta d'identità in mano e una sua fotografia. Io confrontai le foto con la persona, scrissi tutti i dati dietro alla foto che mi misi in tasca e poi gli dissi: «Gliene do la metà di soldi». Così ci spostammo, recandoci nello spiazzo dall'altra parte della via, dove c'è un grande posteggio, e un grande prato. Iniziai a consegnargli i soldi. Venticinque milioni gli dissi».

«Ma quando nelle tasche del cappotto si infilò venti milioni, si accorse di non poterne prendere altri». «Ma lei non ha una borsa?» gli chiesi. «No». «Dov'è mia figlia» gli chiesi ancora. Quando posso vederla?». «Milena è a Monte Maggio — rispose — potrà andarci domani sera alle 23». Gli risposi allora che non avrei atteso tanto. E allora lui disse: «Domattina alle sei, allora. Mi rifarò vivo». E si allontanò».

Poi è stato sentito il brigadiere di polizia Aladino Efidia, 45 anni, che arrestò il Dinning poco dopo, a Caricamento. «Avevo ricevuto istruzione dal dott. Catalano, dell'ufficio politico, di pedinare un uomo. L'incontro con il signor Sutter era appena avvenuto e io, in servizio nella zona, ricevetti per radio la descrizione dell'uomo. Così lo incontrai in piazza Fontane Marose. Con altri lo seguimmo finché, in piazza Caricamento, il Dinning salì su un taxi. Erano le 0.40. Per non farcelo scappare saltammo sull'auto anche noi e lo arrestammo».

Prima che il Pubblico Ministero iniziasse la sua requisitoria, il Presidente dott. Napolitano ha elencato i molti precedenti del Dinning. Numerose condanne per furto, rapina, atti osceni, ratto di minore, truffa.

Bruno Cressotti

Ricostruito in Russia un bulbo oculare

Mosca, 5

Con una delicata operazione chirurgica mai tentata in precedenza, il professor Mikhail Krasnov, direttore del laboratorio sperimentale di micro-chirurgia oculare, ha ridato la vista a un individuo che sembrava averla definitivamente perduta in seguito a un getto di soda caustica che gli aveva danneggiato entrambi gli occhi.

Secondo quanto riferiscono oggi la «Pravda» e l'agenzia «Tass», il sensazionale risultato è frutto di una tecnica completamente nuova: il professor Krasnov si è infatti servito, per «ricostituire» un bulbo oculare funzionante, delle metà posteriori non danneggiate dei due bulbi oculari del paziente. (Ansa)

STA MORENDO l'albero più antico

Colombo, 5

Sta morendo la pianta più antica del mondo, l'albero del Bodhi, più che bimillenario, venerato da milioni di buddisti perché nato — secondo la leggenda — dal fusto dell'originale «albero dell'illuminazione». E' noto ai buddisti con il nome di Sri Maha Bodhiya, cioè il grande albero benedetto del Bodhi.

Esso fu originato da un ramo dell'albero sotto il quale il principe Siddhartha Gautama si era raccolto in meditazione quando fu folgorato dalla «illuminazione» e, abbandonate glorie e ricchezze, decise di darsi ad una vita di insegnamento prendendo il nome di Buddha.

I fedeli che si recano in pellegrinaggio davanti alla pianta, legata alla vita del Buddha, versano del latte ai suoi piedi in segno di omaggio. *(Ap)*

RUBATI A PARIGI quadri per 170 milioni

Parigi, 5

Quindici quadri firmati da grandi maestri quali Renoir, Chagall, Pissarro, Vlaminck, Valadon, e valutati complessivamente 170 milioni di lire sono scomparsi dall'appartamento di un ricco industriale parigino, il quale ha scoperto il furto la scorsa notte rincasando dopo una gita in campagna.

L'industriale, M. Frenkel, ha immediatamente denunciato il fatto alla polizia, la quale è convinta — non avendo rilevato tracce di scasso — che i ladri disponessero di copie di chiavi dell'appartamento. *(Ansa)*

TUTTO DENTRO NELL'AEREO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Texas — Due ponti mobili vengono caricati contemporaneamente, in una base aerea degli Stati Uniti, all'interno del «C-5», il gigantesco aereo da trasporto dalle enormi capacità

DEPOSITATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

Vicari non offese il sindaco Ciancimino

Per i giudici il capo della polizia intese esprimere consenso all'operato della commissione antimafia

Palermo, 5

I giudici della III sezione del tribunale penale di Palermo hanno depositato in cancelleria la motivazione della sentenza emessa, il 31 maggio scorso, nel processo intentato per diffamazione aggravata, a mezzo stampa, dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino contro il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari. Come è noto, il dott. Vicari venne assolto con la formula più ampia, avendo il tribunale riconosciuto che egli agì esercitando un suo preciso diritto di cittadino, sancito dall'articolo 21 della Costituzione.

Il capo della polizia, incontrando alcuni giornalisti nella sede della prefettura di Palermo, il 29 ottobre scorso, mentre si trovava in Sicilia per coordinare le indagini sulle ricerche del giornalista Mauro De Mauro, pronunciò, tra l'altro, una frase che l'ex sindaco della città ritenne lesiva della propria onorabilità. «Condivido — disse Vicari — le riserve che la commissione parlamentare antimafia ha espresso sull'elezione del sindaco di Palermo, Ciancimino».

Quest'ultimo presentò querela contro Vicari e venne aperto un procedimento «per direttissima». In udienza, Vicari confermò la frase pronunciata e ricordò che su Ciancimino pendevano tuttora alcuni procedimenti penali per reati contro la pubblica amministrazione. Dal canto suo, la parte civile replicò asserendo che le sentenze, fino ad ora pronunciate, anche dalla suprema Corte di cassazione sul conto di Ciancimino erano sempre state ampiamente assolutorie.

Nei motivi della decisione, i magistrati si richiamano tra l'altro alla piena sussistenza, nel caso in specie, dell'articolo 21 della Costituzione e più in dettaglio ricordano quanto assunto dalla stessa commissione parlamentare antimafia, nel comunicato reso noto a conclusione della seduta alla quale il capo della polizia si era riferito.

In esso si affermava in particolare che «la commissione, confermando la volontà di pervenire alla conclusione dell'inchiesta sulla mafia, nei tempi previsti, ha deciso di dedicare in quest'ultima fase dei lavori il suo principale sforzo al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione, in base alla documentazione già acquisita e in riferimento anche alla situazione che può essersi prodotta nei giorni scorsi al comune di Palermo». La nota dell'antimafia era del 14 ottobre 1970, mentre Ciancimino, già assessore comunale ai lavori pubblici, era stato eletto sindaco due giorni prima.

I giudici, ora, sostengono che in quella seduta l'intervento dei parlamentari «si estese alla elezione del Ciancimino a sindaco di Palermo»; ed inoltre che «dall'intervento in questione emergeva un quadro inquietante dell'ambiente evidenziato nel comunicato». Quindi al motivazione rileva che l'elezione del Ciancimino a sindaco di Palermo, «fu posta a fondamento, insieme con la documentazione in possesso della commissione, dell'impegno assunto da questa di approfondire il rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione».

Rilevato che, dunque «le riserve vi furono e non di singoli componenti ma della commissione», i giudici così continuano: «non ignora il collegio che autorevole dottrina ha sostenuto, non infondatamente, che l'uomo politico, per il solo fatto dell'accettazione del mandato, si svolga esso in campo amministrativo o a livello maggiore, deve accettare l'apprezzamento negativo della sua attività, purché non siano superati limiti, oltre i quali l'apprezzamento può sfociare in astiosa, pervicace, gratuita o maligna denigrazione di fronte alla quale sarebbe inutile invocare il diritto di cui all'art. 21 della Costituzione».

Il tribunale successivamente cita numerose fonti giurisprudenziali al cui fondamento sono posti, sia l'art. 21 della Costituzione, sia l'art. 51 del codice penale, in relazione all'esercizio di diritto (nella fattispecie il diritto di critica), sottolineando pertanto la non punibilità del capo della polizia. Fra l'altro i giudici ricordano il giudizio di magistrati di merito, secondo cui «i confini della diffamazione lecita sono tanto più ampi, quanto maggiore è la responsabilità pubblica del soggetto passivo e quindi il suo dovere di sottoporsi al controllo e alla critica della pubblica opinione».

Infine i giudici affermano: «quando come nella specie non vi è stato neppure apprezzamento dell'operato e della personalità del Ciancimino e semplicemente si è inteso, dal prevenuto, esprimere sul fatto in questione, il consenso al deliberato della commissione antimafia, allora deve dirsi che il prevenuto ha veramente manifestato il suo pensiero liberamente, come gli era garantito dalla Costituzione, senza cadere nel genere di denigrazione su specificato». *(Ansa)*

AUDACE COLPO AI DANNI DI UN'OREFICERIA NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA

Banda del «buco» a Napoli ruba gioielli per 300 milioni

I ladri con due pali di ferro hanno praticato un foro nel soffitto e con una corda si sono calati nel negozio - Fiamma ossidrica per squarciare le tre casseforti

Napoli, 5

Un furto di preziosi, il cui valore, secondo una prima valutazione del derubato, si aggirerebbe attorno ai trecento milioni di lire, è stato compiuto nella gioielleria di proprietà di Renato Perez, nella centrale via Roma. Il furto sarebbe avvenuto durante la notte fra il sabato e la domenica. I ladri hanno fatto un foro nel pavimento di un deposito, al secondo piano dell'edificio, e sono entrati nella gioielleria composta di due settori: uno al primo piano ed un altro al pianterreno.

I ladri hanno forzato due casseforti ed hanno quindi asportato anelli, collane, bracciali ed altri oggetti d'oro e d'argento. Il furto è stato scoperto stamani dal proprietario, il quale lo ha denunciato agli agenti della squadra mobile.

Il furto è stato definito dalla polizia il più audace fra quelli compiuti negli ultimi anni a Napoli. Il buco nel pavimento — come è stato riferito in questura — è stato fatto con particolare cura e tecnica; cioè dimostrerebbe — secondo gli investigatori — che il piano sarebbe stato studiato a lungo e realizzato da persone che nella malavita vengono definite «professionisti del furto».

Un altro particolare che confermerebbe questa tesi è dato dal fatto che il deposito, dov'è stato perforato il pavimento, era da tempo sfitto e quindi completamente disabitato. La polizia sarebbe dell'opinione che soltanto persone a perfetta conoscenza del posto avrebbero potuto compiere il furto.

Gli arnesi con i quali è stato fatto il buco sono sati trovati nel deposito: si tratta di due pali di ferro, del tipo di quelli che usano i muratori. Ad una trave è stata trovata annodata una corda «marinaresca», usata dai ladri per calarsi al primo piano della gioielleria. Le casseforti sono state squarciate con la fiamma ossidrica: una era al primo piano e l'altra al pianterreno.

Fra i gioielli rubati vi sarebbe anche un anello con uno smeraldo giunto qualche giorno fa dal Perù. Il prezioso — secondo quanto afferma il proprietario — avrebbe un valore che si aggirerebbe attorno ai sette-otto milioni. Un «collier» di brillanti, che farebbe parte della refurtiva, era destinato ad una nota artista napoletana il nome della quale, non è stato reso noto.

Gli sconosciuti sarebbero entrati nel deposito attraverso il portone principale del palazzo, contrassegnato con il numero 281, in via Roma. Il portone è aperto fino a tarda sera perché nello stabile vi sono anche numerosi studi e uffici. I ladri, prima di cominciare a perforare il pavimento, avrebbero atteso che tutti gli inquilini dormissero.

Essi hanno fatto quindi un foro di 60 centimetri per sessanta, e, facendo uso della corda, trovata annodata a una trave, sono scesi nella gioielleria; hanno poi squarciato tre casseforti: le prime due protette da altrettante serrature e la terza da tre.

Secondo la polizia, i malfattori, prima di passare al pianterreno della gioielleria, avrebbero atteso la domenica mattina o il pomeriggio: l'ipotesi troverebbe fondamento nel fatto che il proprietario, per prevenire i furti aveva messo una saracinesca completamente chiusa (e non a maglie) con tre fori sulla parte centrale in modo da permettere ai sorveglianti notturni di controllare con facilità l'interno del locale appositamente illuminato.

I ladri, vuotate le casseforti, avrebbero trascorso la domenica pomeriggio nel deposito del secondo piano e soltanto a tarda ora si sarebbero allontanati con la refurtiva. In strada — sempre secondo la polizia — sarebbero stati attesi da qualche complice a bordo di un autofurgone.

Il furto è stato scoperto stamane. Alzata la saracinesca il negozio è apparso completamente svaligiato. La denuncia è stata presentata alla questura dal Perez. La gioielleria — secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il proprietario — sarebbe assicurata, ma non per il risarcimento completo del danno. *(Ansa)*

UN «FORTE» SVEDESE

ATTRAVERSA A REMI l'Oceano Indiano

Tananarive, 5

Uno svedese, Anders Svedlund, ha concluso con successo l'eccezionale impresa di attraversare tutto l'Oceano Indiano, dall'Australia al Madagascar, a bordo di una piccola barca a remi.

Partito il 21 aprile da Geraldton, in Australia, Svedlund ha toccato terra sulla costa orientale del Madagascar, ad alcuni chilometri a sud di Diego Suarez, dopo più di due mesi di navigazione. Adesso, l'intrepido navigatore intende vendere la sua barca e pagarsi così il viaggio di ritorno in Australia in aereo. *(Ansa - Afp)*

RAPITO E «MESSO AL MURO» NEI PRESSI DEL CIMITERO

SFUGGE A TRE «GIUSTIZIERI» UN GIOVANE CALABRESE A OVADA

Le grida della vittima hanno fatto accorrere alcuni passanti Si tratterebbe di un regolamento di conti ordinato dalla mafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 5

Un giovane di 17 anni, Francesco Cormandè, nato a Rosarno di Reggio Calabria e abitante ad Ovada, in via San Paolo della Croce 34, è stato ferito a colpi di pistola da tre uomini armati e mascherati che, dopo averlo rapito, lo hanno trascinato in una strada solitaria dietro il cimitero del paese per «giustiziarlo». Le grida del giovane sono valse a mettere in fuga i malviventi ed a salvargli la vita. Il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale, dov'è stato ricoverato per una ferita d'arma da fuoco alla coscia ed all'occhio sinistro ed è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Il racconto che Francesco Cormande ha dato alla polizia non è del tutto chiaro: secondo quanto ha dichiarato il giovane, tre uomini lo hanno atteso questa mattina in via San Paolo della Croce, a bordo di una «Giulia» scura, targata Genova. Gli individui gli si sono avvicinati e, senza profferire parola, gli hanno gettato sul capo un drappo nero, costringendolo con la forza a salire sulla vettura.

Sempre secondo la deposizione del giovane la vettura si è rapidamente allontanata, fermandosi, poco dopo, in una strada della periferia, dietro il cimitero di Ovada. Qui i tre lo hanno gettato a terra costringendolo poi, sotto la minaccia delle armi a mettersi con le spalle al muro. I banditi gli hanno quindi sparato a bruciapelo da pochi metri di distanza ferendolo.

Le grida del giovane, terrorizzato, hanno fortunatamente richiamato l'attenzione di alcuni passanti il cui intervento ha fatto fuggire i «giustizieri». L'allarme è stato immediatamente raccolto dai carabinieri di Ovada che hanno istituito posti di blocco alla periferia. Poco dopo, sulla «statale 456», la vettura ricercata è stata avvistata da una pattuglia di carabinieri che ha intimato l'alt. I tre a bordo hanno forzato però il posto di blocco e, nonostante i colpi di mitra sparati dai militari, sono riusciti ad allontanarsi e far perdere le loro tracce.

In tutta la zona sono scattati i dispositivi di pronto intervento dei carabinieri che hanno provveduto a dislocare numerose pattuglie sulle principali strade della zona. Il racconto del giovane presenta però qualche punto oscuro. Pare che il Cormandè — il quale lavora come piastrellista a Rossiglione — avesse dei conti in sospeso al suo paese d'origine. E' probabile, quindi, che i suoi aggressori fossero «inviati speciali» della mafia, per regolare tutte le pendenze in sospeso con la sua esecuzione. Le indagini continuano, non solo per individuare i tre aggressori del giovane, ma anche i motivi della tentata «esecuzione».

B. C.

INCASSATI I 150 MILIONI della Lotteria di Monza

Roma, 5

Il ministero delle finanze ha comunicato che è stato presentato per il pagamento del Banco di Roma, filiale di Roma il biglietto serie «F-31781», vincente il primo premio della Lotteria di Monza di 150 milioni di lire. *(Ansa)*

PRESSO RANGOON

PITONE INGHIOTTE un bimbo di otto anni

Rangoon, 5

Un bambino di otto anni è stato inghiottito intero da un pitone nella giungla, vicina ad un villaggio birmano, nei pressi di Rangoon. Il piccolo Maung Shwe Lu era andato come d'abitudine a raccogliere germogli di barbu nella giungla. Non vedendolo rientrare a casa il padre cominciò a preoccuparsi e insieme ad alcuni abitanti del villaggio cominciò a cercarlo nella giungla, trovando ad un certo punto un enorme pitone con il ventre rigonfio.

Ucciso il rettile e apertolo, dentro hanno trovato il bambino che era morto soffocato. Il pitone, che non è velenoso, può misurare fino a dieci metri di lunghezza pesando anche cento chilogrammi. *(Ansa - Afp)*

TRAGICA FINE DI UN VIAGGIO CON META WINTERTHOUR

Vittime di uno scontro due italiani in Svizzera

Fratello e sorella sono deceduti sul colpo - Quattro feriti gravi La donna, che era al volante dell'auto, avrebbe ceduto al sonno

Ginevra, 5

Una famiglia di turisti italiani, diretta a Winterthour (Zurigo), dove risiedono dei parenti, è rimasta vittima, all'alba di oggi, di un grave incidente stradale, nel quale sono morti la signora Aletta Sisani-Chianella di 23 anni, di Terni, e il fratello Silvio Sisani di 17 anni, nato a Minas Gerias (Brasile). Il cognato della signora Chianella-Sisani, Geremia Chianella, e i due figli sono rimasti gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto verso le quattro, sulla nazionale del Sihltal, nel comune di Horgen (Cantone di Zurigo). La vettura italiana, al volante della quale si trovava Aletta Chianella-Sisani, è uscita dalla sua carreggiata di destra andando a urtare frontalmente contro un'altra automobile proveniente in senso contrario.

Secondo l'inchiesta preliminare della polizia stradale di Horgen, l'incidente è forse dovuto a un improvviso colpo di sonno della guidatrice della vettura investitrice. Lo scontro è stato violentissimo e la polizia ha dovuto ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco per liberare dalle lamiere contorte il corpo della signora Chirella-Sisani, che è morta sul colpo. Il fratello Silvio Sisani è deceduto durante il trasporto all'ospedale cantonale di Zurigo.

Gli altri tre passeggeri della vettura italiana, targata Terni, il cognato della signora Chiarella-Sisani e i figli Gianluca e Massimiliano, rispettivamente di tre anni e un anno, nonché il conducente della vettura investita, sono stati trasportati, gravemente feriti, all'ospedale cantonale di Zurigo. Tutti e quattro sono stati dichiarati fuori pericolo. La famiglia Chianella risiede a Piediluco (Terni). *(Ansa)*

Sparatoria fra «magliari» Due feriti a Roma

Roma, 5

Sparatoria tra due bande di «magliari» napoletani: uno dei contendenti è rimasto ferito, mentre il proprietario del bar dove il litigio è avvenuto, ha riportato contusioni al capo.

Nel bar Antoniano, in via Tuscolana 170, da alcuni mesi sono soliti radunarsi, nel primo pomeriggio, gruppi di venditori ambulanti napoletani: discutono dei loro commerci, combinano affari. Alle 14.40 di oggi, per motivi di interesse, due gruppi rivali sono venuti alle mani provocando all'interno del locale una violenta zuffa a colpi di sedie, e mandando in frantumi suppellettili.

Il proprietario del locale Francesco Lo Presti, di 56 anni, intervenuto per sedare la colluttazione, è stato colpito al capo da uno dei rissanti con il calcio di una pistola ed è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni. A questo punto uno dei due gruppi è uscito dal bar e si allontanato in direzione di piazza Asti, a bordo di una Fiat «124». Anche l'altro gruppo è uscito e, a bordo di un'altra macchina dello stesso tipo, ha inseguito i 5 occupanti la prima vettura.

Le due macchine si sono affiancate in piazza Asti e da entrambe le vetture sono partiti numerosi colpi di arma da fuoco, mentre a forte velocità proseguivano la corsa. Uno degli occupanti la prima vettura è stato visto accasciarsi nell'interno della macchina da alcuni testimoni, i quali hanno rilevato anche il numero di targa della seconda macchina: Roma F388097. La squadra mobile, che ha svolto immediate indagini, ha fermato una persona che ha partecipato alla sparatoria. *(Italia)*

COLONNELLO «EROE»

BLOCCA COL CORPO una palla da polo diretta a Elisabetta

Londra, 5

Agitazione alla Corte d'Inghilterra per una palla da polo. La Regina Elisabetta è riuscita ad evitare di giustezza una palla che volava verso di lei durante un incontro sul campo del castello di Windsor, nel quale era impegnato anche il Principe Filippo, Duca di Edimburgo. E' stato il colonnello Gerald Leigh a «salvare» la Regina: le è saltato davanti, coprendola con il proprio corpo. L'«eroe» si è preso la palla sulla gamba.

«Ho semplicemente fatto quello che qualunque uomo seduto di fianco a una signora avrebbe fatto in una occasione del genere», ha dichiarato Leigh, ex comandante della cavalleria della famiglia reale e capo delle guardie del Polo club.

La palla era stata scagliata da Paul Withers, uno dei componenti la squadra del Duca di Edimburgo, il Windsor Park. La formazione del Principe Filippo, battendo il Lavender Hill Yae, ha vinto il Rothmans Cambridge Challenge Plate. La Regina ha consegnato il trofeo al marito, capitano della squadra. (Ansa)

HART COMANDO' LA FLOTTA AMERICANA IN ASIA ALLO SCOPPIO DELLA GUERRA

È MORTO L'AMMIRAGLIO CHE EVITÒ UN'ALTRA PEARL HARBOUR AGLI S.U.

Appena seppe dell'attacco giapponese ordinò alle navi restanti di disperdersi al largo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sharon, 5

E' morto l'ammiraglio con quattro stelle che, con una audacissima azione, salvò la flotta americana dopo la disfatta di Pearl Harbor. Thomas C. Hart, senatore del Connecticut, è deceduto all'età di 94 anni, nella sua casa. Alle sue spalle una carriera militare di 52 anni che ha abbracciato ben cinque guerre. La sua vita politica attiva ha interessato invece soltanto due anni, dal '45 al '47.

Hart era comandante in capo della flotta americana in Asia, nel corso della seconda guerra mondiale. «Tutte le mie navi sono vecchie abbastanza per votare», soleva dire Hart. Il sette dicembre del 1941 si trovava a Manila quando venne informato del disastro di Pearl Harbor. Allora ordinò a tutte le navi ancorate al largo delle Filippine — in tutto quaranta mercantili — gran parte delle quali si trovavano nella baia di Manila, di prendere il mare, così da evitare un attacco analogo dei giapponesi. Questa mossa salvò praticamente un numero di navi corrispondente a duecentomila tonnellate di stazza.

Thomas Hart era nato a Davidson, nel Michigan, e frequentò l'accademia navale dalla quale uscì ufficiale nel 1897. Il suo primo dovere di marinaio lo compì a bordo di un battello nel corso della guerra ispano-americana («l'ultima guerra tra gentiluomini» diceva) quando inviava messaggi al generale Theodore Roosevelt. Dopo tre anni di permanenza a bordo della «Hartford» e il matrimonio con Caroline Brownson, figlia di un ammiraglio della marina americana, Thomas Hart prese il comando della squadra di sottomarini in Irlanda e nelle Azzorre, agli inizi del primo conflitto mondiale.

Nel periodo che intercorse tra le due guerre insegnò all'accademia navale. Scoppiato il secondo conflitto mondiale del '40, dopo la caduta delle Filippine, Hart assunse il controllo delle forze navali alleate fino al 1942. Poi, per ragioni di salute, operò al comando dell'ammiraglio olandese Helfrich. «La mia malattia» ebbe a dire più tardi, «era in verità diplomatica, dal momento che si comprese, dalle telefonate tra Churchill e Roosevelt, che poiché il grosso delle forze navali si trovava in territorio olandese (Giava), questo sarebbe stato il pretesto per affidare a loro il comando».

Terminata la guerra Hart si trovava a Washington. Iniziò la parentesi politica diventando senatore per lo stato del Connecticut, succedendo a Francis Maloney. Hart si sedette tra i repubblicani, ma dette il primo voto ai democratici, dicendosi indipendente. Si rifiutò poi di ripresentarsi alle elezioni. L'impegno politico durò soltanto due anni. La sua vita era in mare, sul ponte di una nave, non in un corridoio del Congresso.

U. P. I.

PERMESSA IN ISRAELE la «mini» alle soldatesse

Tel Aviv, 5

A partire da oggi le soldatesse israeliane potranno portare i capelli lunghi e mostrare una maggiore superficie delle loro cosce. Infatti le minigonne sono state portate a 12 centimetri al di sopra del ginocchio mentre finora erano ad appena due centrimetri e mezzo.

Per quanto riguarda i capelli potranno portarli lunghi a piacimento purché raccolti di dietro da una clip del colore dei capelli stessi. *(A. p.)*

I 129 ANNI DI UN NEGRO

«Lavorò» per Jesse James il più vecchio in Florida

Bartow, 5

Ogni anno, di questi tempi, gli fanno festa. E' l'uomo più vecchio di cui si occupa l'assistenza sociale. Si chiama Charlie Smith, schiavo in gioventù, ha compiuto ieri 129 anni. Per lui, che una volta lavorò con Jesse James, i tempi sono cambiati, e parecchio. «Non trovo affatto naturale — dice — che gli uomini volino sugli aeroplani e vadano sulla luna».

Preso da un negriero, fu portato nel Texas. «Il padrone — ricorda — era una persona gentile e dabbene». Una volta affrancato, adottò il suo nome. E scelse anche la data di nascita, il 4 luglio.

«Marchiavo le vacche — racconta — e con la pistola mi difendevo abbastanza. Passavo il tempo giocando d'azzardo e, quando mi andava male, bestemmiavo. Un giorno conobbi Jesse James e mi aggregai al suo gruppo. Non era un cattivo ragazzo, nel vecchio West c'era gente peggiore di lui». Charlie abita in una stanza nel quartiere negro di Bartow, la città dei cedri e delle mine di fosfato. Ha cominciato a fumare 111 anni fa, quando l'America non era ancora stata scossa dal «rapporto Terry». Continua a fumare venti sigarette al giorno, però con il filtro. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

SULLA GRANDE SALITA DEL TOUR SUONATO L'ALLARME PER IL CAMPIONE BELGA

Merckx non è invulnerabile: primo Ocana sul Puy de Dome

Ha perso terreno Motta ora distaccato dal vertice di 2'02'': è il primo cedimento?

Clermont Ferrand, 5

La tappa del Puy de Dome va giudicata sul rendimento dei primi negli ultimi quattro chilometri di salita: ed è qui che si rileva un piccolo ma significativo cedimento di Merckx, sotto i cui occhi sono scattati tre corridori. Lo spagnolo Ocana ha vinto sul traguardo posto in vetta alla dura e sfiancante salita e Zoetemelk e Agostinho sono giunti nella sua scia precedendo Merckx, il quale negli ultimi duecento metri ha dato fondo alle sue riserve di energia. Sulla linea del traguardo Merckx ha tardato a ritrovare il respiro dimostrando, in definitiva, di aver corso al massimo delle sue possibilità.

Dal risultato dell'odierna tappa del Tour, balza evidente un primo allarme sulle condizioni del campione belga. Merckx non si è ancora rivelato il «mattatore» degli anni scorsi: per la prima volta nella sua vita, in una grande corsa come il Tour, Eddy deve fare i conti con molti avversari prima di piazzare i suoi colpi micidiali ed oggi i conti di Merckx non sono tornati. Lo spagnolo Ocana si è rivelato il suo avversario più pericoloso con l'olandese Zoetemelk: lo ha piantato sullo scatto dimostrandosi, come si era detto alla vigilia, più guizzante di Merckx.

Il discorso, purtroppo, non è felicissimo per gli italiani. I migliori sono stati, come al solito Motta e Paolini, il cui distacco dai vincitori si è aggirato sul minuto e mezzo. Non è gran cosa, beninteso, ma ora ci si domanda con una certa apprensione se questo non sia il primo segnale del progressivo cedimento.

Motta al traguardo ha ammesso di aver sopportato una giornata negativa: «Già stamane, alla partenza — ha detto Gianni — non mi sentivo in giornata di grazia. Avevo un forte mal di gambe e stentavo a respirare sotto sforzo. Ho capito che non sarebbe stata una tappa brillante, per me, con quell'arrivo in salita e così è stato. Però devo anche aggiungere che me la sono cavata con onore. Ora vi posso confessare che, date le mie condizioni, credevo peggio».

Paolini ha fatto con onestà la sua parte. Il lieve distacco dai primi testimonia ancora una volta della volontà e della buona salute di questo ragazzo che non può definirsi soltanto un gregario o una figura di secondo piano del ciclismo italiano.

«Non dimenticate — ha detto Paolini — che io ho corso anche il giro d'Italia al massimo dell'impegno. E ancora non ho avuto un giorno di crisi».

Merckx ha accolto con filosofia la sua mancata vittoria sul Puy de Dome. «Non ero in giornata felice — ha detto —; le gambe mi facevano male forse per lo sforzo violento che noi della Molteni abbiamo fatto verso il 50.o chilometro. Abbiamo creato una fuga nella quale nessuno dei campioni, a eccezione di Ocana, era riuscito ad entrare. Comunque io sono convinto che molti uomini pagheranno nei prossimi giorni il prezzo di questa fatica. Vedrete: il Tour, per conto mio, è appena incominciato».

Merckx però adesso sa che per avere ragione dei suoi rivali deve creare il vuoto prima degli ultimi chilometri dagli arrivi in salita. Esistono infatti in corsa corridori più scatenati di lui e in grado di lasciarlo sui pedali nei tratti più ripidi in prossimità del traguardo. (Ansa)



Lo spagnolo Luis Ocana sul traguardo al Puy de Dome

ORDINE D'ARRIVO

(Nevers - Clermont-Ferrand km 221)

1) OCANA (Sp.) in ore 6.21'10''; 2) Zoetemelk (Ol.) a 7''; 3) Agostinho (Port.) a 13''; 4) Merckx (Belgio) a 15''; 5) Gosta Pettersson (Sve.) a 49''; 6) Tamames (Sp.) a 1'10''; 7) Guimard (Fr.) a 1'15''; 8) Thevenet (Fr.) a 1'21''; 9) Motta (It.) a 1'37''; 10) Paolini (It.) a 1'42''; 11) Thomas Pettersson (Sve.) a 2'11''; 12) Martinez (Fr.) s.t.; 13) Van Impe (Bel.) a 2'15''; 14) Francioni (It.) a 2'18''; 15) Genty (Fr.) a 2'20''; 16) Van Neste (Bel.) s.t.; 17) Zubero (Sp.) a 2'27''; 18) Mortensen (Dan.) a 2'35''; 19) Almar (Fr.) a 2'41''; 20) Delisle (Fr.) a 2'57''.

CLASSIFICA GENERALE

1) **MERCKX (Bel.) in ore 44.56'39''**
2) **Zoetemelk (Ol.)** . . . . a 36''
3) **Ocana (Sp.)** . . . . . a 37''
4) **Gosta Pettersson (Sve.)** . a 1'16''
5) **Thevenet (Fr.)** . . . . a 1'58''
6) **Motta (It.)** . . . . . a 2'02''
7) **Paolini (It.)** . . . . . a 2'24''
8) **Thomas Pettersson (Sve)** a 2'48''
9) **Van Impe (Bel.)** . . . a 2'51''
10) **Mortensen (Dan.)** . . . a 3'12''

IL NOVARA HA NEI CANARINI (A TRE LUNGHEZZE) I SUOI INSEGUITORI

HANNO FAVORITO I MODENESI GLI ERRORI DELLA TRIESTINA

Pockay in difficoltà contro Solipa - Ferroviario: attenzione!

Solo il Modena è rimasto a tallonare il Novara, la squadra laureatasi campione d'estate al termine del girone d'andata della Serie A di hockey. Il responso nell'ultima giornata della fase ascendente, è stato inequivocabile: i novaresi hanno stravinto a Grosseto, i modenesi hanno fatto scontare alla Triestina la seconda sconfitta della stagione. Gli enigmi quindi, che ci erano stati prospettati alla vigilia dell'undicesimo turno, hanno trovato una risposta adeguata: il Novara taglia vittorioso — con tre lunghezze di vantaggio — il traguardo a metà cammino, il Modena rimane l'unico valido antagonista dell'invitto «leader» della classifica.

La Triestina ha avuto all'attivo, nella partita con i modenesi, un palo colpito da Perok, una rete annullata per fallo a favore (autore Perok) e un rigore mancato (palla sulle tavole di fondo) da Roselli, quando ormai il Modena viaggiava con due reti di vantaggio. Il Modena, oltre al successo conseguito sul campo, può presentare il seguente bilancio: quattro pali all'attivo (due del portoghese Solipa e due di Moncalieri), l'infortunio a Solipa (uscito dal campo nel momento più critico della partita, al 22', quando cioè la Triestina attaccava a tutto spiano), e la espulsione di Moncalieri quando la situazione si stava facendo critica per i modenesi e propizia per gli alabardati.

Perché la Triestina ha perso?

L'U.S.T. ha perso col Modena principalmente perché ha sbagliato... tutto. Ha posto il giocatore Pockay (il meno adatto sul piano del pattinaggio) quale francobollatore del portoghese Solipa, un maestro nell'arte del pattinaggio. Conclusione: non è stato Pockay ad annullare Solipa, ma invece è stato quest'ultimo a menare per il campo l'attaccante alabardato. E senza Pockay, Perok ben poco ha potuto compiere. Su Solipa eventualmente, avremmo attaccato Bissoli, che di pattinaggio s'intende più di Pockay. Errore numero due. Fontana ha fatto un figurone perché hanno voluto farglielo fare. Il portiere canarino è imbattibile sui tiri da lunga e media distanza. Gli alabardati hanno fatto sabato sera tutto il contrario, cioè hanno dato lavoro a Fontana sempre dalla distanza a lui preferita. Fontana è battibile con azioni ravvicinate: perché Prinz che conosce bene Fontana per aver militato con lui nella Nazionale, non ha istruito i suoi ad agire in conseguenza?

Ultimo errore degli alabardati. Sabato sera abbiamo visto che i limiti della coppia Gregori - Bissoli in contrapposizione al tandem Pockay - Perok sono ben evidenti. Entrambe le coppie hanno dei pregi, ma non bisogna cristallizzarsi nella scelta di una di esse. Sabato è piaciuto moltissimo Roselli; avremmo preferito vedere in campo anche Gon e Pecorari. Forse il clima della partita non era adatto all'immissione di questi giocatori, però il Modena ha sfoderato dei giovani (Monari, soprattutto, e Righi) che nulla hanno da invidiare con la scuola dei triestini, dei Brezigar e dei Forti, tanto per intenderci, ed il campanello di allarme dovrebbe essere ben evidente.

In Serie B andiamo male quanto nella Serie maggiore. Il Ferroviario ha pareggiato col Pirelli denunciando chiaramente il calo (o la crisi) di queste ultime settimane. Dopo la sconfitta di Seregno, è venuta la vittoria strappata per i capelli di Monfalcone (complice un'autorete), indi il pareggio col Pirelli. In casa del Ferroviario si stanno combinando le cose più strampalate, e intanto la classifica getta l'allarme (Ferroviario 13 punti, Trissino 12, Goriziana 10, Pirelli e Seregno 9). In quattro punti racchiuse cinque squadre. Il campionato di «B» — giunto alla conclusione del girone di andata — è ancora tutto da scoprire.

B. I.

CALCIO FEMMINILE

Crocetta - Iris 3-0

RETI: al 7' Martignago, al 27' Fasan, al 40' Favotto. CROCETTA: Cavarzan; Prestana, Marchi; Colovan, Lattanzi, Martignago; Marin, Nicoletti, Favotto, Fasan, Andreazza. IRIS: Trinchero (Bartoli); Kren, Mezgec; Del Don, Capotorto, Valli; Pussini (Carraro), Carlin, Mineo, Apollonio (Leo), Gosparini. ARBITRO: Romanin di Pordenone.

Nell'ultimo incontro del campionato triveneto femminile di serie B giocato a Montebelluna, le calciatrici triestine sono state sconfitte dal Crocetta. Fra le giallorosse applaudite le solite Del Don e Carlin, nonché una sorprendente Mezgec, che ha annullato per l'intero incontro la Marin, capocannoniera del campionato. Una nota spiacevole: il doloroso infortunio occorso all'inizio della ripresa alla Trinchero, che in uscita si è scontrata con un'avversaria riportando la sospetta frattura ad una costola.

MONDIALI DI CALCIO

■ La Federazione internazionale di calcio (FIFA) ha ricevuto altre due iscrizioni per la Coppa del Mondo 1974: sono quelle della Bolivia e di Antigua (Piccole Antille). Pertanto il totale dei paesi iscritti ai Campionati del Mondo 1974 è salito a 93.

Alla Triestina non si è visto Macchia

Il «libero» Macchia, che dopo Vastini e Bertoli dovrebbe essere il terzo alabardato della nuova Triestina, era atteso ieri nella nostra città. Sino alle prime ore della sera però il giocatore non si era fatto ancora vivo. E' probabile che Macchia, di ritorno dal viaggio a Prato dove si era recato per definire la propria posizione con i dirigenti della società toscana, si sia intrattenuto in famiglia e si metta a disposizione dei dirigenti della Triestina nella giornata odierna.

Da Milano, dove si trova da sabato il direttore sportivo Nay, nessuna novità concreta. Le trattative per l'acquisto dei giocatori che dovrebbero rinforzare la squadra proseguono ma la definizione delle varie operazioni verrà effettuata probabilmente solo nei prossimi giorni, a chiusura cioè del mercato che interessa i giocatori professionisti.

Quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 86 undici e 245 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 8.013.249, a quelli con punti 11 lire 186.354, a quelli con punti dieci lire 16.692.

FRANCHI E STACCHI

■ Il presidente della FIGC, dott. Franchi, è partito alla volta di Ginevra per presiedere la commissione della Coppa UEFA e per partecipare ai lavori della commissione arbitri, nonché al sorteggio per gli accoppiamenti che si svolgerà domani a mezzogiorno. Si troverà a Ginevra anche il vicepresidente, dott. Stacchi, per la riunione della commissione della Coppa dei Campioni della quale è membro.

Dai Giochi della gioventù altro allarme per lo sport triestino

Se i Giochi della gioventù possono dirsi l'espressione sintetica del potenziale agonistico di una città, c'è davvero da essere pessimisti sul futuro sportivo di Trieste, che già ora non brilla di luce vivida. Alla finale nazionale di Roma, dove pure la nostra provincia era abbondantemente rappresentata, non c'è scappata la più piccola vittoria; e la classifica generale, più o meno ufficiale, vede Trieste all'ultimo posto, preceduta da centri «minimi». Fra tutta la massa di giovanissimi partecipanti alla finale di Roma, solo il ranista Stefano Ferro ha saputo cogliere un terzo posto e guadagnare l'unica medaglia di bronzo.

Se il buon giorno lo si vede dal mattino, per noi c'è davvero aria da temporale. Ma non basta rilevarlo; bisogna ricercarne le cause. Perché tanto regresso? Perché Trieste resta così indietro rispetto ad altre città di minori possibilità, che invece progrediscono incredibilmente?

L'insufficienza delle attrezzature sportive è un discorso valido ma non basta a spiegare tutto; del resto siamo convinti che altre città stiano peggio di noi, in questo settore. E' la mentalità sportiva che evidentemente si è addormentata a Trieste, forse più nei dirigenti che negli atleti. Non c'è dinamismo, non c'è chiarezza di idee, anche quando i mezzi sono sufficienti. Mai come in questi anni il basket ha avuto tanti milioni a disposizione, e la possibilità di sistemare i giovani anche professionalmente; eppure i risultati sono scarsi. Abbiamo dovuto registrare il declassamento dei colori biancocelesti fino al livello della Serie C, così come nel calcio siamo precipitati in «D». In tutti i campionati dilettanti di calcio (dove c'è una incredibile abbondanza di squadre triestine) abbiamo registrato quasi esclusivamente retrocessioni di nostre compagini. Quei pochi giocatori che ancora esistono, evidentemente sono sparpagliati in più squadre, con il risultato di avere tante formazioni deboli anziché una forte.

A Trieste ci si avvilisce in una rivalità esasperata, che investe la vela come il nuoto, la pallacanestro come il calcio. Lo spirito di emulazione è una molla vitale, sicuramente, ma quando lo scatto è eccessivo, anziché risultati si raccolgono delusioni. Non c'è uniformità d'intenti, nemmeno sotto l'insegna dello sport, ed allora quel poco di buono che esiste viene disperso. La quantità non è pari alla qualità: questo il malanno più evidente.

Il discorso è troppo frettoloso, in questo momento, e dovrà essere ampliato. Ma intanto lanciamo questo grido di allarme, che deve preoccupare i dirigenti sportivi, a cominciare dal massimo esponente locale del CONI, fino alle autorità amministrative, perché un simile regresso è simbolo di decadenza dell'intera città, poiché lo sport affonda le sue radici nella struttura più sana della gioventù e costituisce un problema sociale che dovrebbe essere affrontato senza demagogia e di continuo, lontano cioè dalle sospette scadenze elettorali.

Ci sarà qualcuno che farà un processo all'andamento della nostra rappresentativa ai Giochi, così come è stato fatto alla Triestina di calcio dopo la recente retrocessione? Inizieremo la nostra indagine proprio ascoltando il prof. Combatti, presidente provinciale del CONI. Sono i giovani che mancano? Oppure le attrezzature che difettano? O gli istruttori sono sorpassati? Forse tutto un poco, a giudicare dai risultati. Il vivaio triestino non produce più campioni; guardiamo il calcio, la pallacanestro, l'atletica: c'è da rabbrividire. Proprio per vederci chiaro, bisogna fare subito un discorso illuminante.

Dante di Ragogna

IL C.F. DELLA FEDERCANESTRO RISTRUTTURA L'ATTIVITA'

Una sola retrocessione dalla «A» maschile di basket

Obbligatorio dal 1972 un Palasport da almeno 3500 posti

Roma, 5

Presieduto dall'avv. Claudio Coccia, si è riunito a Roma il Consiglio federale della Federazione italiana di pallacanestro; rilevata l'esigenza di una sostanziale ristrutturazione dell'attività nazionale maschile, il C. F. ha incaricato una apposita commissione composta dal vicepresidente Vinci e dai consiglieri Korwin e Salerno di predisporre entro il prossimo 10 settembre la relativa regolamentazione secondo le direttive indicate dal Consiglio federale.

La regolamentazione dovrà stabilire le caratteristiche prioritarie tecniche e organizzative che disciplineranno la suddivisione delle squadre nei vari campionati. In tale attesa, sin d'ora, ha deliberato che dalla Serie «A» 1971-72 retroceda una sola squadra.

Fra gli altri requisiti il Consiglio ha indicato inoltre la necessità che dal 1972-73 per partecipare alla Serie «A» sia necessario disporre di un impianto dalle caratteristiche di palazzo dello sport con capienza minima intorno alle 3500 persone.

Serie «A» maschile: avrà inizio domenica 24 ottobre 1971 e si concluderà il 2 aprile 1972; iscrizioni entro il 10 luglio.

Serie «B» maschile: inizio 7 novembre 1971, conclusione 2 aprile 1972; iscrizioni entro il 31 agosto 1971.

Serie «C» maschile: inizio 7 novembre 1971, conclusione 2 aprile 1972; iscrizioni entro il 31 agosto 1971.

Serie «D» maschile: inizio 7 novembre 1971, iscrizioni entro il 20 settembre 1971.

Promozione: fase zonale: inizio 14 novembre 1971 e conclusione 30 aprile 1972; fase interzonale: inizio 14 maggio 1972 e conclusione 18 giugno 1972. Iscrizioni entro il 30 settembre 1971.

I Divisione: inizio 27 febbraio 1972, conclusione 30 giugno 1972, iscrizioni 15 gennaio 1972.

Juniores: (età 1953-1954 e segg.) inizio 14 novembre 1971, conclusione 14 maggio 1972; iscrizioni entro il 5 ottobre 1971.

Cadetti: (età 1955-1956 e segg.) inizio febbraio 1972, conclusione 9 luglio 1972; iscrizioni entro il 20 dicembre 1971.

Allievi: (età 1957-1958-1959) inizio 7 novembre 1971, conclusione 1.o maggio 1972; iscrizioni 5 ottobre 1971.

Nel settore maschile, disposte anche le norme riguardanti i tornei; «Speranze», «Primavera», «Ragazzi», «Giochi della gioventù» e «Terzo gran premio nazionale Coca-Cola».

Serie «A» femminile: inizio 21 novembre 1971, iscrizioni entro il 30 agosto 1971.

Serie «B» femminile: inizio 7 novembre 1971, iscrizioni entro il 20 settembre 1971.

Promozione: inizio fase zonale il 9 gennaio 1972, fase interzonale il 14 maggio 1972; iscrizioni entro il 30 novembre 1971.

I Divisione: inizio 27 febbraio 1972, conclusione il 30 giugno 1972; iscrizioni entro il 16 gennaio 1972.

Juniores: (età 1954-1955 e segg.) inizio fase zonale 5 dicembre 1971, interzona 31 marzo 1972, conclusione 21-25 aprile 1972; iscrizioni entro il 10 novembre 1971.

Allieve: (età 1956-1957 e segg.) inizio fase zonale 6 febbraio 1972, interzona 1.o giugno 1972, conclusione 28 giugno-2 luglio 1972; iscrizioni entro il 20 dicembre 1971.

Anche per il settore femminile sono state disposte le norme riguardanti il torneo ragazze portate a livello nazionale.

Viste le norme della Federcanestro per la Serie A maschile? Per Trieste quel traguardo è ancora lontano, ma se un giorno dovesse arrivarvi, la massima categoria le dovrebbe essere negata, perché il Palasport di Chiarbola (ancora in costruzione) non potrà contenere le richieste 3500 persone... Anche il Palasport dunque nasce morto, come la piscina con vasca da 33 metri?

SCAMBIO DI ATTACCANTI PIÙ CONGUAGLIO

Ghio all'Inter Pellizzaro al Napoli

Bigon (Foggia) conteso da rossoneri e nerazzurri

Milano, 5

Per la campagna acquisti calciatori, nel corso di un incontro fra il presidente dell'Inter Fraizzoli, e quello del Napoli, Ferlaino, è stato raggiunto un accordo per il passaggio all'Inter dell'attaccante Gian Piero Ghio. La valutazione che è stata data a Ghio si aggira sui 230 milioni. Questa cifra però potrà venire in parte coperta dal passaggio al Napoli dell'ala Pellizzaro. Questo giocatore aveva disputato l'inizio del campionato nell'Inter che poi lo aveva prestato al Palermo. Pellizzaro è stato valutato nella trattativa con il Napoli sui 150 milioni. Nei prossimi giorni Ferlaino sceglierà se il pagamento di Ghio debba avvenire tutto in contanti o coprendo parte della somma col passaggio di Pellizzaro al Napoli.

Continuano frattanto altre trattative. L'Inter è sempre in contatto con il Foggia per Saltutti o Bigon. A Bigon si interessa anche il Milan, che mantiene sempre aperte pure le trattative con il Lanerossi Vicenza per Vitali e con la Lazio per Chinaglia.

Intanto oggi è venuto a Milano il terzino Sabadini acquistato dal Milan che lo ha prelevato dalla Sampdoria. Sabadini si è sottoposto alla regolamentare visita medica nella «Clinica del lavoro», quindi è ripartito per le ferie.

Morto nel Paraguay l'ex calciatore Ernesto Cucchiaroni

Misiones, 5

L'ex calciatore argentino Ernesto Cucchiaroni, già ala sinistra del Milan e della Sampdoria, è morto ieri a 45 anni in seguito ad un attacco cardiaco mentre assisteva ad una partita di calcio.

Cucchiaroni, che aveva fatto parte anche della nazionale argentina, era attualmente direttore tecnico della squadra paraguayana «22 settembre» di Encarnacion, dopo aver allenato in due fasi il «Guarani».

Al G. S. Redi il Torneo Enal

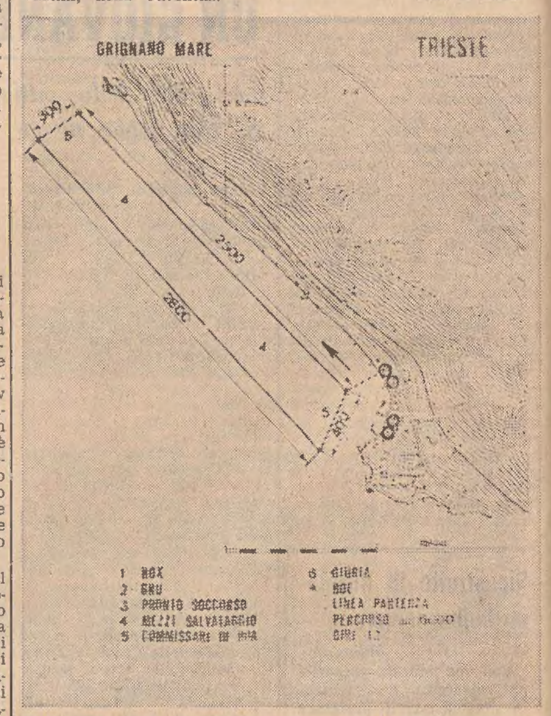
Il G.S. Redi ha vinto il XVII Torneo Enal di calcio superando il CRAL Calza Bloch nello spareggio decisivo sui calci di rigore dopo che i tempi regolamentari erano finiti con una rete per parte e quelli supplementari ancora in parità (2-2).

CLASSIFICA FINALE

G.S. Redi	15	11	3	1	44	9	25
Calza Bloch	15	10	5	0	33	8	25
«N. Sauro»	15	9	4	2	29	9	22
CR Provincia	15	7	6	2	24	9	20
Acegat	15	7	4	4	23	13	18
Vigili fuoco	15	5	8	2	21	12	18
Dreher	15	6	5	4	18	12	17
Vetrobel	15	6	4	5	14	16	16
Cumin	15	4	5	6	25	28	13
Postelegraf.	14	4	4	6	19	28	12
Ente Porto	15	3	6	6	22	22	12
Ospedaliero	15	4	4	7	13	19	12
Modiano	15	3	6	6	13	21	12
Edile Adriat.	15	3	5	7	10	15	11
G.S. Iret	14	2	1	11	8	30	5
Franz Rozzol	15	0	0	15	9	74	0



I nuovi alabardati per i quali è già stato definito l'acquisto: il centravanti Giuseppe Bertoli, già del Mantova e l'ala Franco Vastini, della Juventus. (Foto de Rota)



Il tracciato della quarta prova di campionato italiano di velocità su sci nautico che si disputerà domenica a Grignano. In gara anche il triestino Antonio Marussi, quarto domenica nella prova di Guastalla. Sarà al traino di uno scafo pilotato da Boris Zerial

I PALLANUOTISTI SCONFITTI DI MISURA DALLE FIAMME ORO

Sfiorano la sorpresa gli alabardati a Roma

Fiamme Oro-Triestina 2-1

(0-1, 1-0, 1-0, 0-0)

MARCATORI: p.t.: Pischiutta 0'42''; s.t.: Foschi 1'38''; t.t.: Laganà 5'39''. FF.OO.: Parodi, Guerrini II, Laganà, Tonali, Celli, Foschi, Simonetti, Mogavero. TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Cerni B., Mattei, Colautti, Poli, Cerni F., Caproni, Ulessi. ARBITRO: Gaggero di Genova.

Roma, 5

Una brillante Triestina, in cattedra durante tutto l'incontro ha sfiorato il risultato di sorpresa. Molto bene sostenuti alle spalle, i giuliani sono mancati all'attacco sbagliando varie occasioni favorevoli. Indubbiamente l'assenza di Dario Leghissa si è fatta notare. Tuttavia i triestini hanno lottato strenuamente nell'intento di portare a casa almeno un punto. Non vi sono riusciti, ma rimane la soddisfazione per il bell'incontro disputato e soprattutto per avere costretto le FF.OO., solitamente molto prolifiche in fase offensiva, ad accontentarsi di vincere con un risultato da partita di calcio (2-1). Dopo la rete d'apertura segnata da Pischiutta, i romani si sono rifatti con Foschi e con Laganà.

Nelle file alabardate tutti si sono battuti bene, più degli altrir Mattei che però è stato poco fortunato in fase d'attacco, Colautti e il solito Pischiutta che ha dovuto vedersela con Foschi. Nel tirare le somme, Pischiutta è stato superiore all'avversario.

La classifica: Camogli p. 16, Triestina e FF.OO. p. 12, Mameli p. 10, Sturla e Fanfulla p. 9, Lerici p. 6, Pozzillo p. 5, Quinto p. 3, Salerno p. 2.

TENNIS: C. M. M.

■ Un corso di tennis per ragazzi e ragazze sino ai quindici anni avrà inizio nei prossimi giorni sui campi del Circolo Marina Mercantile. Le iscrizioni, che si chiuderanno domani alle 18.30, vanno presentate alla sede del circolo in viale Miramare, telef. 410026.

BASKET A SERVOLA

Ha ripreso ieri con larga partecipazione di spettatori, dopo l'interruzione domenicale, il torneo cestistico San Lorenzo, che si disputa sul campo di Servola. Superfalisca, la squadra di Guido De Santi, è pervenuta al primo successo, dopo la sconfitta patita con il Demarchi nella partita inaugurale del torneo. Il biancoceleste Poli è stato il maggiore artefice del successo, con un bottino personale di 29 punti. Nell'Ursino, in luce quale realizzatore Gerebizza.

Le altre due partite hanno visto l'affermazione della Lino sulla Krainer e della Galiussi sulla Bella Trieste.

SUPERFALISCA - URSINO 65-49

Superfalisca: Della Croce, Federici 2, Friedrich 11, Olivo 9, Schergat 10, Vecchiet 2, Cella, Poli 29, Pittana 2. **Ursino:** Di Gioia, Gerebizza 22, Goina 2, Orlandini 2, Ponton 7, Prelz 12, Quarantotto 4, Marini.

LINO - KRAINER 62-56

Lino: Babich 6, Bubnich 24, Comici G. 4, Perin 2, Rupena 2, Silvera, Trost 2, Tominez, Hrovatin E. 22. **Krainer:** Apollonio F. 9, Bertetti 12, Bocchini 13, Cavallaro, Sciolis 12, Scucato 4, Svigelli, Umlauf, Cadel 6.

GALIUSSI - BELLA TRIESTE 54-40

Galiussi: Buffi 4, Busan, De Rosa S. 16, Norbedoli, Schipizza, Semenich 2, Palisca 21, Ventrice, Torcello. **Bella Trieste:** Capello 14, Corossi 2, Sardo, Sivini A. 9, Pandolfini, Valentini, Salvador 14, Pellan 1.

Stasera sono in programma le seguenti partite: ore 18.30: Padovan - Servolana (Trofeo Antonini); ore 20: Panauto - Nicoletto; ore 21.30: Demarchi - Suman.

IN POCHÈ RIGHE

Mondiali di scherma

Vienna, 5

Ai campionati mondiali di scherma, due italiani hanno superato il terzo turno, passando ai quarti di finale, che si disputeranno domattina: Simoncelli e Granieri. Per Simoncelli la decisione è arrivata rapidamente, mentre per Granieri si è dovuto aspettare sino all'ultimo assalto. Nel frattempo Del Francia non è riuscito a vincere un solo confronto, Pinelli ha strappato una sola vittoria e La Ragione è stato eliminato per un calcolo di stoccate.

REGATA OCEANICA

■ Sessantanove imbarcazioni hanno preso il via dal porto di Los Angeles per la gara velica che dalle coste della California giungerà dopo 2.225 miglia al porto di Honolulu, nelle Hawaii. La massa dei concorrenti ha preso il largo, spinta da venti che soffiavano alla velocità di otto nodi, con un cielo sereno e condizioni ottime.

PER GLI EUROPEI DI GORIZIA

Si allenano a Monfalcone gli azzurrini di basket

Monfalcone, 5

Al palazzo dello sport di Monfalcone, prosegue la preparazione della nazionale giovanile italiana di pallacanestro, che dal 10 al 17 luglio sarà impegnata a Gorizia al campionato europeo, categoria «cadetti», al quale parteciperanno dodici nazioni divise in due gruppi. L'Italia, che avrà per avversarie Jugoslavia, Francia, Germania, Svizzera e Israele, giocherà la prima partita il 10 luglio contro la Svizzera. Gli «azzurrini», agli ordini dell'istruttore federale Cerioni, sostengono due sedute giornaliere di preparazione, al mattino ed al pomeriggio.

PUGILATO A UDINE

■ Il 10 luglio si disputerà a Udine una riunione pugilistica nel corso della quale saranno impegnati i pesi piuma Petrozzi (Udine) e Tessario (Lecco), sulla distanza delle 6 riprese.

Un posto in Nazionale per Irredento dopo i 1500 stile libero nella Coppa Monaco

In varie piscine d'Italia sono state disputate in questi giorni le gare della «Coppa Monaco». Edera e Triestina erano di scena nella piscina comunale di Mantova e a Roma ove ha garreggiato l'ederino Sergio Irredento. Proprio da Roma è giunto il risultato di maggior rilievo per i colori rossoneri. Irredento, presente nei 200, 400 e 1500 s.l., ha segnato un ottimo tempo sulla distanza lunga. Ha chiuso infatti al secondo posto alle spalle di Grassi, realizzando un ottimo 17'35"1. Senza dubbio il suo tempo realizzato, grazie a una condizione fisico-atletica in continuo miglioramento, gli ha fruttato la convocazione in nazionale. Già da ieri l'atleta ederino è a Roma in allenamento collegiale assieme agli altri nuotatori che il 10 e 11 luglio a Siracusa si misureranno con la Polonia.

A Mantova, ove la Triestina ha gareggiato con maschi e femmine, l'Edera ha presentato alcune ondine. Fra tutte, la migliore prestazione è stata offerta dalla tredicenne Daniela Giugovaz che ha coperto la distanza del 100 dorso in 1'20"9 stabilendo così il suo primato personale in vasca di 50 metri. Da parte alabardata, si devono porre in evidenza le buone prestazioni di Lugnani (1'7"8) nei 100 dorso e di Giuliano Divich (59"5) nei 100 stile libero. Entrambi hanno conquistato il terzo posto. Dato che i due alabardati hanno realizzato i tempi suddetti a stagione appena iniziata, in futuro dovrebbero essere in grado di fare meglio. Accanto ai due nuotatori vanno poste le Cimenti e la Caproni; la prima ha percorso i 100 dorso in 1'17"8, la seconda ha realizzato sui 400 il tempo di 5' 37". A parte questi quattro, tutti gli altri alabardati, pur prodigandosi non sono riusciti a realizzare qualche tempo di rilievo. In particolare il discorso vale per la Scubogna e anche per Carabellese che avendo sbagliato una virata ha dovuto accontentarsi nei 100 s.l. di un modesto 1'00"4, di gran lunga superiore ai suoi tempi migliori.

V. F.

NUOTO ESORDIENTI

Sette vittorie della Triestina

Nella piscina Bianchi si è svolta una riunione di nuoto riservata agli esordienti, maschi e femmine. Sono state effettuate quindici gare, tutte riservate agli esordienti della categoria «B» e «C». Nel corso della riunione sette vittorie sono state ottenute dalla Triestina, cinque dal CAN e tre dall'Edera. In tutte le gare in programma, atleti e ondine si sono impegnati a fondo senza riuscire però a fornire qualche tempo di rilievo.

MASCHILE

100 s. lib. cat. B: 1) Bertazzoli Dario (USTN) 1'16"9; 2) Olivari Ranieri (ASE) 1'26"3; 3) Zanotto Diego (USTN) 1'27"1; 4) Scassano Angelo (ASE) 1'31"6; 5) Kosir Maurizio (USTN) 1'37"4.

66 s. lib. cat. C: 1) Zaves Maurizio (USTN) 1'07"9.

100 rana cat. B: 1) Bastiani Fabio (CAN) 1'42"7; 2) Stebel Alessandro (USTN) 1'57"3; 3) Kosir Maurizio (id.) 2'12"8.

66 rana cat. C: Zaves Maurizio (USTN) 1'25"8.

100 dorso cat. B: Bertazzoli Dario (USTN) 1'24"6; 2) Zanotto Diego (id.) 1'27"0; 3) Bastiani Fabio (CAN) 1'27"8; 4) Vinattieri Paolo (ASE) 1'42"7.

100 farfalla cat. B: 1) Bernardis Roberto (ASE) 1'25"1.

266 x 4 stili cat. B: 1) Olivari Ranieri (ASE) 4'47"3; 2) Scassano Angelo (id.) 5'16"3.

66 dorso cat. C: 1) Caniglia Maurizio (CAN) 1'10"0.

66 farfalla cat. C: 1) Caniglia Maurizio (CAN) 1'18"6.

FEMMINILE

100 s. lib. cat. B: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'17"8; 2) Pettener Giulia (id.) 1'24"1; 3) Godnig Tiziana (ASE) 1'31"1; 4) Fornis Cristina (id.) 1'38"4; 5) Lenardon Maurizia (USTN) 1'38"4; 6) Sgorbissa Flavia (ASE) 1'38"8; 7) Davide Gabriella (USTN) 1'42"4.

100 rana cat. B: 1) Sgorbissa Flavia (ASE) 1'49"0.

100 dorso cat. B: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'26"8; 2) Visca Daniela (ASE) 1'34"9; 3) Godnig Tiziana (id.) 1'37"0.

100 farfalla cat. B: 1) Pettener Giulia (USTN) 1'39"1; 2) Fornis Cristina (ASE) 1'54"8.

66 dorso cat. C: 1) Bastiani Erika (CAN) 1'22"0.

66 rana cat. C: 1) Bastiani Erika (CAN) 1'29"5.

CARRASCO - FASOLI

■ L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi superleggeri tra Pedro Carrasco (Spagna) ed Ermanno Fasoli dovrebbe avere luogo il 28 luglio a San Vincenzo (Livorno). Il procuratore del pugile lecchese Firmio De Marcellis ha dichiarato che sono quasi concluse anche le trattative perché il combattimento venga teletrasmesso oltre che in Italia anche in Spagna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GIOVANE PIRATA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — Lycia Lucrecia Sanchez, qui ritratta dopo l'arresto, e Robert Lee Jackson, i due giovani negri che venerdì dirottarono un «Boeing», saranno processati in Argentina

OPPOSTI SOSPETTI SULL'AZIONE DI PACE AMERICANA

«TIEPIDI» CON GLI S.U. ISRAELIANI ED EGIZIANI

Tel Aviv esita a dare l'assenso alla visita di Joseph Sisco Il Cairo accoglie dimessamente gli inviati Bergus e Sterner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Sono arrivati oggi, in aereo, al Cairo, i due alti funzionari del dipartimento di stato americano la cui missione si ritiene sia rappresentata da una nuova offensiva diplomatica, intesa a ottenere la riapertura del Canale di Suez; non c'era alcun alto diplomatico egiziano ad accogliere i due americani all'aeroporto: c'era solo un funzionario in sott'ordine del ministero dell'informazione, il quale ha stretto la mano a uno dei due, Donald Bergus, che già conosceva in quanto si tratta dell'incaricato d'affari americano in Egitto; l'altro è Michael Sterner, capo della sezione egiziana al dipartimento di stato a Washington.

Bergus, che ha il grado di ministro plenipotenziario, non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti che si trovavano all'aeroporto, e Sterner si è limitato a dire di non sapere ancora quanto si sarebbe trattenuto al Cairo: «Può darsi che io debba restare solo per qualche giorno» ha poi soggiunto. Il governo egiziano, dal canto suo, fino a questo momento si è guardato bene dal pubblicare alcun commento, sia ufficiale sia ufficioso, sulla missione dei diplomatici, che — secondo gli osservatori di Washington — potrebbe effettivamente risultare piuttosto importante ai fini del conseguimento di una soluzione negoziata per la riapertura del Canale.

Il dipartimento di stato, dal canto suo, ha messo bene in chiaro che Bergus e Sterner non sono latori di alcuna nuova proposta; la loro missione, a quanto pare, consisterebbe soltanto nell'esposizione di alcuni punti di vista. Tuttavia al Cairo c'è chi ritiene che la missione dei due diplomatici potrebbe essere quella di trovare il modo di superare il più grosso ostacolo che si frappone alla riapertura del Canale: cioè la concessione o meno, alle truppe egiziane, di rioccupare il territorio della penisola del Sinai, una volta sgomberato dagli israeliani.

A Gerusalemme, intanto, il consiglio dei ministri israeliano, riunitosi ieri, non avrebbe preso alcuna decisione circa la risposta da dare agli Stati Uniti sulla visita dell'assistente al dipartimento di Stato, Joseph Sisco. Secondo notizie diffusesi nei giorni scorsi, Washington avrebbe deciso di inviare Sisco in Israele e in Egitto, con nuove proposte per il raggiungimento di un accordo «ad interim». Negli ambienti politici israeliani la reazione a tali notizie non è stata entusiastica, temendosi nuove e più forti pressioni americane.

Il giornale dei sindacati, «Davar», scrive oggi che il consiglio dei ministri, analizzata la proposta di Sisco di visitare il paese, «esita e si preoccupa per il significato di tale proposta, e non ha preso alcuna decisione in proposito». Sisco vorrebbe soggiornare in Israele — secondo fonti politiche — sette o dieci giorni, per incontrarsi con i massimi esponenti locali: egli avrebbe proposto di arrivare dopo l'11 luglio. Il «Davar» scrive, però, che «un soggiorno così prolungato di Sisco in Israele e continue discussioni con lui non sono visti a Gerusalemme come un procedimento proficuo per chiarire e fissare una posizione».

U. P. I.

BRUCIA UN'ABITAZIONE

NOVE PERSONE carbonizzate in Cile

Santiago del Cile, 5

Nove persone, appartenenti a una stessa famiglia, sono rimaste carbonizzate nell'incendio della loro abitazione a Puerto Montt, città a più di mille chilometri a Sud di Santiago. Il gruppo familiare era composto da un'anziana donna di 90 anni, da una coppia di sposi e dai loro sei figli tutti in tenera età. *(Ansa)*

IRAQ: ESPULSI DUE INGLESI PRESUNTE SPIE

Bagdad, 5

Due diplomatici britannici, lo addetto aeronautico Hugh Harrison e il primo segretario George Rawlinson, sono stati invitati oggi a lasciare l'Iraq entro 24 ore. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa irachena dichiarando che il ministro degli esteri iracheno ha convocato l'ambasciatore britannico e gli ha comunicato che i due diplomatici in questione erano considerati persone indesiderabili.

L'agenzia ufficiale d'informazioni irachena ha successivamente annunciato che i due diplomatici britannici sono stati espulsi dall'Iraq poiché intrattenevano relazioni con «una organizzazione spionistica». L'agenzia ha aggiunto che il ministero degli esteri iracheno ha informato l'ambasciatore britannico a Bagdad che i due diplomatici, l'addetto aeronautico Hugh Harrison e il primo segretario George Rawlinson sono considerati dal governo iracheno «persone indesiderabili».

D'altra parte un funzionario dei servizi del controspionaggio iracheno ha dichiarato all'agenzia che è stato categoricamente dimostrato che i due diplomatici erano collegati a una organizzazione spionistica che operava all'interno dell'Iraq. *(Ansa)*

«PER REATI COMMESSI DAL 1968 ALL'ESTATE DEL 1970»

SOTTO PROCESSO A PRAGA UN ALTRO AMICO DI DUBCEK

E' l'ex direttore dell'ente cinematografico Alois Polednak Cinque coimputati, tra cui lo storico Jaroslav Sedivy

Praga, 5

Davanti al tribunale municipale di Praga è cominciato stamani il processo a carico di Alois Polednak, ex direttore del cinema cecoslovacco, e di altri cinque imputati, tra cui la signorina Milena Koubias, interprete dell'ambasciata di Francia. La signorina Kubias, insieme a Hubert Stein, interprete dell'ambasciata d'Olanda, e al colonnello a riposo Vaclav Cerensky — tutti detenuti da un anno — sono accusati di spionaggio. Altri due imputati, giudicati a piede libero — lo storico Jaroslav Sedivy e la signora Edith Cerenska, moglie del colonnello Cerensky — sono accusati di sovversione. Per quanto riguarda infine Polednak non si sa se il capo di imputazione sia spionaggio o sovversione. Il processo, che si svolge a porte chiuse, dovrebbe durare fino a venerdì.

Il processo, è, dopo quello di marzo, contro il generale Vaclav Prchlik, il più importante che si tiene in Cecoslovacchia, dal 1968, sia per la personalità del principale imputato Alois Polednak, sia per la gravità delle imputazioni: «Atti sovversivi, spionaggio e nocumento allo Stato e a segreti professionali». Secondo il codice penale cecoslovacco il reato di spionaggio è passibile di 10-15 anni di prigione e, nei casi più gravi di 12-15 anni e della pena di morte.

L'annuncio ufficiale — una brevissima notizia della «CTK» — parla di processo contro il dottor Hubert Stein e il suo gruppo, senza dare gli altri nomi, e quindi senza menzionare Polednak, figura ben conosciuta nel paese. Sui 48-50 anni, fin dalla gioventù iscritto al partito comunista, Polednak fu tra l'altro uno dei fondatori della organizzazione dei ragazzi, i «pionieri». Nel 1968, col «nuovo corso», divenne vicepresidente del Parlamento, presidente della commissione parlamentare per la cultura, e direttore generale della «Ceskoslovensky film», l'ente nazionale cinematografico. E' conosciuto negli ambienti politici e cinematografici italiani, perché era presidente del gruppo parlamentare di amicizia italo-cecoslovacco, è stato più volte in Italia e conosce l'italiano.

Nei giorni dopo l'invasione militare del 21 agosto 1968, poiché il presidente della assemblea nazionale, Smrkovsky, era stato arrestato dalle truppe sovietiche e tradotto a Mosca, Polednak, quale membro della presidenza della assemblea, tenne i contatti con il Presidente della Repubblica Svoboda e andò con una delegazione all'ambasciata sovietica a chiedere il rilascio dei dirigenti prigionieri: il primo segretario del partito comunista Dubcek, il presidente dell'assemblea nazionale Smrkovsky, il presidente del fronte nazionale Kriegel, il primo ministro Cernik, e gli altri.

Nel 1969, con la caduta di Dubcek, anche Polednak venne estromesso da tutte le cariche, dovette firmare le dimissioni da deputato e trovò impiego in una casa di edizioni per ragazzi. Fu arrestato il 14 agosto 1970 nel suo ufficio. L'arresto non è mai stato annunciato dagli organi di informazione cecoslovacchi, soltanto in una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, un portavoce ufficiale ammise che la notizia era esatta. Le diverse voci sugli interrogatori e sulle indagini svolte attorno a lui in questi dieci e più mesi hanno dato l'impressione che al momento dell'arresto le imputazioni non fossero affatto chiare e che solo durante la detenzione preventiva sia stato possibile elaborare l'atto di accusa; il che non è affatto insolito.

L'atto di accusa menzionato dalla «CKT» parla di reati «commessi dal 1968 all'estate 1970», il che può comportare la più ampia serie di imputazioni. Sempre secondo le notizie frammentarie raccolte negli ultimi mesi, Polednak sarebbe in particolare accusato di aver favorito o avuto contatti con emigrati politici — tra cui il noto scrittore Antonin Liehm che vive in Francia — azione che da sola ingloberebbe i reati di spionaggio, attività sovversiva e nocumento allo Stato. *(Ansa)*

LA VISITA DI KISSINGER NEL VIETNAM DEL SUD

Saigon: Sì al ritiro ma con valide garanzie

Chiesta agli S.U. una «approfondita discussione» sullo sgombero delle truppe - Aiuti cinesi a Hanoi

Saigon, 5

Si è conclusa oggi, a Saigon la visita di Henry Kissinger, inviato dal Presidente Nixon per una valutazione diretta della situazione politico-militare, e un sondaggio dei dirigenti sudvietnamiti, in merito alla questione del ritiro globale delle truppe americane dal Vietnam del Sud. Prima di ripartire per Bangkok, stamane, Kissinger ha avuto un colloquio con il vicepresidente Nguyen Cao Ky, al termine del quale, il generale Ky ha ribadito quanto aveva già affermato ieri, e cioè che da parte sua, non vi sono obiezioni a una fissazione della data per il completo ritiro del contingente americano.

Cao Ky ha però aggiunto che, se il ritiro deve effettivamente compiersi entro la fine dell'anno, allora è necessario, (e in ciò si è allineato con quanto aveva affermato il presidente Nguyen Van Thieu), che la questione venga approfondita in un'ampia discussione fra i governi di Washington e Saigon. A un giornalista che gli ha chiesto se nel suo incontro con Kissinger abbia avuto l'impressione che l'emissario di Nixon sia venuto soprattutto per accertare la maniera migliore per accelerare il ritiro delle truppe, Cao Ky ha risposto che, almeno per il momento, non si sente di riferire quale sia stata la sua impressione. Ha aggiunto che oltre al problema delle truppe ha discusso anche altre importanti questioni di natura politica, militare e sociale.

Il vicepresidente sudvietnamita ha poi affermato che a suo giudizio è necessario un ampio rimpasto governativo se veramente si mira a creare un Vietnam meridionale abbastanza forte per far fronte da solo ai comunisti. Ha però tenuto a sottolineare che, alludendo a un governo forte, non intendeva alludere «a un governo tirannico» che, ha aggiunto, non sarebbe accettabile per il popolo vietnamita. Kissinger ha avuto anche un altro incontro con il Presidente Van Thieu.

Mentre la diplomazia americana è impegnata a sondare le possibilità per una soluzione pacifica del conflitto, l'agenzia Nuova Cina, in una trasmissione da Pechino, ha annunciato stamane che un accordo è intervenuto fra il governo cinese e quello di Hanoi per la fornitura ai Vietnam del Nord di materiale bellico. *(Ansa)*

CONTRO LA GUINEA

TOURE' DENUNCIA un altro complotto

Dakar, 5

Il Presidente della Guinea Sekou Tourè ha parlato oggi di un altro tentativo d'invasione che sarebbe stato progettato contro il suo paese per il 2 o 3 luglio scorsi. Già un centinaio di persone sono state condannate a morte, in relazione a un altro asserito tentativo d'invasione del novembre scorso.

Oggi il Presidente Tourè ha detto che truppe portoghesi, francesi e tedesche progettavano di guidare un'invasione del paese con forze composte da esuli «mercenari», avanzando secondo direttrici di Nord-Ovest e Sud-Ovest. L'invasione, secondo il Presidente, prevedeva anche l'intervento di reparti di paracadutisti che avrebbero invaso il paese dal cielo, e di altre forze, che lo avrebbero invaso dal mare. E' questa la seconda volta in poche settimane che Tourè ritorna sullo argomento. *(Ansa)*

I PARTICOLARI DELLA TRAGICA VICENDA RIFERITI DAI GIORNALI DI NEW YORK

Un «vertice» mafioso decretò l'uccisione di Joseph Colombo

Decisione unanime nel corso di una riunione a sette presieduta da Joe Gallo: il «piccolo zar» andava eliminato - Anche Gambino d'accordo - Alla polizia mancano le prove per intervenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

L'«esecuzione» di Joseph Colombo sr., il «piccolo zar» della malavita organizzata di Brooklyn, fu decisa lunedì scorso a poche ore dall'apertura, a Columbus Circle, delle celebrazioni per la cosiddetta «giornata dell'unità» organizzata dalla «Lega per i diritti civili degli italo-americani». Un «meeting» particolare, una vera e propria «piccola appalachia», ebbe luogo con la partecipazione di sette capi mafiosi, presieduti da «Crazi Joe Gallo», in una località «prossima a Manhattan».

Tutti furono d'accordo, nessuno si oppose al piano destinato a togliere di mezzo uno dei più potenti «boss» della costa Nord-orientale: mancava soltanto l'approvazione del vecchio Carlo Gambino, il 72enne «boss of all bosses», arbitro indiscusso senza il cui «sì» Colombo avrebbe evitato i tre colpi di revolver in seguito ai quali egli è tuttora fra la vita e la morte in un ospedale di New York.

Conclusa la riunione, Gallo si recò a far visita a «Don Carlo», gli espose la situazione, il «desiderio» dei «boys» di porre fine radicalmente alla troppa pubblicità attratta da Colombo sulle attività di «Cosa nostra». Il vecchio «Don Carlo» finì con l'approvare: «A patto che non mi diate fastidio — avrebbe detto — fate quello che vi pare... ma che sia un affare pulito...».

Questi e altri paricolari, che confermano le voci, finora circolate, negli ambienti della malavita di New York e alla «central» di polizia, vengono riferiti oggi a grossi titoli dai giornali della metropoli che dedicano ampi resoconti agli ultimi sviluppi dell'«affare Colombo», preannunciando inoltre «imminenti e decisivi arresti».

Il «New York Times», in un servizio d'apertura in prima pagina, riferisce fra l'altro che la «squadra omicidi» di New York e i detectives dell'«FBI» avrebbero già i nomi dei partecipanti alla «piccola appalachia», e aggiunge che «delatori interessati» avrebbero consentito agli inquirenti di far quasi luce sul fosco episodio. Il giornale non evita di rilevare d'altra parte che, se è vero che l'attentato di «Columbus Circle» conferma, come pochi episodi, i sistemi della malavita organizzata, ben difficilmente la polizia sarà in grado di eseguire importanti arresti.

«Forse — commenta il "New York Times" — salteranno per aria pochi stracci, piccole pedine destinate comunque a essere sacrificate nell'interesse della "organizzazione", delle "famiglie" che controllano il "racchett". I pezzi grossi, i vari capi che sembrano uscire dalle pagine del "Padrino", riusciranno ancora una volta a farla franca». Lo stesso capo della «squadra omicidi», il capo-detective Albert Seedman, ha indirettamente confermato questa tesi dichiarando oggi che «potremmo eseguire diversi importanti arresti... ma le prove, i dati positivi, ci mancano... sappiamo tutto, abbiamo ricostruito il mosaico, eppure siamo ancora con le mani legate».

Seedman ha poi confermato che Gallo avrebbe fatto tesoro dell'irritazione suscitata negli ambienti della mala dalle attività «collaterali» di Joseph Colombo sr., cioè dalla sua «dedizione» all'organizzazione e sviluppo della «Lega per i diritti civili degli italo-americani». A parte, come s'è detto, la clamorosa pubblicità attratta in seguito alle dimostrazioni contro l'«FBI», la «Lega», secondo Seedman, avrebbe inoltre provocato gelosie e contrasti in seguito alla reticenza di Colombo a dividere la «torta» con gli altri capi. «Joe s'arricchisce alle nostre spalle» era la lamentela che circolava fra i «boss» grandi e piccoli della «mala», e tanto bastava a «Crazy Joe Gallo» per convogliare il risentimento e infine, dopo aver chiesto e non aver ottenuto da Colombo un «pagamento amichevole» di 100 mila dollari, decidere l'eliminazione del vecchio rivale di cui ora vorrebbe calzare le scarpe.

Vice

BARBARO RITO

NEGRI SEVIZIANO un ebreo a Londra

Londra, 5

Con la gola rinchiusa in un collare da schiavo, un ebreo è stato seviziato e costretto a camminare a quattro zampe sul pavimento di una stanza affollata da 25 negri esaltati. L'episodio è stato riferito oggi in tribunale a Londra durante il processo a Michael X, capo del «potere nero» inglese, imputato, insieme con altri sei dirigenti del movimento di colore, di violenza, rapina ed estorsione aggravata. *(Ansa)*

TRAGICO EPILOGO DI UN'EVASIONE IN AUSTRIA

Soffoca il figlioletto nella fuga in Occidente

Genitori e bimbo nascosti nel cassone d'un camion Alla frontiera il piccolo si era messo a piangere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eisenstadt, 5

Un'angosciosa tragedia si è abbattuta su una famigliola della Germania Orientale che sabato è riuscita a rifugiarsi in occidente, ma solo a prezzo della vita dell'unico bambino, soffocato, involontariamente, dal padre, per non farne udire il pianto alle guardie di confine ungheresi al controllo. L'attraversamento della frontiera era avvenuto con un autocarro austriaco carico di ceramiche.

In Ungheria, i profughi avevano messo a parte delle loro intenzioni il conducente dell'autocarro e questi li aveva aiutati a nascondersi sul suo automezzo sotto alcune casse di ceramiche. I due uomini avevano realizzato con delle scorze d'albero un ponte fra le casse.

Tutto era poi andato bene fino alla frontiera, allorché erano cominciati i controlli dei documenti e del carico da parte delle guardie comuniste. A questo punto, il bambino si era svegliato e aveva cominciato a frignare. Il padre, rendendosi conto che la loro salvezza era in pericolo, aveva istintivamente tappato la bocca al bambino, non trovando di meglio per farlo tacere. Forse i controlli troppo lunghi e la tensione e la paura di essere scoperti, fatto sta che il padre non si è reso conto che continuava a premere la mano sulla bocca del figlio così spasmodicamente da togliergli il respiro.

Credeva che il piccolo si fosse addormentato, e invece il suo cuoricino aveva cessato di battere.

A. P.

PAUROSO SCONTRO SULLA STRADA TRA BARLETTA E CANOSA

Un'auto con sette a bordo tampona un trattore: 3 morti

Gravi gli altri quattro - Sei appartenevano alla stessa famiglia

Canosa di Puglia, 5

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra una automobile e un trattore; l'incidente è accaduto sulla «statale 93», nel tratto Barletta - Canosa di Puglia, a dieci chilometri da quest'ultimo abitato. Due delle vittime — tutte di Canosa — sono l'autista Giuseppe Salvatore di 41 anni e il figlio Cosimo di nove; la terza — che sembra sia un fratello del Salvatore — non è stata ancora identificata. Tra i feriti sono la moglie dell'autista, Serafina Turturro di 36 anni, e una sua sorella Maria di 20. Queste ultime sono state ricoverate con riserva di prognosi nell'ospedale civile di Canosa.

Le sette persone viaggiavano su una «124» — guidata da Giuseppe Salvatore — che procedeva verso Canosa. Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri di Barletta, l'auto ha tamponato il trattore: il guidatore della vettura e la persona che era al suo fianco sono morti sul colpo; Alfredo Salvatore è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Un sopralluogo è stato compiuto anche dal vice-pretore di Barletta, il quale ha disposto il sequestro della «124» e del trattore; accertamenti sono in corso per stabilire le cause dell'accaduto: i carabinieri non escludono che l'incidente possa essere stato determinato dalla mancanza delle segnalazioni luminose prescritte nella parte posteriore del trattore, il conducente del quale è a disposizione della magistratura.

A tarda sera è stata resa nota l'identità delle altre persone che si trovavano a bordo della «124»: un altro figlio del Salvatore, Sabino di tre anni e una sorella dell'uomo, Vincenza di 17. E' stato anche precisato che la terza vittima è il camionista Carmine Giovanniello di 25 anni, il quale era solo un conoscente del guidatore della «124». Proseguono, intanto, gli accertamenti sulle responsabilità del conducente del trattore, Raffaele Vecchiarino di 31 anni, di Pietra Montecorvino (Foggia); nell'incidente l'uomo non ha riportato ferite. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, il Senato e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio la morte della Sig.ra

Ines Martelli in Barozzi

madre del chiarissimo professore Francesco Barozzi, ordinario di elettrotecnica nella Facoltà di Ingegneria, avvenuta a Bologna il giorno 3 luglio 1971.

I Colleghi, i Docenti, gli Studenti e il Personale della Facoltà di Ingegneria dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Francesco Barozzi per la perdita della Madre, Signora

Ines Martelli Barozzi

I professori, gli assistenti, i tecnici e il personale tutto dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE, si associano con sincera partecipazione al dolore del suo Direttore, prof. ing. Francesco Barozzi, per la perdita della sua Mamma Sig.ra

Ines Martelli Barozzi

†

Dopo una lunga e santa esistenza, tutta dedita alla casa e alla famiglia, è spirata serenamente all'alba di ieri

Olga ved. Mayer

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli RITA e ALBERTO, la nuora NIVES, le nipoti LAURA con il marito MARCELLO PASQUALINI ed ELISABETTA e gli adorati pronipotini SILVIA, CRISTINA, ANDREA e i parenti tutti.

Un particolare, commosso ringraziamento al medico curante dott. Marino Marcon.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie DICK e GERINI.

†

Il 4 luglio ha chiuso la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Rosa Rocco in Ammaturo

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli MAFALDA, LUIGI, PINO, e TULLIO, le sorelle AMELIA e GIOVANNA, le nuore, il genero, i nipoti FIORELLA, PINO, GIANNI e ROSSELLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Vaccari, al dott. Bartoli, alle Piccole Suore dell'Assunzione di piazzale Giarizzole per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FERSINI, ZERIAL, URSICH e PADOPULO.

† Il giorno 4 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Principi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA CESANA, la figlia ANNAMARIA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 dall'abitazione di via dei Giuliani 37 direttamente al Cimitero di S. Anna.

† **Umberto Seccia**

si è spento il 4 luglio, lasciando nel dolore la moglie MARIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Giorgio

desideriamo ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia COSULICH

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Bruno Mosetti

il figlio, la nuora e la nipote Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

†

Il giorno 5 luglio, dopo breve malattia, è serenamente spirato il

DOTT. ING.
Umberto Novari

Affranta dal dolore ne dà l'annuncio la moglie ELVINA assieme alle congiunte famiglie DI BRAI, POLONIO, LION e i nipoti e i parenti tutti.

Si porge il più sentito ringraziamento al prof. dott. Giuseppe Klugmann per la sua assidua affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 6 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati partecipano al lutto gli affezionati cugini GIORGIO, ITI, AMELIA e famiglie.

Partecipano al lutto GRAZIELLA DAVANZO, LELIA e GIUSEPPE MARENGO.

† E' mancato al nostro affetto il

CAP.
Bruno Coen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

Famiglie:
COEN - GAGGI - SIBONA - CALICI

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— CARLO e NORMA GAGGI
— FURIO e LIVIA SEVERI
— ARPALICE, MARIA, FERDINANDO e ANGELA SIBONA

Con profondo dolore si associa al lutto dei familiari il cugino GIACOMO POLACCO.

† Ha cessato di soffrire

Walter Bogoni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLETTA, il figlio PAOLO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Non fiori,
ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie BONACCI, CASTI, NEMENZ, TERRAZZANI.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi della PREFETTURA.

†

Il giorno 5 luglio è mancata la nostra cara

Antonia Iurissevich ved. Mazzaria

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' spirato serenamente

Tullio Olzai
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote e la sua cara amica LIDIA CARLI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo la Soc. Vetrobel, la Corale Tartini, i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà officiata domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Famiglia PRIMOSI - AIZA

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Antonia Scherian ved. Rumen

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
MICHELI e OPARA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Sara Lorenzi nata D'Ambrosi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie LORENZI e MATTEI

Un triste anno è passato da quando il nostro caro e indimenticabile marito e padre

Ernesto Nadalin

ci ha lasciati in un desolato sconforto che non ha fine.

La moglie, i figli e i parenti

†

Lidia Manzoni

non è più.

A tumulazione avvenuta, secondo la volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA LONZA, il marito FERRUCCIO, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA e i diletti nipotini GIULIO e MARCO, la sorella CARMELA BIRCH con la sua famiglia, i nipoti SANDRA e STEVE BARNES, GIOSUE' e ROSA RICCI, ANTONIA FERMEGLIA e i parenti tutti.

I familiari ringraziano di cuore il personale dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università e in particolare il prof. Donaggio, il dott. Ambrosio e Suor Rinalda.

Trieste - Londra, 6.7.1971

Partecipano al lutto la famiglia SLUGA e GRAZIANA PELIN.

†

Il 2 luglio, dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente il

CAV.
Edoardo Marino

Per Sua espressa volontà ne danno notizia, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Ariano Irpino, profondamente addolorati, la moglie CESIRA, i figli ANNIBALE e GINA, la nuora NENNELE, i nipoti ISABELLA, EDOARDO, ANTONIO, FRANCO con le rispettive famiglie.

Un ringraziamento particolare al dott. Claudio Vaccari ed alla signora Rosa Braicovich che amorevolmente Lo hanno assistito.

†

Il giorno 4 luglio è mancato al nostro affetto

Ermanno Indrigo

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 5 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Biecher ved. Stradiot

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Pregarc

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i figli FULVIO con la moglie MARISA e ITALO, l'adorato nipotino ANDREA e i parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 4 luglio si è spento serenamente

Elio Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia ELLI, uniti al fratello, alle sorelle, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La moglie ELISABETTA e la figlia GIANNA ricordano il loro caro

Umberto Giorio

tragicamente perito insieme ai genitori

Vittorio e Marina

nel secondo anniversario della immatura scomparsa.

Trieste, 6 luglio 1971

puntate sui colori!
a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film
a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida
rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile media età cercasi per persona sola, telefonare 731958. 25933 B

PRESTASERVIZI referenziata amante bambini ore da concordarsi cercasi zona Cologna. Tel. 415533 ore 14-14.30. 16 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine, telef. 70858 - 29576. 49040 CC

A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 25941 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000, telefonare 755182. 49054 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 90497. 49034 CC

PITTORE decoratore muratore piastrellista libero subito prezzi modici, telef. 66240. 49062 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio, prezzi modici, tel. 723512. 49052 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 49044 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BAGNINO patentato cerca bagno Punta Olmi Muggia. 49030 D

APPRENDISTA cassiera assume self-service trattamento ottimo. Tel. 815292. 47733 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca salone Cherie, tel. 90432. 47591 D

BANCONIERE ed internista uomo cercasi per bar, telef. ore 10-14 al 29589. 75742 D

BUFFETTISTA banconiere cercasi urgentemente posto stabile estate inverno serietà. Cassetta 75750 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio via Roma 8. Conoscenza sloveno. Tel. 31817 75620 D

CAMERIERA-E sala per subito cerca Hotel Cristallo, telefonare 69104 Sappada. 6233 D

CAMERIERE-A sala cerca albergo Grado, telef. 0431/80484. 49032 D

CAMERIERE bar per giorni festivi pomeridiani cercasi, telefono 209218. 75756 D

CERCANSI donna o uomo lavapiatti e cameriera sala. Telefonare Grado 80363. 6220 D

CERCASI internista e mezza cuoca cucina presentarsi Y.C. a Molo Sartorio ore 15-16 mercoledì. 25939 D

CERCASI aiuto banconiere - a. Nastro Azzurro, R. N. Sauro 12. 25296 D *

CERCASI aiuto banconiere bar Scagnol, piazza Ospedale angolo via Pietà. 49050 D

CERCASI signorina con patente e telefono per lavoro esterno telefonare 755290 ore 11-12 20-20,30. 75748 D

CERCASI ragioniere a conoscenza contabilità meccanica, possibilmente conoscenza lingua tedesca età massima 25 anni. Cassetta 75610 D, SPI.

CERCASI meccanico qualificato ottima retribuzione referenze. Cassetta 75746 D, SPI.

COMMESSA-O assume self-service alimentari. Trattamento ottimo. Tel. 815292. 47735 D

RAGAZZO-A cercasi bar Fulvio v. Madonnina 9, feste libere. 49048 D

RISTORANTE «Centrale» Gorizia cerca per subito impiego camerieri/e anche se principianti presentarsi corso Verdi 72. 549 D

TINTORIA elegante cerca commessa capace anche stirare. Presentarsi 8-10, via S. Francesco 13. 47595 D

TOMMASINI Sport, via Mazzini 37 cerca operaio con cognizioni di falegnameria e meccanica. Presentarsi primo pomeriggio. 15 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza a persona educata onesta. Telefonare 65162 dopo le 11. 25368 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, quartieri affittansi scambansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 47867 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 47359 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano latino storia anche domicilio. Telef. 765862. 25953 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.05
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telef. 726962. 25945 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.T.I. Galleria Fenice 2, affitta una stanza modesta indipendente, gabinetto in comune.

A.T.I. Galleria Fenice 2, affitta locale d'affari S. Giacomo, 100 mq adatto artigiano. 75674 I

ABITAZIONE Commerciale 4 stanze stanzetta cucina bagno da restaurare affittasi. Tel. 95982. 47199 I

ABITAZIONE zona ospedale III 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 47199 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE stanza cucina gabinetto affittasi 11.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 25961 I

APPARTAMENTO S. ANDREA vista mare 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 25961 I

BELLISSIMI signorili salone 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni affittansi prontamente. Immobiliare, telef. 734257. 25244 I *

BISTANZE stanzetta soggiorno bagno poggiolo autoriscaldamento affittasi Agenzia Gentile Toro 8. 25927 I

BONOMEA tristanze centralnafta vista mare affittasi. Millo & Speranza. Tel. 35111. 840 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina wc affittasi 35.000 Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 49070 I

LIBERTA' 6 stanze servizi separati ascensore affittasi. Millo & Speranza. Tel. 35111. 840 I

MURAT 3 stanze stanzetta centralnafta ascensore affittasi. Millo & Speranza. Tel. 35111. 840 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 47197 I

SIGNORILE Tribunale, salone 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

SOLEGGIATO Garibaldi, V, 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

SOLEGGIATO Giulia III 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 47197 I

UFFICI centralissimi signorili 4-6-9 stanze affittasi Immobiliare Oriani 2. 25959 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 725239. 25955 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno cucinino cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 25961 L

CERCANO appartamento in affitto 2-3 stanze coniugi referenziati. Tel. 35111. 840 L

CERCO stanza cucinino bagno possibilmente casa nuova signora sola. Telefonare 745920. 75752 L

DUE tre stanze cucina bagno riscaldamento inintermediari cercasi affitto. Cassetto 25881 L SPI.

FAMIGLIA statale cerca appartamento 3 stanze accessori zona Campi Elisi massimo 50 mila. Telefonare 62837. 49036 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 48900 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta. Modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49072 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

REGOLATORE da parete stile viennese autentico bello con suoneria perfettamente funzionante garantito vendesi. Orologeria via Rossetti 23/1. 25250 M

VENDO 2 fisarmoniche 80 bassi. Tel. 815612. Telefonare pomeriggio. 49038 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 25937 N

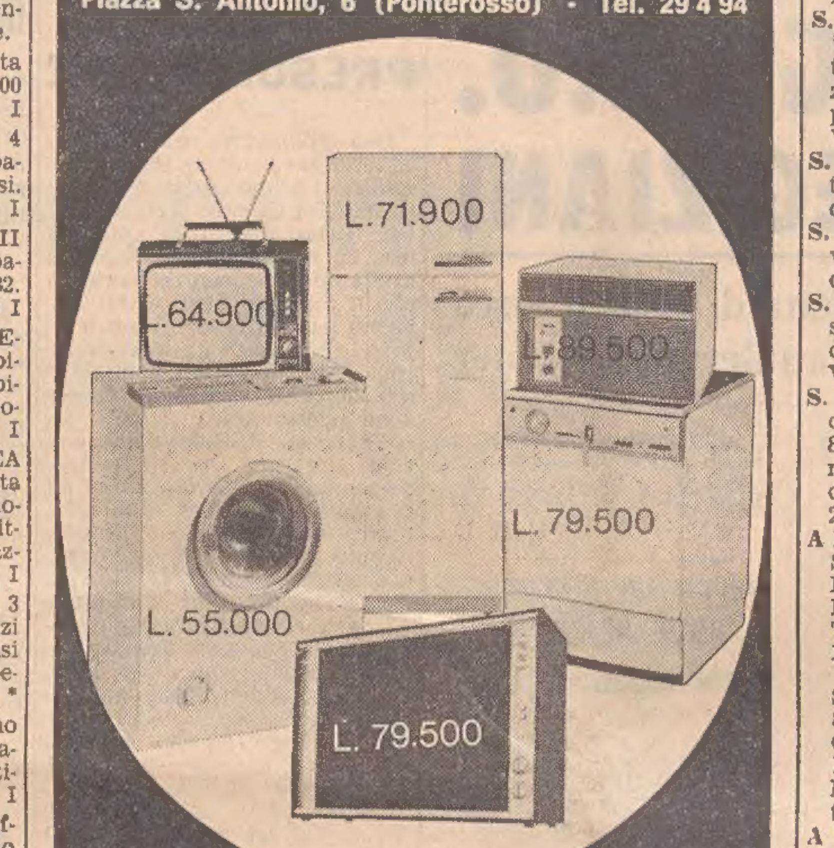
A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili intagliati. Telefonare 31428. 25967 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 25963 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25947 N

LIBRI di ogni argomento enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N

NOVITA'
Un negozio rinnovato in una moderna organizzazione
GENERALTECNICA IMPEX
Piazza S. Antonio, 6 (Ponterosso) - Tel. 29 4 94



Acquistate ai prezzi che volete pagare e che una moderna organizzazione specializzata nel settore può offrirvi. - Alcuni esempi:

Lavastoviglie	Listino	L. ~~154.000~~
		L. 79.500
Lavatrice kg. 5	Listino	L. ~~114.000~~
		L. 55.000
Frigo 280 l.	Listino	L. ~~149.000~~
		L. 71.900
Televisore 24"	Listino	L. ~~194.000~~
		L. 79.500
Televisore 12"	Listino	L. ~~135.000~~
		L. 64.900
Condizionatori	Listino	L. ~~150.000~~
		L. 89.500

MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI S.p.A.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 25951 NN

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 47686 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin via Fonderia, viale XX Settembre 53. 25889 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friul vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 47893 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 47893 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 330 MENSILITA'. PERMUTIAMO USATO PER USATO. APERTO ANCHE FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI !!!

non avete ancora il metano in casa?

Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano, ultimi modelli, a partire da

lire 7.000

Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Romagna n. 6 vasto assortimento vetture usate permute usato per usato 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 junior 68, 1300 TI berlina 67, Fiat 125 67, Fiat 124 coupé 67, Fiat 750 67, Innocenti Mini Minor 67, 66, Renault Bordini 1300 69, Primula 68, Innocenti IM3 64. Fiat 124 berlina 68, 500 F 66 Mini Cooper 67, 124 Special 70, aperto domenica.

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vetture nuove e usate pagamento in 30 mesi con assicurazione. Fiat 500 63 65 69, 850 65 66, Primula 3 P motore nuovo 65, Mini 66, 850 spider 68, VW 62, Maserati Mistral 66, Ferrari 275 GT. Visitateci! 47749 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni minimo anticipo pagamento 30 mesi, 125 68, 124 68, 850 67, 500 F 68, A. R. Giulia 1300 TI 66, 67, Giulia GT 1600 64, Mini 67, Bianchina 65, Volkswagen 62, 500 62, 63, 1300 62, 63 familiare. 47945 Q

S. FIAT 750 '65, '66, '68 occasioplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 occasione '64, '65, '66, '67, '68; Special '69, '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e meccanica, unico proprietario - Concession. Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 Racer coupé Bertone seminuova vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD 20 M '69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. NSU '65, '66, '67, '69, occasione in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1501, 1000 coupé; Fiat 124; 500 '68; 600, 850 coupé; Primula; Bianchina; IM 3. Consessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 125 Special, 124 Special 1969, 124, 67-68, 1500 Spider, 850-65-66, Special 1970, 850 Abarth 1964, 850 coupé 1966, 500 D 1965, Giulia TI 1966. ED ALTRE. DOMENICA. APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

A RATE ed assicurate vendonsi tutti giorni 850 sport 68, 850 Special 69, 850 65, Mini Minor 67, 1500 C 65, 1100 D 64, Giulia G.T. 1750 69. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 47976 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat Dino 67, 125 S 69, 1500 spider 65, 1300 64, 1100 R 67, 850 64, 750 pullmino 66, 500 D F, Minor 66, Giulia TI 66, autocarro Alfa 1300 62. Vendo permuto. Aperto festivi ore 10-12. 25386 Q

AUTO occasioni concessionaria Simca Padovan De Carli Raffaello Sanzio II. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67, Mini Minor 67-68. AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9/13. 47915 Q

FIAT 850 coupé 1966 vendesi 440 mila. Carrozzeria Simonetto, via delle Docce 22. 33 Q

FIAT d'epoca vendo amatore. Via Giusti 12. 49046 Q

FIAT 500 L, 750, 850, 850 special, 850 coupé, 850 coupé sport, 1300, 124, 124 coupé, 125, Giulia 1300 TI, 1600 TI, 1750 GTV, Mini Cooper, Renault R 4, R 8. Permute, facilitazioni fino 30 mensilità, minimi anticipi, spese incluse. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. Aperto festivi. 25288 Q *

MINI Morris 68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte 66, Taunus 20 MTS 67, Innocenti A 40 S. Via Maiolica 13, garage. 11 Q

MONFALCONE, S. Polo 135. Strada per Ronchi. Occasioni con garanzia assicurazione permute rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100 D; 1100 R; 124 66 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 69; Escort 69 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

MOTOSCAFO «Italcabin» due letti e servizi, motore Volvo-Penta 130 HP, anno 1969, vendesi occasione, 2.250.000 trattabili. Rivolgersi: Motonautica Gradese, Grado, tel. 80098. 571 Q *

MOTOSCAFO plasticato F. B. Mercury 40 CV vendesi. Telef. 812181. 49068 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi. Rate 30 mesi colori assortiti anche metallizzati. Esclusiva Autosalone Puppatti, via Roma 43, tel. 75037, Monfalcone. 47553 Q

VENDO Renault Gordini 1300, privato. Officina, Donadoni 17. 140 Q

VENDO DKW per demolizione. Tel. 815612. Telefonare dopo ore 14. 49038 Q

VENDO «Ciao R» del 70 ottimo stato 2.000 km. Tel. 767820, ore pasti. 25935 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A STIRATRICE darei in gestione lavanderia gettone e pulisecco. Tel. 730297. 49066 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 25949 R

BOTTEGA 2 ambienti 36 mq attualmente barbiere adatta altri generi artigiani vende per anzianità 2.000.000. Via Broletto 2. 25943 R

NEGOZIO avviato camicie Campo S. Giacomo cedesi per liquidazione azienda. Telefonare 763965. 75754 R

TELEFONARE 33743, aziende forte occasione diverse attività vendonsi con documentazione con relative rendite. 47927 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ROMAGNA zona verde alberata condominio signorile rifiniture extra lusso comfort citovideo portone apertura con apparecchio ad ultrasuoni vendonsi appartamenti prossima consegna tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze. Telefonare 734257. 75758 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. ANCHE CON GIARDINO PROPRIO. Posto auto e box auto. RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO BANCARIO 50% POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47859 S

A.I. COMMERCIALE - OCCASIONE, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, box auto. Libero 10.200.000 trattabile. ESPERIA - Imbriani, 8, tel. 29235. 47861 S

A.I. HORTIS. Prontingresso - 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta 11.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 47859 S

A.I. ROIANO. ATTICO. Terrazza vista mare. Bellissimo 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi libero 23.000.000 trattabile. ESPERIA - Imbriani, 8, tel. 29235. 47859 S

A.I. ROIANO - OCCASIONE - camera, cameretta, cucina, doccia, 4.700.000 trattabili. ESPERIA - Imbriani, 8, telefono 29235. 47861 S

A.I. S. GIOVANNI, CONSEGNA PRIMAVERA, BELLISSIMI: 1 stanza soggiorno; 2 stanze saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi direttamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47857 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano). Palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze cucina bagno terrazze vista mare. Altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47857 S

A. ZONA verde Roiano villa bellissima tutti comfort vendesi. Telefonare 734257, ore 16-19. 75760 S

ACQUISTO appartamento seminuovo indifferente posizione pagamento contanti. Telefono 35111. 840 S

AFFIDEREI ad impresa referenziata progettazione costruzione palazzina 24 appartamenti città zona C. Compartecipazione utili. Inintermediari, offerte cassetta 49058 S, SPI.

ALLOGGIO XX Settembre soffitta 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

APPARTAMENTI per rendita ottimamente affidati tutti comforts, vendonsi (Ghirlandaio). Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 49070 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona S. Marco vista mare 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 9.500.000, facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25961 S

APPARTAMENTO nuovo zona Roiano 2 stanze cucina 2 poggioli bagno tutti comfort, vendo 7.300.000. Tel. 37915. 49000/3 S

APPARTAMENTO Barcola signorile 3 camere cameretta cucina doppi servizi vista garage terrazza giardino, vendo. Telef. 37915. 25965 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, I, 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore adatto uffici ambulatorio, vendesi. Telef. 95982. 47199 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinetta poggiolo bagno accessori moderni garage, vendo. Telef. 37915. 25965 S

APPARTAMENTO signorile due camere cameretta salone 50 mq doppi servizi poggioli V p. inizio Fabio Severo, vendo. Telefono 37915. 49000 S

APPARTAMENTO S. Marco seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo vendo L. 7.500.000. Telefono 37915. 49000/2 S

APPARTAMENTO via RONCHETO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25961 S

ATTICO S. Giacomo, 10.800.000, soggiorno 2 stanze. Telefonare 35664. 42 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi, reddito 650 mila, vendesi 8 milioni. Telef. 95982. 47199 S

COMPERO appartamento 1, 2 stanze seminuovo contanti. Telefono 37915. 49000 S

FONDO pressi Giulia mq 300, adatto attività industriali artigianali pure edificabile, vendesi. Tel. 95982. 47199 S

GRETTA vista mare in palazzina signorile mq 130 tutti comfort, vendesi. Tel. 734257. 75762 S

MUGGIA prenotansi appartamenti varie grandezze. Ampie facilitazioni. Millo & Speranza. Tel. 35111. 840 S

MODERNO zona Posta 3 stanze cucina bagno vendesi. Telefono 95982. 47201 S

OCCASIONE vendo 4.500.000 appartamento primingresso, camera bagno gabinetto cucinino ampio soggiorno riscaldamento centrale. Rivolgersi Julia Caravans - Marina Julia. 111 S

OCCASIONE S. Giacomo 2 stanze cucina cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 7.400.000 vendesi. Tel. 767993. 25959 S

PANORAMICO zona Emo saloncino 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

RONCHETO, primingresso 1-2 stanze minimo 3.500.000 contanti, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SAN PASQUALE 115 eleganti palazzine zona verde salone 2 stanze tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

S. LUIGI, palazzina primingresso, 2 stanze saloncino doppi servizi, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. SERGIO, consegna ottobre, 3 stanze, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SEMINUOVO 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendesi 9.400.000 (Settefontane). Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 49070 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 47201 S

STRADA Friuli, signorile, salone 3 stanze doppi servizi panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TELEFONARE 33743. Con vista mare panoramici vendonsi appartamenti primo ingresso o seminuovi, ville anche sul mare pronte o da costruire. Terreni con progetto casette altipiano con mutui per ogni acquisto. 47927 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 95982. 47201 S

VIA LA MARMORA primo ingresso saloncino 2 stanze tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

VIA TESA 17: appartamenti camera cucina 2.000.000; camera cameretta cucina WC 3.500.000. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47859 S

VIA TOR S. PIERO 6 (Roiano). Appartamenti vista mare 2 3 stanze stanzetta cucina bagno. Vendonsi da 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 47859 S

VILLINO 5-6 stanze zona altipiano posizione tranquilla, famiglia referenziata comprerebbe o affitterebbe. Telefonare 211241 ore 9-11. 49042 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA - Pensione Arabella - Tel. 0544-72538, confortevole, familiare, posizione tranquilla. 6043 T

GABICCE Mare - Pensione Acrux - Tel. 0541-63016, tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200-2500. Alta modici. 5972 T

IGEA Marina - Hotel Kennedy, vicinissimo mare, camere doccia, wc, balconi, cucina bolognese eccellente. Giugno 2000 complessive. Alta stag. interpellateci. 5794 T

«LE VOSTRE vacanze al mare in un meraviglioso albergo», Hotel Armstrong, Rimini Rivazzurra, viale Regina Margherita, tel. 32202, sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali, sconti più persone stessa camera. 6045 T

MILANO Marittima - Hotel Franca - viale Dante n. 1, tel. 71508 moderno, sul mare in posizione pittoresca, tutte le camere con doccia, wc, balcone vista mare e telefono, trattamento di prim'ordine, tennis. Prezzi modici. Interpellateci. 6053 T

MIRAMARE Rimini - Hotel Cannes tel. 33282 al mare, moderna costruzione. Bassa 1800-2000. Alta interpellateci. 564 T

RICCIONE — Hotel Franchini tel. 41333, 100 m mare, comfort, cucina eccellente, parcheggio, cabine mare. Giugno sett. 2100 1-10-7 2700 - 11-31-7 L. 3400 complessive - Agosto interpellateci. 6054 T

RIMINI Viserbella - Albergo Belvedere - Tel. 38204, Porto Palos, 35, direttamente spiaggia. Luglio agosto 2.500 - dal 25-8 e settembre 1.800 complessive. 6008 T

RIMINI Rivazzurra - Hotel Manola tel. 32221 al mare. Maggio 1800, giugno-sett. 2000; luglio 3000, agosto 3500 interpellateci.

RIMINI Mare - Hotel Quisisana - Tel. 24745 camere con doccia e servizi privati, balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento, prenotate subito. 6020 T

RIMINI-VISERBELLA. ALBERGO BELVEDERE, tel. 38204 Porto Palos 35, direttamente spiaggia. Luglio - agosto 2500, dal 25-8 e settembre 1800 complessive. 6008 T

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA, tel. 24745, camere con doccia e servizi privati, balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento. Prenotate subito. 6020 T

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE AQUILONE, via Tolmino 10, tel. 22838. Zona tranquillissima, ambiente familiare, ogni confort. Bassa 2000, alta interpellateci. 5938 T

RIMINI - HOTEL PRIMAVERA tel. 24202, vicina mare, rimodernata, conforts, ascensore, giardino. Bassa 2300, alta interpellateci. 5948 T

RIMINI Marebello - Pensione Lieta tel. 32481, vicina mare, camere con senza servizi. Bassa 2100-2300. Luglio 2500-2700. Agosto 3000-3200 complessive.

RIVABELLA - RIMINI - Pensione Rosalia, via 25 marzo 19, tel. 38518: vicinissima mare comforts parcheggio cucina genuina. Direzione: Saragoni. Bassa 1800-2000; alta telefonateci. 5387 T

RIVAZZURRA Rimini - Hotel Romea - Tel. 32666, 20 m mare tutte camere doccia wc, maggio 1650, giugno 2100-2300 1-15-7 2800 - Settembre 2100, sconti bimbi. 5793 T

RIVAZZURRA Rimini - Pensione Lariana tel. 32329, tranquilla, familiare, vicinissima mare. Bassa 1700-1800. Alta interpellateci. 5614 T

RIVAZZURRA Rimini - Pensione Flamingo, dirett. spiaggia, giardino. parcheggio, bassa 1900 complessive, sconti più persone stessa camera. Alta interpellateci. 5795 T

VALVERDE di Cesenatico - Hotel Verona - Tel. 86453 nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar, solarium, parcheggio. Luglio 3.500 - 1-25-8 4.000 - 26-8-10-9 2.600 - 11-30-9 2300 tutto compreso. 6033 T

VISERBELLA Rimini - Piccolo Hotel Ragone tel. 34194, tutte camere servizi, balcone, trattamento eccellente. Bassa 2100-2300 1-10-7: 2800 - 11-31-7: 3300 - 1-25-8: 3500 complessive. 5500 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.22 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D	Venezia
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD	Venezia
13.43 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.32 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.11 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.12 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
18.16 D	Udine
20.08 L	Udine
21.42 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.07 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 DD	Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L	Villa Opicina (1)
9.23 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-